Con il nastro rosa

2ªA LICEO SCIENZE UMANE



CAPITOLO 1

Introduzione

Siamo la classe 2ªA del Liceo delle Scienze Umane "Camillo Golgi".



Come da tradizione e da programma curricolare, quest'anno tocca a noi della 2ªA Scienze Umane esporre un argomento sull'evoluzione umana. Abbiamo scelto di parlare della donna poiché, essendo una classe in maggioranza femminile, questo tema ci tocca da vicino.



Reyhaneh Jabbari: 26enne impiccata dal regime per aver ucciso l'uomo che ha tentato di stuprarla.

Vorremo dedicare questo excursus ad una ragazza, Reyhaneh Jabbari, impiccata per aver ucciso l'uomo che ha tentato di stuprarla.Crediamo fortemente che sia doveroso parlare della donna in tutte le sue sfaccettature perché molte volte certi aspetti importanti passano inosservati e perché, altre volte, sono così vilipesi da offendere la sensibilità umana.

Come già sappiamo, le donne nell'antichità erano sottomesse, considerate oggetti da utilizzare per stringere accordi matrimoniali, non avevano una propria identità giuridica ed erano di proprietà del padre e successivamente del marito. Spesso erano violentate sessualmente. Ancora oggi fatti del genere accadono spes-

so. Ma lo stupro non è l'unica forma di violenza contro le donne e a volte ci sono uomini che considerano il comportamento brutale dei loro simili. L'associazione "Noi No, uomini contro le violenze" riassume il fenomeno nelle parole "Minacciare, Umiliare, Picchiare". Questo per sottolineare che la violenza di genere non è solo l'aggressione fisica di un uomo contro una donna, ma include anche violenze psicologiche, ricatti economici, minacce, violenze sessuali, persecuzioni compiute da un uomo contro una donna in quanto donna.



Talvolta gli enti pubblici organizzano particolari iniziative per ricordare le donne vittime di femminicidio. Ne è un esempio il progetto "Posto Occupato", promosso dalla Provincia di Brescia. L'emblema del progetto è un paio di scarpe rosse e la giornata per ricordare e celebrare le vittime delle violenze è il 25 novembre, data scelta dall'ONU. Le scarpe rosse sono un simbolo: esse rappresentano le scarpe di Dorothy, la protagonista de "Il Mago di Oz", che le hanno permesso di tornare a casa dopo essersi persa nel paese di Oz; ma sono anche quelle che usiamo noi donne per completare il nostro look con un pizzico di femminilità. L'artista francese Emilia Chaveut il 27 luglio 2012 le utilizzò per la prima volta in un'installazione artistica pubblica davanti al consolato messicano di El Paso, in Texas, per ricordare cen-





Emilia Chaveut, Installazione, Consolato di El Paso, 2012



CITTÀ DI DARFO BOARIO TERME

PROVINCIA DI BRESCIA

LA COMMISSIONE CITTADINA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

In collaborazione con:

INVITA alle iniziative del 25 NOVEMBRE

GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

FIACCOLATA

"No al silenzio. Basta violenza sulle donne"

25 novembre ritrovo ore 17:30

Percorso attraverso le vie della città partendo dal Municipio Piazza Lorenzini 4

Soste con letture e riflessioni sul tema

INSIEME AL CINEMA

27 novembre ore 20:30

Proiezione del film "La bicicletta verde" di "Haifaa Al- Mansour",

Cinema Garden - Via Lorenzetti, Darfo B.T.

Ingresso gratuito

IL CORAGGIO DELLE DONNE

28 novembre ore 20,30

Albergo Aprica, via Trento n.7, Angone di Darfo B.T. Presentazione del libro "Andrà tutto bene. Ho il cancro" di Barbara Baldassari a cura dell'autrice stessa. Un'esperienza particolare di vita affrontata con forza e determinazione. Seguirà rinfresco.

Serata organizzata da SPI CGIL Coordinamento Donne e ANDOS Valle Camonica-Sebino

L'ARTE DI UNA DONNA PER LE DONNE

Installazione in ceramica Raku sul tema della violenza contro le donne.

Angelita Mattioli, pittrice e scultrice

23 novembre-15 dicembre,

Municipio di Darfo B.T. Piazza Lorenzini n.4

Dipinto in tecnica mista- olio.

tinaia di donne uccise nella città messicana di Jaurez. Esse sono diventate simbolo del sangue versato da tantissime donne in tutto il mondo e quindi anche il simbolo del femminicidio. Il termine nacque appositamente per indicare gli omicidi della donna "in quanto donna", ovvero gli omicidi basati sul genere. Non stiamo parlando soltanto degli omicidi di donne commessi da partner o ex partner, ma anche delle ragazze uccise dai padri perché rifiutano il matrimonio che viene loro imposto o il controllo ossessivo sulle loro vite, sulle loro scelte sessuali.

Il femminicidio, secondo Marcela Lagarde antropologa messicana, è un problema strutturale, che va al di là degli omicidi delle donne, riguarda tutte le forme di discriminazione e violenza di genere che sono in grado di annullare la donna nella sua identità e libertà non soltanto fisicamente, ma anche nella loro dimensione psi-

Vittime di femminicidio



Fabiana Luzzi, sedicenne accoltellata e bruciata viva dal fidanzato.

cologica, nella socialità, nella partecipazione alla vita pubblica. Alcuni esempi di vittime di femminicidio. Notiamo quante di esse siano anche adolescenti.



Sono ancora poche le donne riuscite ad intraprendere la carriera politica grazie alle loro abilità e capacità intellettive, o anche grazie al decreto legge del 30 novembre 2012 n°251, che concerne l'introduzione delle quote rosa. Queste sono un insieme di norme volte a tutelare l'equilibrio tra i generi, garantendo alle donne un numero di posti riservati all'interno delle liste elettorali. Molti ritengono che questo decreto sia un punto a favore per il raggiungimento di una maggiore parità tra i sessi, poiché in Italia, pur essendo uno dei paesi occidentali più avanzati, continuano a persistere discriminazioni tra uomini e donne. Inoltre, si sottolinea da più parti che un Parlamento equilibrato, cioè formato da uomini e donne in equa proporzione, permetterebbe di vedere i problemi legati alla società da più punti di vista: quello particolarmente vicino

alla vita quotidiana delle famiglie italiane, affidato alle donne, e uno meno influenzato e più distaccato, proprio degli uomini. Altri ritengono che le quote rosa siano discriminatorie perché dimostrano che in Italia non si è ancora raggiunta la parità dei sessi e che ci sia bisogno di una legge che faciliti l' accesso delle donne nella vita politica. Nonostante in Italia le donne siano più degli uomini, in politica sono in minoranza.

L'opinione al riguardo di Oriana Fallaci, giornalista e scrittrice italiana: "le donne non sono una fauna speciale e non capisco per quale ragione esse debbano costituire, specialmente sui giornali, un argomento a parte: come lo sport, la politica e il bollettino meteorologico." È la prefazione del suo libro "IL SESSO INUTILE" pubblicato da Rizzoli nel 1961, ma la situazione, nonostante tutto, è ancora così.

Oriana Fallaci



"Essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede tale coraggio, una sfida che non annoia mai. Avrai tante cose da intraprendere se nascerai donna. Per incominciare, avrai da batterti per sostenere che se Dio esiste potrebbe anche essere una vecchia coi capelli bianchi o una bella ragazza."

L'8 marzo è la festa della donne. Si pensa che la data sia stata scelta per ricordare le 129 operaie morte nell'incendio del 1908 divampato nella fabbrica Cotton di New-York, in realtà è stata scelta da un' assemblea dell'ONU nel 1977, che riconobbe gli sforzi della donna in favore della pace e la necessità della loro piena e paritaria partecipazione alla vita civile e sociale. Il simbolo della festa della donna è la mimosa; non esiste un motivo particolare per questa scelta se non perché fiorisce nei primi giorni di Marzo. Alcuni sono contro questa festa e pensano che sottolinei la debolezza del genere femminile che ha avuto sempre un ruolo



subalterno all'uomo che invece viene festeggiato 364 giorni all'anno. Mentre altri ritengono che sia una buona cosa avere un giorno che ricordi sia le conquiste della donna nella società, nella politica e nel campo economico sia le discriminazioni e le violenze di cui sono ancora oggetto in molte parti del mondo.

Ad esempio in India e in Cina, paesi in cui la donna è ancora molto discriminata, nell'arco di tre generazioni sono state sterminate più di 50 milioni di persone (pari all'intera popolazione di Svezia, Austria, Belgio, Portogallo e Svizzera) a causa soprattutto dell'aborto selettivo.



Nonostante le lotte intraprese nelle varie parti del mondo, la strada verso la vera emancipazione della donna nella società contemporanea è ancora lunga!

E questo è solo l'inizio perché ora tocca alle nostre colleghe esporvi i vari argomenti del nostro progetto.

CAPITOLO 2

La donna nella Storia

1. La donna nella Preistoria
2. La Bibbia e le principali figure femminili
3. La donna nell'Antica Grecia
4. La donna nella latinità
5. La donna nel Medioevo
6. La donna nel Rinascimento
7. La donna nel Settecento
8. La donna nell'epoca vittoriana
9. La donna nel Novecento
10. La donna nello sport
11. La donna nella scienza
12. La condizione attuale della donna

La donna nella Preistoria



L'agricoltura e la caccia nella Preistoria

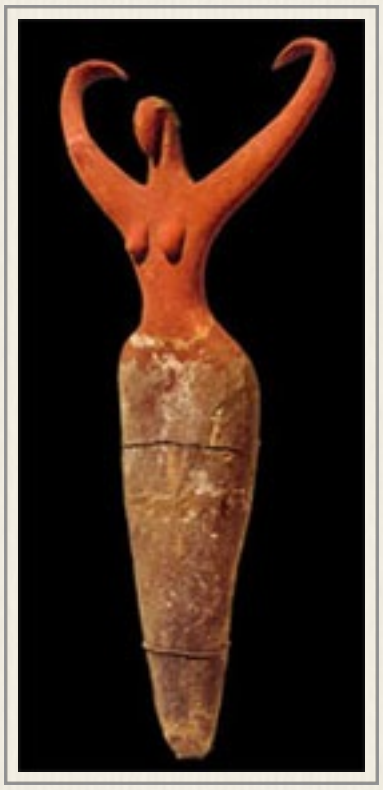
Durante il Neolitico (8000 a.C. - 3000 a.C.) nella regione della mezzaluna fertile, dall'altopiano iranico alla valle del Nilo, avvenne quella che fu considerata una vera e propria rivoluzione: l'agricoltura.

Furono probabilmente le donne ad osservare che alcune specie di vegetali spontanei adatti alla vita umana (cereali, farro, fave, piselli, ceci) sopportavano un clima rigido ed avevano un ciclo di riproduzione annuale. Così le donne, mentre gli uomini erano impegnati nelle battute di caccia, osservando il germogliare delle piante da semi, impararono a selezionare i vegetali più adatti alla coltivazione e capirono che, seminandoli ad intervalli di tempo regolari, potevano ottenere una quantità maggiore di quella fornita dalla natura.

L'agricoltura fu così indissolubilmente legata alla figura delle donne.

Nelle scienze umane si parla di matriarcato in epoca neolitica perché riconoscendo le esigenze di una diversificazione del lavoro, agli uomini erano demandate le funzioni di sussistenza (caccia/approvvigionamento), alle donne era delegata l'organizzazione sociale perché, rimanendo in situ , la donna avrebbe avuto contatto diretto con l'economia del villaggio e con la gestione del potere, mentre gli uomini erano lontani per garantire la sussistenza sociale con la caccia. La tesi del matriarcato in epoca antica, elaborata da Bachofen, ha suscitato entusiasmi e critiche in merito alla reale esistenza di questo tipo di struttura sociale.

Secondo noi è esistita e recentemente la studiosa Ida Magli ha ricostruito il "quadro etno-geografico delle società a diritto materno" nel momento della scoperta delle altre culture da parte dell'uomo occidentale, sottolineando come ancora adesso molti popoli primitivi, o presunti tali, hanno struttura matriarcale: i Berberi, gli Ashanti, i Bantu, i Boscimani, solo per rimanere nel continente africano.



Nell'epoca preistorica, a questa funzione sociale-politica si aggiunge il fatto che la donna era procreatrice delle giovani generazioni della comunità. Al ruolo di guida si aggiunge quello di datrice della fertilità, connessa al culto della Dea Madre, divinità femminile della fertilità della donna, degli animali della terra, di cui sono simbolo le veneri preistoriche.



Le veneri preistoriche sono statuine in pietra o avorio raffiguranti donne con gli attributi sessuali molto pronunciati e realistici, mentre il resto del corpo, a partire dal viso, è raffigurato in modo assai stilizzato. Sono dette anche "veneri steatopige" (dal greco " grasso" e "natiche", quindi "dalle grosse natiche") o "callipige" (sempre dal greco " bellezza" e "natiche" : "dalle belle natiche"). Le veneri rappresentano le prime raffigurazioni del corpo umano. Sono piccolissime (alcune intorno ai 20 cm, altre di soli 4 cm) e i materiali più utilizzati per scolpirle sono steatite, calcite e calcare marnoso. Sono state rinvenute in diverse località europee, tra cui Brassempouy, Lespugue, Willendorf,



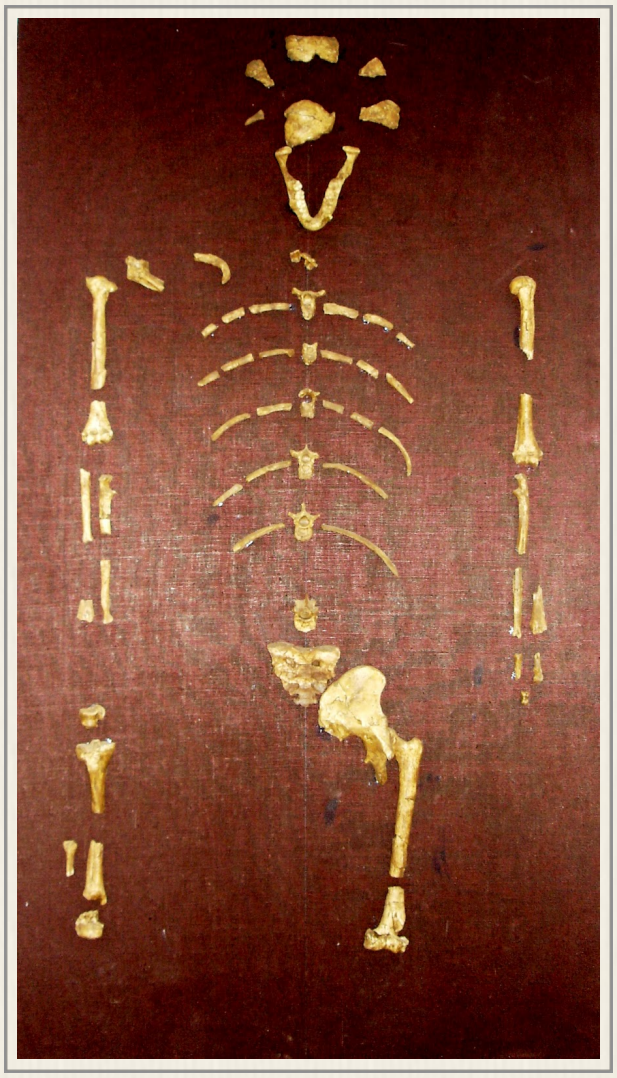
Malta, Savignano e Balzi Rossi, ma sono diffuse dall'Atlantico alla Siberia. Il motivo di tali rappresentazioni resta un'ipotesi: alcuni ritengono che queste statuine raffigurassero realisticamente la femminilità dell'epoca; secondo altri, invece, corrispondono alle prime riflessioni dell'uomo neolitico riguardo il rapporto tra natura e vita: l'osservazione del ciclo delle stagioni suggerì che la vita stessa era legata ad un ciclo, quello della donna, origine della vita. La loro funzione sarebbe rituale e propiziatoria: dovevano proteggere la famiglia e il luogo dove viveva, propiziare la caccia; potrebbe trattarsi altresì di ex voto, come segno di omaggio alla divinità per una preghiera esaudita. Si sarebbe sviluppato così il culto della Dea Madre.

Le veneri preistoriche



Un mutamento nelle condizioni di vita determinò successivamente un'ulteriore modifica nel rapporto tra i sessi. Lo sviluppo dell'agricoltura e del commercio comportò l'esigenza di un capo capace di difendere il villaggio e di organizzare la guerra: insomma, un capo maschio. La democrazia matriarcale cedette così il passo ad una società disuguale, dove le donne persero gradualmente il loro potere.

Il ritrovamento di Lucy costituì un' importante scoperta per comprendere il potere che le donne ebbero nel periodo preistorico. Lo scheletro appartiene ad una donna di 25 anni, almeno così sembrerebbe analizzando la forma delle ossa del bacino. Il nome Lucy venne scelto dagli scienziati perché al momento del ritrovamento loro stavano ascoltando la canzone dei Beatles: *Lucy in the sky with diamonds.* È la progenitrice di tutti noi.





Egitto



Spesso il ruolo sociale di un gruppo dipende dalle favorevoli condizioni preparate da uno specifico ambito socio-culturale o politico, dall'evolversi di modelli educativi, dalla presenza di individualità con eccezionali doti attitudinali, vocazioni, abilità intellettive, carisma che permisero ad alcune personalità femminili di emergere.

Nel periodo di passaggio dalla Preistoria alla Storia il ruolo della donna cambiò e divenne subalterno all'uomo. Fin dall'antichità, come confermano numerosi documenti, nella civiltà babilonese e in quella egizia un nu-

Babilonia



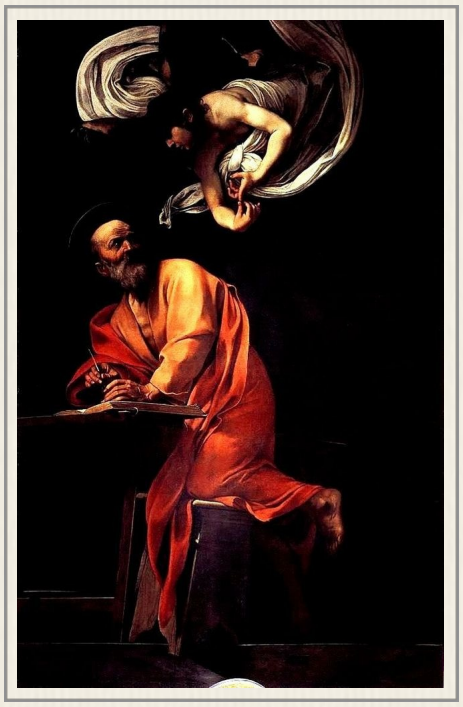
mero abbastanza significativo di persone (di sesso maschile) era in grado di leggere e scrivere perché istruite; invece erano poche le donne che potevano formarsi culturalmente, in settori di nicchia. Infatti esistono testimonianze che attestano come alcune giovani egiziane potessero dedicarsi al canto e alla danza. In Babilonia sembra, fin dal XVIII sec.a.C., che solo le ragazze appartenenti ai ceti superiori potessero istruirsi.

Nell'antico Israele i giovani di ambo i sessi venivano affidati alle cure materne fino a che i maschi passavano sotto la podestà paterna; al contrario le fanciulle, a parte le eccezioni rappresentate dalle allieve di ceto sociale elevato, continuavano ad essere educate dalla madre.

In merito ad Israele, cogliamo l'occasione di indagare a fondo alcune figure eccezionali di donna, ricollegandoci al testo sacro per eccellenza: la Bibbia.

La Bibbia e le principali figure femminili

La Bibbia, testo sacro della religione ebraica e cristiana, è stata scritta in un lasso di tempo abbastanza ampio, all'incirca dal XVI secolo a.C. al I secolo d.C.; la critica biblica si interroga infatti da più di un secolo sulla datazione esatta delle varie opere che compongono la Bibbia dato che é un arco cronologico molto ampio. La Chiesa ha suddiviso il testo in: Antico Testamento, la cui maggioranza dei testi è stata scritta prima del "ministero" di Gesù e Nuovo Testamento che descrive l'avvento del Messia e la storia delle prime comunità cristiane.



Caravaggio, *San Matteo e l'angelo*, olio su tela, 1602

Coloro che hanno scritto la Bibbia, ovvero persone ispirate da Dio, sono in prevalenza uomini eccetto rarissime donne i cui nomi però sono stati occultati perché comparivano nei vangeli apocrifi.

Questo fenomeno potrebbe essere conseguenza di una visione maschilista della religione che mette in secondo piano la donna.

Nonostante questo nella Bibbia emergono alcune figure femminili che hanno assunto la funzione di modello per i fedeli sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento.

Passiamo quindi all'analisi di quest'ultime:

SARA (ebraico principessa)

Donna molto bella, moglie e sorellastra di Abramo è nata intorno al 2028 a.C. Sara è sterile e quando ha ormai 75 anni circa, secondo la consuetudine dell'epoca, dà in moglie la sua schiava Agar al marito perché partorisca per lei un figlio, cui mette nome Ismaele, il quale sarebbe poi divenuto il capostipite di una grande nazione. Anche se ora Abramo ha un discendente Sara si sente triste nel cuore per-

ché non ha potuto essere lei a darglielo; ella non crede alle continue promesse di Dio di un figlio in età avanzata.



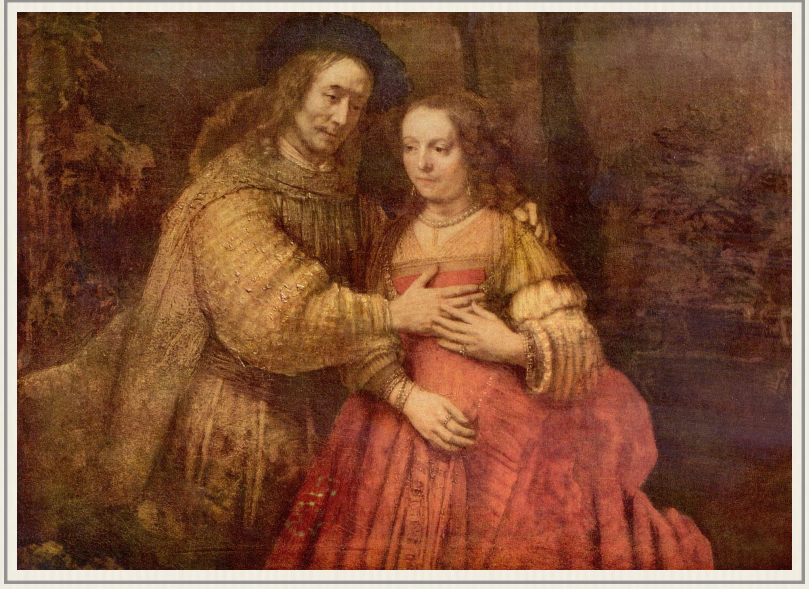
Adriaen van der Werff, *Sara presenta Agar ad Abramo*, olio su tela, 1699

Miracolosamente però Sara resta incinta e partorisce Isacco. Dopo la nascita inattesa di quest'ultimo, Abramo caccia di casa Agar con Ismaele, perché Sara teme che Ismaele rivendichi diritti sull'eredità paterna. All'età di centoventisette anni Sara muore e diventa progenitrice del popolo d'Israele.

Sara gioca quindi un ruolo fondamentale nella costruzione della discendenza eletta e del compimento della promessa di Dio; è ricordata per la sua bellezza e per le sue qualità profetiche; è considerata infatti una delle sette profetesse d'Israele.

Nella tradizione cristiana ella è un modello a causa della sua fede e dell'obbedienza verso Abramo; viene infatti segnalata nella Prima lettera di Pietro come esempio della sottomissione delle donne ai mariti.

REBECCA (ebraico colei che avvince con le sue grazie)



Rembrandt, *La sposa ebrea*, olio su tela, 1666

Moglie di Isacco, resta incinta solo dopo vent'anni di matrimonio e dà alla luce due gemelli: Giacobbe ed Esaù. Prima della loro nascita le viene profetizzato che il figlio maggiore Esaù dovrà servire il minore Giacobbe e che questo sarà anche il rapporto che verrà a crearsi tra i due popoli da essi discendenti.

Una volta Esaù (figlio prediletto di Isacco), di ritorno dalla campagna, vide che Giacobbe stava cuocendo un piatto di lenticchie. Esaù chiese da mangiare a Giacobbe, il quale gli rispose che avrebbe avuto da mangiare solo in cambio della pri-

mogenitura ed Esaù accettò. Dopo questo fatto Rebecca prende a cuore Giacobbe perché s'era comportato da uomo retto e giusto; per questo motivo in seguito lo aiuta ad usurpare presso il padre Isacco la benedizione che spetterebbe ad Esaù facendo in modo che il figlio minore assomigliasse al maggiore tramite un travestimento e il padre Isacco non riesce a riconoscerlo a causa della sua cecità.

Oggi Rebecca è considerata progenitrice del popolo ebraico tramite Giacobbe e del popolo romano tramite Esaù; inoltre col suo imbroglio Rebecca impedisce il trionfo di una visione sbagliata dell'elezione, quella secondo cui essa va concepita come un privilegio e dipende, solo dai diritti di nascita e non dal comportamento etico.

LIA e RACHELE



Raffaello Sanzio, *Giacobbe incontra Rachele*, affresco, 1516

Lia e Rachele erano figlie di Labano. Giacobbe si innamorò di Rachele e la chiese in sposa a suo padre. Questi accettò ma con un inganno sostituì Rachele con Lia e Giacobbe se ne accorse quando era ormai tardi. Lia diede a Giacobbe sei figli, ma lui la trattò sempre con ostilità e disprezzo e lei, bisognosa d'amore, ne soffrì per tutta la vita. Successivamente Giacobbe sposò anche Rachele, la quale partorì due figli. La storia di queste due donne è tuttora ricordata per l'inganno che ha portato tanta sofferenza ad entrambe. Inoltre esse ricoprono una notevole importanza perché sono una prefigurazione di un'altra coppia di sorelle presenti nel Nuovo Testamento: Marta e Maria, le quali simboleggiano rispettivamente la Chiesa Militante (rappresentata dalla vita attiva pratica, frenetica) e la Chiesa Trionfante (rappresentata dalla vita claustrale, vissuta nella preghiera e nella riflessione).

RUTH (ebraico amica o compagna)

La storia di Ruth, bisnonna del futuro re David, è ambientata nella Giudea del XI secolo a.C.. Ruth sposa un ebreo emigrato nel suo Paese, in seguito rimane vedova e decide di rimanere con la suocera Noemi, alla quale è fortemente legata (la

profondità di questo legame viene descritto nella Bibbia quando Ruth si rivolge a Noemi con queste parole: ”Non forzarmi a lasciarti e ad allontanarmi da te, perché dove tu andrai, andrò anch'io e dove tu dimorerai anch'io dimorerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. Dove tu morirai, morrò anch'io e lì sarò sepolta. Il Signore mi faccia questo e altro ancora, se altra cosa che la morte separerà te da me e me da te”) esse partono e si recano nella terra di Israele. Qui Ruth incontra un parente del marito, Bòaz, il quale la prende in considerazione, la accoglie e felicemente la sposa, perché la ritiene una donna virtuosa. Ruth è infatti simbolo di pietà e fedeltà in quanto in un contesto disperato stringe alleanza con Noemi nonostante essa abbia un'età molto diversa dalla sua ed appartenga a una religione e ad un popolo differente.



Francesco Hayez, *Ruth*, olio su tela, 1835

GIUDITTA (ebraico lodata o ebrea)

Eroina dal popolo ebraico. La sua storia è ambientata cronologicamente durante il regno di Nabucodonosor, presentato nel testo sacro come re assiro, in realtà babilonese. Il re affidò al suo generale Oloferne la campagna d'Occidente, durante la quale Oloferne mosse guerra contro il popolo di Israele. Dopo 34 giorni gli israeliti avrebbero voluto arrendersi ma il loro capo, Ozia, riuscì a convincerli ad aspettare ancora 5 giorni. Qui entra in scena Giuditta, ricca vedova, bella, giovane e di indiscussa virtù; ella convoca gli anziani e ne ottiene la fiducia, invoca per sé la protezione del Dio di Israele, si veste e si presenta a Oloferne con la sua serva e con doni, fingendo di essere venuta tradendo i suo. Egli la invita al suo banchetto credendo di



Caravaggio, *Giuditta e Oloferne*, olio su tela, 1599



Gustav Klimt, *Giuditta*, olio su tela, 1901

poter anche possederla ma quando rimane solo con lei è perdutamente ubriaco; Giuditta allora prega il suo Dio e mette in atto il suo piano per la rovina dei nemici. Presa la scimitarra di Oloferne, lo colpì due volte al collo e gli staccò la testa, uscì e consegnò la testa di Oloferne alla sua ancella, la quale la mise nella bisaccia. Le due donne attraversarono il campo, fecero un giro nella valle, poi salirono sul monte verso Betulia e giunsero alle porte della città. Giuditta ricavò dal suo gesto eroico grandi onori e ricchezze, visse fino a 105 anni, libera e rispettata dalla sua gente, rifiutando ogni proposta di nuove nozze. Ciò che colpisce maggiormente in questa vicenda è la comparsa di questa figura di donna bella, libera e ricca che critica lo scarso coraggio degli uomini della sua comunità ai quali, secondo la tradizione, dovrebbe essere soggetta. L'uccisione di Oloferne evoca la vendetta della donna contro il maschio violento e violentatore; si mette inoltre in evidenza che le armi della donna contro il maschio sono come al solito la seduzione e l'inganno ma si può notare che queste armi femminili vengono utilizzate a beneficio del gruppo patriarcale di appartenenza, è questo quindi il motivo per cui Giuditta diventa un'eroina.

Passiamo ora all'analisi delle figure femminili che hanno assunto una notevole rilevanza nel Nuovo Testamento:

MARIA di Nazareth

Maria nacque a Nazareth da Gioachino ed Anna. All'età di quattordici anni fu data in sposa a Giuseppe, che era un falegname. Ella rimase nella sua casa di famiglia per un anno e proprio in questo luogo ricevette l'annuncio dell'Angelo, che la informò che sarebbe diventata la Madre del Figlio di Dio. L'angelo la rassicurò dicendole che la sua maternità sarebbe stata opera dello Spirito Santo; Maria acconsentì facendosi serva del Signore.

Maria dovette affrontare la perplessità di Giuseppe di fronte a una maternità di cui egli non conosceva la causa, un Angelo venne però in suo aiuto apparendo in sogno a Giuseppe e dissipando in lui ogni timore.

A causa di un censimento, i due sposi devettero recarsi nella città di Betlemme, nonostante Maria si trovasse ormai in prossimità del parto. Non trovando altro posto per alloggiare, Maria diede alla luce suo figlio in una grotta di Betlemme.



Antonello da Messina, *Annunciata*, olio su tavola, 1476

La figura di Maria si ritrova dopo parecchi anni nell'episodio delle nozze di Cana ed infine si ripresenta durante la Passione di Gesù: ella si trova sotto la croce di suo figlio morente, che le rivolge le ultime parole per affidarla a Giovanni, suo discepolo, e a lui come Madre; ebbe così inizio la sua maternità spirituale.

Nel saggio scritto da Michela Murgia "Ave Mary" ci viene spiegato come, nel corso dei secoli, l'immagine della Madonna abbia cambiato aspetto: si è passati da raffigurazioni di una giovane madre bellissima vestita con abiti lussuosi col suo bambino in braccio, a rappresentazioni di Maria che smette di essere madre, vestita soltanto di bianco e d'azzurro posta su una nuvola con le mani giunte e con espressione afflitta, diventando quindi una Mater Dolorosa. Attraverso quest'ultima immagine si è voluto quindi delineare il destino delle donne dato che l'unico modello femminile che viene loro offerto è quello di una donna vergine, che deve affrontare non solo la propria solitudine e sofferenza ma anche quella degli altri e prendersene cura. Le donne quindi sono state private del diritto di riconoscersi immagine di Dio, quel Dio che doveva essere anche a loro immagine.

MARIA MADDALENA

Maria Maddalena nasce a Magdala intorno al I secolo d.C., era una prostituta e come molte altre donne del suo tempo seguiva Gesù durante le sue predicazioni.

Nel corso del tempo la Chiesa ha interpretato in diversi modi la figura di Maria Maddalena: fino a pochi secoli fa si sottolineavano i suoi lati più oscuri, si parlava



Caravaggio, *Maria Maddalena in estasi,* olio su tela, 1606

di lei come una prostituta redenta da Cristo e non le si dava il giusto valore.

Infatti ,in un celebre episodio del Vangelo, si parla di come Gesù perdona Maddalena dai suoi grandi peccati mentre ella gli lava i piedi. In realtà Maria Maddalena appare spesso nei testi sacri ed ha una certa importanza: da essa furono scacciati i sette demoni, ella assistette alla crocifissione e fu la prima testimone della resurrezione di Gesù.

Al giorno d'oggi Maria Maddalena viene presentata come una discepola modello, tanto che le è stato conferito un titolo privilegiato: *Apostola Apostolorum* ossia Apostola degli Apostoli.

MARIA e MARTA

Marta e Maria sono due sorelle che vengono citate nel decimo capitolo del vangelo di Luca, il quale parla di un loro incontro con Gesù. Il brano infatti narra che Gesù un giorno camminando giunge in un villaggio e una delle due sorelle, Marta, lo accoglie nella sua casa.

La sorella di Marta, Maria, appena vede Gesù si siede ai suoi piedi per ascoltare la sua parola; Marta invece era occupata a compiere altri servizi.

A un certo punto, però, Marta si fa avanti dicendo: “Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti. ”Ma Gesù le risponde: ”Marta, Marta, tu ti preoccupi per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta.”

Si può quindi comprendere la diversità che caratterizza le due donne: Marta si sta occupando di tante cose buone, mancando però il bersaglio dell'unica cosa necessaria; Cristo infatti non le dice che sta facendo male, ma semplicemente che c'è

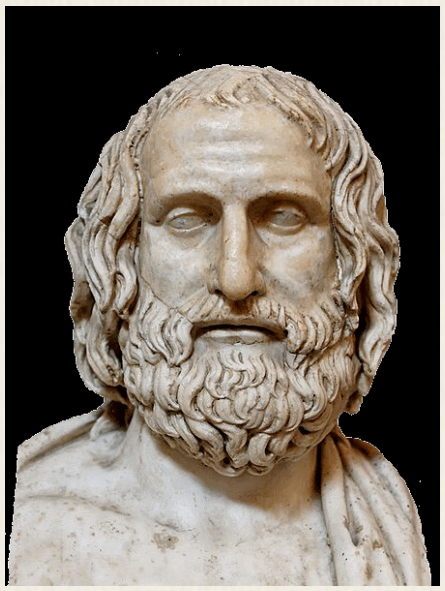
una cosa necessaria che lei non ha colto come prioritaria. Marta dunque ha purificato le sue opere ma Maria ha compiuto il gesto migliore decidendo di purificare il suo cuore.

Così come le sorelle che abbiamo precedentemente analizzato nell'Antico Testamento, Lia e Rachele, anche (e soprattutto) Maria e Marta rappresentano i due lati della Chiesa: Marta rappresenta la Chiesa Militante e Maria invece quella Trionfante.



Jan Vermeer, *Cristo in casa di Marta e Maria,* olio su tela, 1656

La donna nell'Antica Grecia

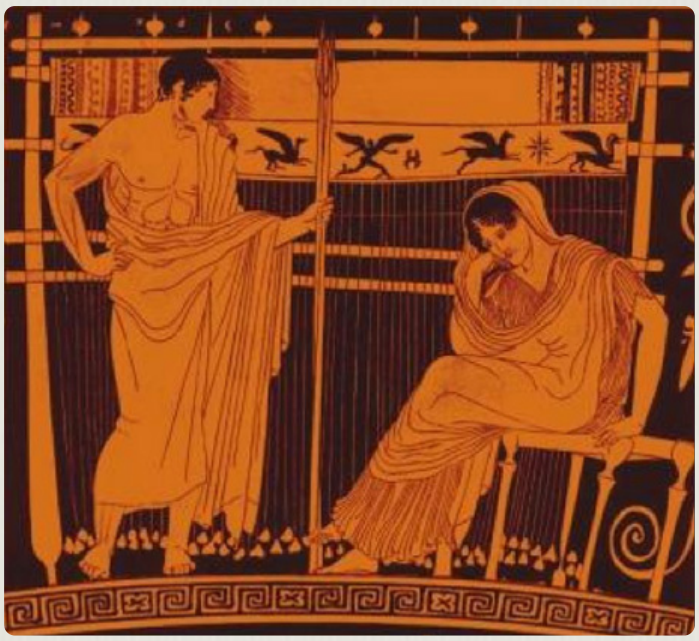


↑

"Zeus, perché hai dunque messo fra gli uomini un ambiguo malanno, portando le donne alla luce del sole?"

Ed è con questa citazione di Euripide, contenuta nella tragedia Ippolito, che vogliamo iniziare a parlarvi della donna nell'Antica Grecia.

Le donne nell'antica Grecia non erano considerate importanti nella società. Secondo Aristotele, erano prive del dominio del logos, cioè della ragione. Infatti, a differenza dei maschi, non ricevevano un'istruzione. La donna doveva solo generare figli, tessere e mantenere la casa; non aveva diritti civili, politici e tutele giuridiche. Come ricorda Platone, le donne erano abituate ad "una vita nell'ombra": infatti, a differenza degli uomini, passavano la loro vita in casa, nel gineceo, cioè le stanze dove risiedevano con le serve e la prole.



Rimanevano in casa, però, principalmente perché questo era il luogo dove i loro mariti volevano che stessero. Era loro consentito uscire solo in rare occasioni: per feste religiose, matrimoni o funerali. In casa avevano il compito di allevare i figli: i maschi rimanevano in casa fino a sette anni, quando iniziavano ad andare a scuola, mentre le femmine rimanevano nel gineceo con la madre per assisterla nelle faccende e imparare a gestire una casa. Un lavoro considerato lodevole per le donne di tutti i ceti era la tessitura.

Le donne di famiglia ricca passavano le loro giornate controllando il lavoro degli schiavi che svolgevano le faccende, chiacchierando con le parenti, tessendo e or-

ganizzando cerimonie e banchetti familiari, ai quali però non prendeva parte. Le donne di estrazione più umile facevano le pulizie e preparavano i pasti; per molte di loro uscire era una necessità, per aiutare i mariti nei campi durante la mietitura e per andare nei mercati a vendere cibi e vestiti.

L'evento più importante della vita di una donna era il matrimonio, inteso come un contratto fondato sull'idea di dono. In città come Atene, infatti, la donna era considerata un "dono grazioso" che il padre faceva al marito ed era accompagnata da una dote. Nella casa coniugale, la sposa era completamente assoggettata alla volontà del marito, ma in caso di divorzio poteva tornare alla casa paterna con la propria dote, i propri effetti personali e i gioielli. In città come Sparta, invece, la donna rimaneva padrona di sé e dei propri averi. Godeva inoltre di maggiori libertà, in quanto veniva educata fuori casa, frequentava la palestra come gli uomini e poteva scegliere di non occuparsi della casa e dell'educazione dei figli. In questa società guerriera era considerato più importante dedicarsi alla danza e agli esercizi ginnici, per fortificarsi e dare alla luce figli più sani. Per conseguire quest'ultimo scopo, era pratica comune che un marito non più giovane, facesse giacere la moglie con un giovane particolarmente prestante affinché desse alla luce figli perfetti che poi avrebbe riconosciuto come propri.

Un'altra sostanziale differenza tra le donne di queste due città consiste nel modo di vestire: a Sparta, il peplo usato dalle cittadine era molto corto e privo di cuciture e scopriva parecchio il corpo; ad Atene si usavano invece vesti molto lunghe e chiuse, che lasciavano scoperte solo le braccia.

E a proposito di peplo, vi illustreremo ora la famosa statua della Kore col peplo. La Kore col peplo è una statua greca arcaica in marmo, alta 120 cm e conservata al Museo dell'Acropoli ad Atene. Come le altre korai ritrovate nell'acropoli di Atene, mostra una figura femminile, con i piedi uniti e con il braccio destro vicino al corpo, mentre quello sinistro è levato in avanti, in un gesto offerente ed è oggi perduto. Rispetto alle altre korai attiche, la Kore col peplo mostra una modulazione dei piani più raffinata, che danno al corpo una consistenza più morbida e levigata. A differenza delle statue della scultura ionica con le superfici più elaborate, l'astrazione iconica è qui sciolta in una naturalezza più reale, come si vede nella resa del volto e nella definizione più armoniosa di glutei e seno. La ricercata semplici-



Kore col peplo, n. 679 (540 a.C. ca.), h. 120 cm, Atene, Museo dell'acropoli

tà della struttura è ottenuta attraverso la scelta del peplo; questa scelta rivela che l'interesse dello scultore era rivolto al corpo, che domina il panneggio e non viceversa. La semplicità della struttura inoltre sembra funzionale all'accentuazione, quasi per contrasto, della vivacità del volto -ottenuta anche attraverso una leggera asimmetria- , dotato di una certa individualità. L'espressività era rafforzata dalla policromia, della quale restano evidenti tracce (nero, verde e rosso) nelle pupille e nei capelli.

Durante l'epoca classica, le donne possono essere classificate in 3 categorie: donne per bene, di cui abbiamo già parlato, prostitute e sacerdotesse.

Le prostitute di qualsiasi "livello" vestivano con un abito distintivo, pagavano le tasse e potevano essere indipendenti. In base a diversi fattori come l'età, il talento personale e la fortuna, potevano diventare *etere* o *pornai*. Le etere erano ex-schiave o straniere, divenute prostitute e cortigiane raffinate, che offrivano ai clienti, con cui spesso intrattenevano relazioni prolungate, prestazioni sessuali e compagnia. Assimilabili alle geishe giapponesi, erano colte e libere, potevano gestire i loro averi, avere una vita pubblica, coltivare libere frequentazioni e uscire a loro piacimento. Spesso esercitavano una notevole influenza sulle persone frequentate. Le *pornai*, in-

Figure femminili dell'antica Grecia



Vaso attico raffigurante un'etera durante un banchetto

vece, erano donne povere o prigioniere di guerra vendute ai proprietari dei bordelli. Facevano questo lavoro per potersi mantenere e si offrivano nei bordelli appunto o nelle locande. Non avevano alcun tipo di tutela giuridica e diritti civili.

In molte città si praticava una forma di prostituzione religiosa nei templi: le *ierodule*, così si chiamavano queste fanciulle, si univano carnalmente con sacerdoti o fedeli in riti per Afrodite, per propiziare la fertilità femminile e la prosperità della comunità. L'offerta fatta per questi rapporti veniva accumulato con il tesoro del tempio. Le sacerdotesse erano le donne più libere e considerate. Non erano soggette ad autorità maschili, potevano difendersi in tribunale e potevano prendere la parola durante le assemblee. Avevano il compito di assicurare alla comunità il favore degli dei compiendo i riti e i sacrifici.

Le figure femminili più importanti sono Saffo e Aspasia. Quest'ultima fu concubina e compagna di Pericle; essendo molto colta, fu maestra di Socrate e funse da modello per la statua di Atena scolpita da Fidia per il Partenone.

Saffo nacque a Ereso, nell'isola di Lesbo, nella seconda metà del VII secolo a.C., più precisamente nel 640 a.C.; di origini aristocratiche, da bambina, seguì la famiglia in esilio in Sicilia, probabilmente a causa delle lotte politiche tra i vari tiranni allora a Lesbo, ma poi tornò a Ereso, dove curò l'educazione di gruppi di giovani fanciulle, trasmettendogli valori e discipline, ad esempio l'amore, la delicatezza, la grazia, la capacità di sedurre, il canto, l'eleganza raffinata dell'atteggiamento.

L'unica cosa certa è che Saffo trascorse la sua vita componendo versi e occupandosi delle giovani e aristocratiche fanciulle a lei affidate come allieve della sua scuola. A molte di queste fanciulle, Saffo dedicò delle poesie, che alimentano la

convinzione che il rapporto che la univa alle sue allieve non fosse un semplice rapporto maestra-discepolo. Presso la sua scuola, le allieve venivano preparate alla vita matrimoniale con lezioni di ritualità domestica, canto e danza. Ma la scuola di Saffo, dedicata al culto della dea Afrodite (dea della bellezza), è anche un centro religioso e culturale, detto per questo *tìaso*. Non si conosce con esattezza la data della morte di Saffo, avvenuta all'incirca nel 570 a.C., per cause naturali. Saffo è l'esempio di Donna aristocratica che sa come comportarsi e parlare in ogni situazione. La classica donna nobile riceve un'educazione che le permette di reagire in modo adeguato di fronte agli imprevisti, dunque sa sempre cosa fare.



Prof.ssa Grazia Milesi

Con la conferenza della sig.ra Milesi, abbiamo inoltre avuto modo di approfondire altre figure femminili dell'antica Grecia, reali o facenti parte di tragedie, come la già citata Aspasia, Fedra, Medea, Pandora e Alcesti, donna ritenuta esemplare, pronta a sacrificare la sua vita per il marito.

Altri esempi di come era vista la donna, ci sono forniti da molti scrittori greci.

Esiodo scrisse la *Teogonia* e *Le opere e i giorni* (37-38), dove parla di Pandora e di come la donna sia stata la causa e il mezzo del male.

Pandora è la prima donna creata da Zeus, per punire l'uomo. Secondo la tradizione e le leggende, Zeus, padre degli dei, si infuriò con Prometeo, per aver rubato dal braciere il fuoco sacro e averlo poi donato agli uomini. Per punirli, Zeus ordinò ad Efesto

Pandora



John William Waterhouse, *Pandora*, olio su tela, 1898

di creare una bellissima fanciulla, Pandora, che avrebbe poi mandato tra gli uomini. Ella recava con sé un vaso regalatole dal padre degli dei, che però le aveva ordinato di lasciare sempre chiuso. Ma, spinta dalla curiosità, Pandora disobbedì: aprì il vaso, da cui uscirono degli spiriti maligni, che erano i mali del mondo: la vecchiaia, la malattia, la gelosia, la pazzia e il vizio, che si abbatterono sull'umanità. Sul fondo del vaso rimase solo la speranza, che non fece in tempo ad allontanarsi prima che il vaso venisse chiuso di nuovo. Prima di allora, gli uomini avevano vissuto liberi da mali, fatiche o preoccupazioni di ogni sorta ed erano immortali come gli dei. Dopo l'apertura del vaso, il mondo divenne un luogo desolato e inospitale, simile ad un deserto, finché Pandora lo aprì nuovamente per far uscire anche la speranza, l'ultima a morire, ed il mondo riprese a vivere. Infine Prometeo venne incatenato ad una roccia e, per ordine di Zeus, un'aquila gli divorava il fegato, che ricresceva giornalmente.

Plutarco, nell'*Educazione delle Ragazze*, esprime il dovere della donna spartana, cioè di essere prima di tutto una madre feconda di figli vigorosi (132-133). Sparta era una polis dove l'educazione era incentrata sulla musica, la danza, gli sport ippici e atletici e sull'attività fisica finalizzata all'addestramento militare. L'educazione iniziava a sette anni e, fino ai dieci, era uguale per i ragazzi e le ragazze, se non per il fatto che venisse impartita separatamente e con maestri diversi.

Ad Atene, invece, venivano insegnate materie come lettura, scrittura e calcolo, ma solamente ai maschi. Le donne erano quindi escluse e lo rimasero per moltissimo tempo (anche dopo il tramonto delle polis). Ne abbiamo prova con Senofonte, che nella *Ciropedia* elargisce consigli sull'educazione della moglie, affinché avesse una condotta consona agli interessi pubblici e privati del marito.

Aristotele, in seguito, fondò il Liceo, per i giovani che possedevano una cultura di base; era strutturato secondo lo stile dell'Accademia e si basava su studi di filosofia, astronomia, fisica e biologia, condotti con metodi scientifici. Lo stesso filosofo attribuiva alla donna l'idea di sesso debole, adeguandosi alla mentalità del tempo e approvando l'esclusione della stessa. Manifesta questa sua opinione nella Politica e nell'*Etica Nicomachea*, quando parla della struttura e dell'amministrazione della famiglia, delle norme per la procreazione, delle forme di governo, dei modelli famigliari e delle donne spartane.



Raffaello Sanzio, *Scuola di Atene*, affresco, 1509-1511

↑

La donna nella latinità



Donna romana

La donna romana cominciava dalla nascita ad affrontare mille difficoltà; era considerata un essere inferiore con pochissimi diritti. In età imperiale vi era una sproporzione fra maschie e femmine derivata dall'ingiustizia sociale che favoriva gli uomini e dall'uccisione delle neonate per l' antichissima usanza della pubblica esposizione. Questo rito prevedeva che i figli, non ufficialmente riconosciuti dal *pater familias* e dalla società non venissero sollevati in aria come prevedeva il rituale della legittimazione ma venissero esposti, cioè abbandonati in strada o nei boschi. I neonati più a rischio di esposizione erano i deformi, gli illegittimi e le femmine.

Trascorsi i primi otto giorni dalla nascita avveniva il rito di purificazione con l'acqua durante il quale alle bambine era dato un nome, il vero *praenomen*, tenuto assolutamente segreto e custodito nell'intimità familiare. Il nome infatti era sostituito da un *cognomen* quello della *gens* paterna,così la donna aveva un solo nome, mentre l'uomo tre , i cosiddetti *tria* nomina. In caso di matrimonio la sposa acquistava il *cognomen* del marito.



Bassorilievo marmoreo raffigurante un matrimonio romano

La donna nel mondo romano aveva uno specifico ruolo dal punto di vista religioso e sociale ma sopratutto il compito di mettere al mondo la prole ed educare le figlie al rispetto e al dovere,insegnando loro a sottostare al volere del padre e succes-

La schiava romana



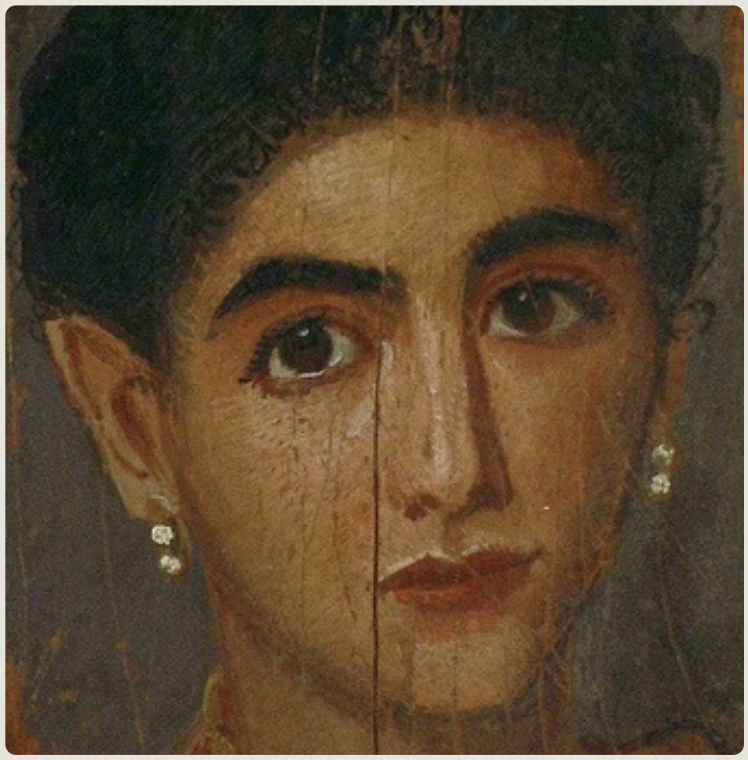
Jean-Léon Gérôme, *Vendita di una schiava romana*, olio su tela, 1884

sivamente del marito e a prendersi cura della casa. Esse avevano sempre goduto di una situazione migliore rispetto alle donne greche,la quale sfioravano la schiavitù; infatti potevano accompagnare i mariti alle cerimonie o alle feste quando era ritenuto necessario. Bisogna dire che nella società romana vi erano più condizioni sociali, rispetto alla donna greca, a cui le donne potevano appartenere: schiave, donne libere, cittadine o straniere e i loro diritti variavano in base allo stato sociale.

Le schiave,nonostante fossero tutelate, erano spesso costrette fin da bambine a prostituirsi. Esse erano considerate indispensabili nella vita sociale soprattutto per salvaguardare l'onore delle matrone e delle fanciulle oneste. Le prostitute potevano essere schiave, se di proprietà di un mercante, o donne libere, costrette a esercitare questa attività quando vivevano sole e abbandonate dal marito. Le schiave erano destinate ai lavori più pesanti e dovevano soddisfare i desideri sessuali dei membri maschi della famiglia che le aveva comprate. Inoltre la loro unione con un uomo di condizione servile poteva essere interrotta dal padrone che voleva destinare la donna ad un altro schiavo e non avevano nessun diritto sui figli concepiti con i padroni o gli con uomini liberi.

Le donne libere invece ricevevano una solida educazione e istruzione sotto la guida di un *praeceptor* , che le educava nelle attività domestiche, tra cui la tessitura della lana, e la gestione delle schiave. Inoltre il precettore impartiva loro *exempla* di virtù come la carità, la riservatezza e la modestia, secondo il sistema di valori del *mos maiorum*. Le lezioni si svolgevano in due turni, antimeridiano e pomeridiano (con una breve interruzione dopo il *prandium*) per complessive sei ore al giorno. Ogni nove giorni era previsto un giorno di vacanza. Le classi erano poco numerose: quattro o cinque ragazzi; il maestro si sedeva su una sedia (cathedra)più alta degli sgabelli (*subsellia*) sui quali sedevano gli scolari tenendo sulle ginocchia le tavolet-

La donna libera romana



Ritratto del Fayyum di epoca ellenistica.

te spalmate di cera. La disciplina era assai dura e il maestro puniva gli scolari negligenti a colpi di bastone (*virga*) Le scuole non erano statali e gli insegnanti venivano pagati dai genitori degli alunni. Queste ragazze inoltre erano destinate alla vita domestica fino a quando il padrone non avesse trovato loro un marito.

Una fanciulla romana poteva essere ceduta dal padre al marito già all'età di 12 anni, anche contro la proprio volontà. Il matrimonio era considerato un contratto per stipulare accordi di natura economica o di prestigio. Il matrimonio poteva essere di due tipi: cum manu o sine manu. Il matrimonio sine manu non concedeva al marito nessun tipo di potere sulla donna la quale rimaneva legata alla famiglia di origine; secondo il matrimonio cum manu invece la donna passava dall'autorità del padre a quella del marito. Il marito, inoltre, aveva il diritto di vita o di morte nel caso la moglie avesse commesso adulterio o bevuto vino.

Interessante è come alcune usanze nuziali latine si siano protratte fino ai giorni nostri. Ad esempio la tradizione della fede nuziale. Anche l' usanza di prendere in braccio la sposa al momento di entrare in casa fu introdotta in epoca romana per evitare di far percorrere l'atrio alla sposa .

Con il matrimonio,la donna acquisiva una relativa libertà di vita e di movimento. Infatti poteva amministrare il proprio patrimonio, uscire secondo il proprio arbitrio e, grazie alla riforme emanate nei primi anni dell'età imperiale, richiedere il divorzio, accompagnare il marito ai banchetti anche fino a tarda serata e recarsi ai bagni termali.

Una donna amata e considerata dai romani come esempio da seguire fu Cornelia: nata nel 189 a.c. figlia di Publio Cornelio Scipione l'Africano. Si rifiutò di



sposare il re d' Egitto per rimanere vedova ed occuparsi dei suoi figli: Gaio e Tiberio Gracco e dell'unica figlia femmina, Sempronia. Come disse Plutarco nell' opera "La vita di Tiberio": «Questa li allevò con tanta saggezza che la loro virtù fu stimata come frutto di educazione più che di natura» . Inoltre si racconta che, a una matrona che vantava le proprie ricchezze, Cornelia abbia risposto con fermezza: *«haec ornamenta mea»* -ecco i miei gioielli- mostrando i figli Tiberio e Gaio.

Per questa donna così ammirata venne anche eretta una statua in bronzo nel foro romano di cui rimane solo il basamento con l' epigrafe *"CORNELIA AFRICANI F. GRACCHORUM"* cioè "Cornelia, figlia dell'Africano, madre dei Gracchi". Questa fu la prima statua di una donna esposta in pubblico, segno tangibile della grande considerazione che i romani avevano della matrona.



In quest'epoca un modello femminile di grandissima importanza nella storia romana è Livia, moglie di Augusto. E' stata, infatti, una delle poche donne ritratte più volte in sculture e dipinti ,nelle quali è raffigurata come una perfetta matrona, conservatrice del *mos maiorum* e di conseguenza rispettosa della semplicità d'animo e d'abbigliamento, devota e abile al telaio, premurosa e dedita alla famiglia e al marito. Ottaviano e Livia formavano una coppia unita e forte: tale affermazione si manifesta nel fatto che l'imperatore fosse sempre accompagnato da

Livia Drusilla, moglie del *princeps* Augusto



lei che, ubbidiente, lo sosteneva e aiutava. Livia però era anche una donna intelligente e, proprio per questo, il marito le assegnò l' amministrazione delle sue finanze; inoltre riuscì a creare un proprio circolo di *clientes* e si preoccupò di assicurare a tutti i suoi protetti un posto di importanza all'interno della società. Come marito e moglie, i due, rappresentavano, anche se non avevano figli propri, un modello esemplare poiché nonostante le ricchezze guadagnate dall'imperatore ,mantennero sempre un' umiltà nel vestiario e nella quotidianità, rispettando perfettamente i principi della civiltà romana.

Finiamo con alcune note frivole:

CAPELLI:

I capelli delle donne romane erano sempre rigorosamente raccolti perché tenerli sciolti avrebbe significato essere una prostituta e di conseguenza irrispettabile. Le ragazze non ancora in età di matrimonio tenevano i capelli raccolti in semplici code di cavallo racchiuse da un nastro, ma una volta divenute mogli, questi venivano raccolti in modo più elegante. Erano particolarmente apprezzato lo stile etrusco che raccoglieva capelli in retine, trecce e boccoli. Per rendere i capelli biondi si usavano particolari balsami e polvere d'oro che veniva spolverata sulla nuca. Ovviamente però le acconciature seguivano la moda del momento dettata dall'imperatrice.

Acconciature dell'età imperiale



TRUCCO:

Plauto definisce una donna senza trucco come un cibo senza carne, questa citazione ci conferma l'usanza del trucco che veniva usato da tutte le donne appartenenti a varie classi sociali. Avere una carnagione bianca era molto importante, per renderla pallida usavano creme create con composti di farina, miele oppure il gesso cretese, per rendere l'incarnato dorato si usava invece la polvere di zafferano che emanava anche un buon profumo. Come fard si utilizzava l'ocra rossa, la terra di Siena o la feccia del vino. Come ombretti, solitamente di color azzurro o verde, si usavano pietre triturate talvolta mischiate con polvere d'oro; anche i rossetti erano utilizzati e venivano creati da estratti minerali e vegetali come, ad esempio, il gesso rosso. Eyeliner e mascara erano composti invece da carbone o formiche tritate.

I cosmetici romani



Anche i profumi venivano utilizzati fra le donne romane, questi infatti erano venduti in boccette apposite a forma di cigno e si potevano comprare in botteghe specializzate, proprietà degli *unguentarii.*

ABBIGLIAMENTO:

La differenza fra i vestiti femminili e maschili non stava tanto nella foggia quanto nei colori. Le donne infatti indossavano vestiti colorati derivati da cretacei essiccati, pianti, fiori e minerali. Le tecniche di colorazione che utilizzavano zafferano, robbia erano state insegnate ai Romani proprio dagli etruschi. Una città italiana che divenne famosa per la creazione di una tinta che vedeva mischiati porpora e oricello (un lichene), fu Taranto. Nella Roma del II secolo a.C. i tintori erano divisi in categorie di colore, i *violaii* per il viola, i *croceari* per il giallo e le officine purpuree per il viola.

L’abbigliamento della donna romana



Statua femminile del museo archeologico "Aristide Gentiloni Silverj", Tolentino (MC)

La donna nel Medioevo

"Maledetto sia questo sesso in cui non vi è né timore, né bontà, né amicizia e di cui bisogna diffidare più quando è amato di quando è odiato."

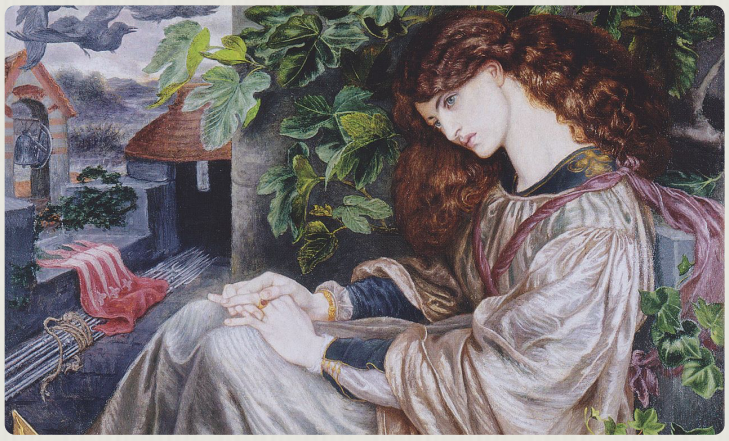


Giudicessa d'Arborea
(dipinto di fantasia di Antonio Caboni, 1881, Palazzo Civico di Cagliari)

Lo scrittore medioevale Goffredo di Vendôme fa ben capire l'ostilità che l'uomo provava verso la donna già nel Medioevo. All'epoca la donna era svantaggiata a causa dei pregiudizi per i quali veniva considerata inferiore e strettamente legata al peccato. La nascita di una bambina portava scontento alla famiglia e il padre doveva preoccuparsi per la dote che le avrebbe dovuto fornire.

Le donne venivano date in sposa giovanissime, spesso contro la loro volontà. Molte donne non esitavano a trovare gratificazioni al di fuori del matrimonio; per questo e per altri motivi solitamente una relazione non durava più di 10 o 15 anni. Se a Roma, con il matrimonio, la donna passava da proprietà del padre a quella del marito, nel Medioevo questa sorta di compravendita non cambiò molto. Al termine di rivalità tra famiglie, un metodo per siglare la pace era l'alleanza matrimoniale. Le donne maritate, perciò, dovevano lealtà e devozione agli interessi delle due famiglie che, per mezzo loro, si erano imparentate. Alla donna era chiesto di obbedire al volere del padre

finché era ragazza, a quello del marito o di un tutore poi.. Diffuso era anche l'uso della violenza e del rapimento delle donne, per forzare l'accordo delle famiglie. Si ricordino gli esempi portati da Dante di Pia dei Tolomei, Piccarda Donati e Costanza d'Altavilla.



Dante Gabriele Rossetti, *Pia de' Tolomei*, olio su tela, 1868

Un matrimonio ben riuscito, comunque, doveva essere ricco di figli e spesso, infatti, i mariti ripudiavano le mogli perché sterili. Per favorire la fertilità femminile, si ricorreva a pellegrinaggi, voti e pratiche magiche. Esistevano anche metodi per non incappare in gravidanze indesiderate, sopratutto dalle donne che lavoravano nei bordelli o avevano compiuto un adulterio. Nelle caste di alto rango, i figli venivano accuditi dalle balie, mentre nelle classi inferiori venivano curati direttamente dalla madre. Un esempio biblico da prendere come riferimento per le donne medievali era Sara, moglie di Tobia: sposa rispettosa, madre premurosa, attenta padrona di casa e donna ineccepibile sotto tutti i punti di vista.



Affresco gotico proveniente dal convento benedettino femminile di Santa Margherita di Como

Le donne che non erano date in sposa venivano introdotte alla vita monacale. Nel XIII secolo, i conventi femminili erano considerati centri di preghiera, ma al tempo stesso luoghi dediti alla diffusione della dottrina religiosa e culturale; vi si studiava la Sacra Scrittura, considerata la base di ogni conoscenza. Perciò solo le donne d'alta nobiltà e le monache sapevano leggere e scrivere: d'altronde entrare in convento era l'unica possibilità di realizzazione per le donne che volevano approfondire le

proprie conoscenze.

Per questo in età medievale abbiamo i primi esempi di letterate famose e importanti: Ipazia, scienziata e filosofa; Rosvita, la grande autrice di testi teatrali; Herrada di Landsberg, autrice della più nota enciclopedia del XII secolo; Eloisa, colta fanciulla di Parigi che studiò con esiti straordinari e attese alle arti liberali. Era “celebre per erudizione” e servì Pietro il Venerabile, abate di Cluny. Eloisa si innamorò ricambiata di Pietro Abelardo, maestro di logica, filosofo e teologo. Successivamente l'accesso alla scrittura e lettura verrà esteso alle donne di tutti i ranghi, ma il contenuto sarà sempre religioso. In questo modo anche la lettura divenne uno strumento di controllo per sconfiggere l'ozio ed edificare l'anima. Solo nel convento si riusciva ad ottenere la parità dei sessi, infatti nessuno si scandalizzava se il convento maschile era sottoposto ad una badessa, posta a capo anche dei monasteri femminili. In questo modo si dimostrano le parole di S. Paolo "non c'è più né uomo né donna" che vengono realmente messe in atto. Le donne, però per principio ed escluse poche eccezioni, non entravano nei tribunali, non governavano, non predicavano: le parole del giudizio, del potere e della salvezza dovevano restare nelle mani del maschio.

Altre donne con potere erano le regine, principesse e dame d'alto lignaggio che avevano la possibilità (anzi il dovere) di diventare esempio e modello vivente per le altre donne, perché la posizione di superiorità sociale che Dio aveva loro concesso le costringeva a un rispetto rigoroso delle regole morali. Erano al centro della scena, a loro arrivavano gli sguardi di tutti e quindi avevano il dovere di essere perfette. Man mano che si scendeva nella scala sociale si stemperavano i valori, si diluivano le norme, si allentava la disciplina, ma la regina restava il modello di perfezione che tutte le donne dovevano imitare.

Non era necessario che le donne delle classi più umili sapessero leggere e scrivere mentre era fondamentale che fin da bambine sapessero curare la casa e accudire i fratelli minori. I compiti delle donne, quindi, erano legati alla dimensione domestica, anche se, nello specifico, variavano in base al ceto di appartenenza e all’attività del marito. In generale, le donne dovevano gestire nel quotidiano le provviste e sorvegliare le domestiche; una buona moglie era accorta, temperante e capace di gestire i beni guadagnati dal marito con l’attività lavorativa.



Il lavoro femminile.

Verso la fine del Medioevo, però, molti documenti testimoniano la diffusione del lavoro femminile. Le donne, quindi, non rimanevano confinate in casa: le contadine lavoravano duramente mentre le ragazze nobili si dedicavano alla tessitura e al ricamo. Soprattutto prima del 1300, molte donne esercitavano un'attività autonoma fuori dalla famiglia, per necessità, per mettere insieme la dote per le figlie, per la morte del coniuge di cui avevano rilevato l'attività. Erano donne senza famiglia, spesso vedove, che si collocavano fuori dall'ordine "naturale" assegnato al genere femminile dalla società medievale.

Spesso gli atteggiamenti degli uomini verso i lavori femminili erano sfavorevoli: per esempio, i cinturai di Londra stabilirono che nessun artigiano del settore permettesse a una donna di lavorare con lui, a meno che non fosse la moglie o la figlia. Il lavoro in bottega era un "secondo mestiere" che integrava il lavoro a casa. Il discredito in cui sono tenuti i lavori femminili fuori casa, mostrano come la società medievale faticasse a concepire la donna fuori dal matrimonio.

Per cui, il ruolo della donna nel Medioevo, come in molte epoche successive, era e rimaneva quello di moglie dedita e madre premurosa, in famiglia e nel matrimonio; la donna assumeva perciò una posizione subordinata a quella dell'uomo.

SEZIONE 5

La donna nel Rinascimento



Raffaello Sanzio, *La donna velata*, olio su tela, 1516

A partire dal Trecento fino a quasi tutto il Cinquecento i modelli educativi che si rivolgevano alle bambine erano più modesti e semplici di quelli maschili che si rivelavano più articolati. Essi sembravano interessati più a voler sottolineare le "limitate capacità delle donne" e a controllarne i costumi e l'onore più che a emanciparle dal tradizionale ruolo gregario e subalterno attraverso un'istruzione adeguata. Si possono notare però, in alcuni autori, aperture culturali. Inizialmente san Girolamo ispirerà con le sue teorie anche gli scrittori umanisti, in particolare Leonardo Bruni che proporrà un programma culturale alle nobildonne rinascimentali basato su Sacre Scritture e moralisti antichi. Baldassare Castiglione ne *Il Cortigia-*

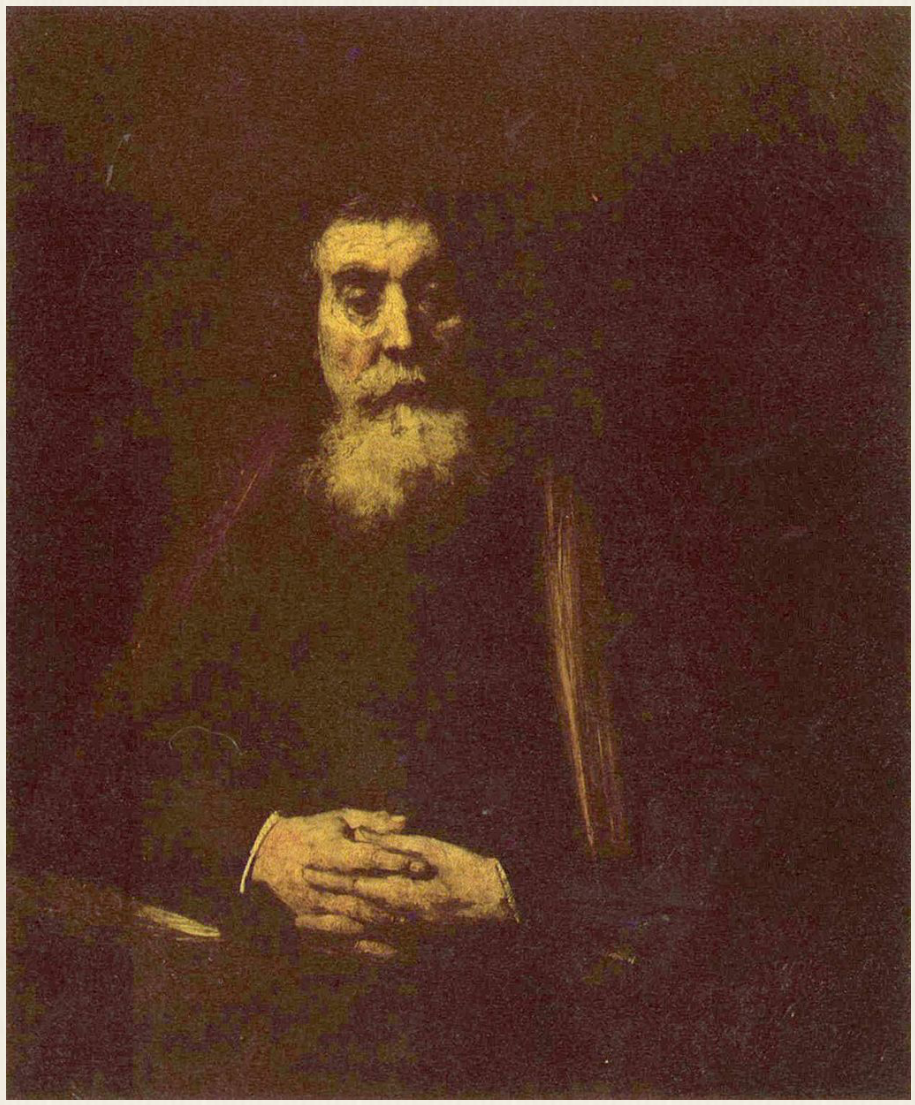
no (dedicato ad Isabella d'Este) rivaluterà la femminilità, per cui adesso le donne (aristocratiche) dovevano abbinare la bellezza, compresa la cura del corpo e l'abbigliamento, all'eleganza e alla raffinatezza del conversare.

Durante la riforma tridentina nascono ordini e congregazioni che si occupano di emarginati, orfani e orfane, comprese le bambine e le fanciulle degli strati sociali più bassi, a cui impartire un'educazione che oscilla sempre tra l'indottrinamento morale da catechismo e il tentativo di fornire strumenti culturali di emancipazione.

Uno dei più grandi autori della storia della Pedagogia, il boemo Jan Amos Komensky (Comenio) in *Didactica Magna* mostra tutta la sua lungimiranza e apertura culturale, ipotizzando scuole frequentate da ricchi e poveri, da studenti con abilità diverse, da donne che hanno le stesse potenzialità degli uomini.



Raffaello Sanzio, *Baldassarre Castiglione*, olio su tela, 1514



Rembrandt, *Ritratto di Comenio*, olio su tela, 1661

SEZIONE 6

La donna nel Settecento



François Boucher, *Madame de Pompadour*, olio su tela, 1758

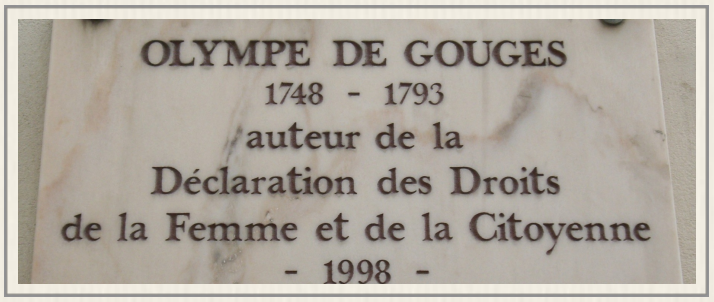
Nel Settecento, come nel Seicento, le donne aristocratiche o borghesi che fossero, avevano come unica prospettiva quella di diventare buone mogli: erano infatti sempre istruite, sapevano leggere, scrivere e fin da piccole venivano avviate agli atti di pietà e soprattutto alla religione e al culto.

Seguivano gli ormai antichi modelli usati anche nel Rinascimento: dovevano provvedere ad una dote matrimoniale (commisurata alla ricchezza della propria famiglia), se non si sposavano venivano mandate in convento (questo a volte non accadeva per le donne di basso ceto e quelle che vivevano in campagna), ed era lì che imparavano le arti "obbligatorie" per le donne del tempo, ovvero filare e tessere, cucinare e governare la casa. Il matrimonio, comunque, era il principale (e unico, escludendo il convento) obiettivo della donna. Le donne che non si sposavano rimanevano nella casa dei genitori, ed erano forse anche più libere.

Per quanta riguarda le donne appartenenti ai ceti più alti, invece, ci furono una serie di innovazioni: le signore dell'aristocrazia aprirono i loro salotti personali dove si tenevano dibattiti i cui temi principali erano la scienza e la filosofia. In questo modo le donne avevano la possibilità di partecipare con molta intensità alle discussioni del tempo. Vennero chiamate infatti le donne filosofe. Ma gli argomenti da discutere erano soprattutto quelli che interessavano i loro amici filosofi. In questo

modo persero quell'autorità che le signore del ‘600 avevano, quando erano loro a decidere i temi da considerare e l'andamento della discussione.





Non furono più le protagoniste né di una riforma dei costumi né di una forma di alleanza tra donne e uomini da loro dettata. Erano i filosofi e non le dame-filosofe a decidere infatti i temi da discutere. Le donne si erano fatte da parte quanto a capacità di orientare i discorsi, per confrontarsi invece appassionatamente con gli amici filosofi sui loro testi. Olympe de Gouges, sull’esempio dei colleghi maschi, scrisse nel 1791 "La dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina". Si trattava di chiedere dei diritti, che erano negati, affinché le donne potessero diventare delle cittadine sotto ogni aspetto. Essere dunque cittadine a pari titolo degli uomini. Olympe dedicò la Dichiarazione a Maria Antonietta, regina di Francia, sostenendo che la regina era una donna oppressa come le altre.

La regina, emblema dell’intero secolo, nacque il 2 novembre 1755, quindicesima figlia dell'imperatrice d'Austria Maria Teresa D'Asburgo.

A quattordici anni venne promessa in sposa al nipote di re Luigi XV di Francia, futuro erede al trono.

Nei primi periodi di governo di Luigi XVI venne interrotto l'approvvigionamento di pane ed è in questa occasione che venne attribuita a Maria la famosa frase 'se non hanno il pane, che mangino *brioches*, che però non è stata pronunciata da lei ma scritta anni prima della sua nascita da Rousseau: la regina sapeva infatti l'importanza di mostrarsi interessata ai problemi del popolo pur non essendone davvero toccata.

I primi anni del regno di Luigi XVI furono caratterizzati anche dalla soddisfazione, da parte del marito, dei ricchi bisogni di Antonietta che andò a vivere da sola nel Petit Trianon, un palazzo che essenzialmente e senza esagerazioni, fu il cen-



Louise Elisabeth Vigée-Lebrun, *Maria Antonietta con la rosa*, olio su tela, 1783

tro della vita di Maria Antonietta. Qui ella si rifugiava dall'asfissiante corte di Versailles con pochi eletti, qui l'etichetta e le formalità erano completamente assenti, non c'era restrizione alcuna e la vita trascorreva leggera e senza preoccupazioni di sorta. La famosa regina infatti detestava qualsiasi tipo di impegno o costrizione mentale, nonostante fosse donna di spiccata intelligenza, e il Petit Trianon si figurò come luogo perfetto per le sue aspirazioni di vita all'insegna della spensieratezza.

Ricevuto come dono di nozze dal consorte, ella passò moltissimi anni a ristrutturare i giardini e ad abbellire l'edificio, tant'è che successivamente vi si trasferì in modo permanente, provocando così un enorme scandalo nel popolo.

Dopo otto anni di matrimonio e l'operazione a cui si sottopose Luigi per curare una malformazione, la coppia diede al mondo la prima figlia, seguita pochi anni dopo da un maschietto, erede al trono.

Nel 1789 il piccolo erede morì e venne presa d'assalto la Bastiglia. Il re fu costretto a firmare la costituzione e la moglie provò a convincerlo che era tempo di reagire con la forza.

Ad ottobre però ricominciarono le rivolte, le donne parigine marciarono su Versailles, Maria scappò dal Trianon. Il palazzo venne invaso e la regina e il re scapparono, sottraendosi al linciaggio e rifugiandosi in un palazzo abbandonato per diciotto mesi.

Nel giugno 1791 i due tentarono di scappare dalla Francia ma il loro piano andò in fumo e vennero fatti prigionieri.

Il 21 gennaio 1793 venne ghigliottinato il re e la regina fu trasferita in una prigione ma, trovato morto uno dei capi della rivolta, Maria, per vendetta, venne ghigliottinata nell'ottobre 1793. Salendo al patibolo pronunciò la famosa frase 'Pardon, monsieur, non volevo', detta poco prima di essere uccisa, dopo aver schiacciato accidentalmente il piede al boia.

Il processo a Maria Antonietta



RAI

Maria Antonietta non fu mai ben vista dal popolo francese perché il suo comportamento frivolo e sciocco la faceva apparire come una straniera poco di buono. Nella sua vita matrimoniale più di una volta ebbe contro la Francia e la famiglia Austriaca che la considerarono responsabile dell'insuccesso del matrimonio. Le feste sfarzose e costose, gli abiti, i banchetti e i costosi sfizi che non lasciava insoddisfatti peggiorarono sempre di più la sua fama. Altri scandali erano le sue relazioni extraconiugali con vari uomini, come il conte Fersen e, si dice, anche con alcune donne. Luigi XVI permise che la regina si desse a divertimenti costosi e sciocchi, per sopperire alle sofferenze del matrimonio e per dimenticare mortificazione e solitudine, le concesse così anche di vivere da sola in una residenza privata. Maria Antonietta, tranne che nelle questioni politiche, riusciva ad ottenere dal re tutto quello che desiderava, nonostante questi non approvasse i suoi comportamenti, le sue considerevoli spese né apprezzasse le persone di cui si era circondata. Tuttavia, il re cedeva sempre dinanzi alle richieste di Maria Antonietta, come per scusarsi delle proprie colpe, che segretamente facevano soffrire entrambi. Come abbiamo detto, in ambito politico non ebbe molta importanza ma nell'ambito di moda creò un proprio marchio di distinzione che venne imitato in tutta Europa.

SEZIONE 7

La donna nell'epoca vittoriana



Franz Xavier Winterhalter, *La famiglia della regina Vittoria,* olio su tela, *1846*

E’ denominata epoca vittoriana il periodo della storia inglese compreso nel lungo regno dell’illustre Regina Victoria, ossia gli anni tra il 1837 e il 1901. Durante quest’era la vita delle donne divenne sempre più difficile a causa della diffusione del prototipo della "donna angelo", per cui le donne erano viste come esseri puri e puliti. A causa di questo stereotipo, i corpi delle donne erano visti come dei templi che non dovevano essere in alcun modo impreziositi con gioielli né essere utilizzati per sforzi fisici o nella pratica sessuale. Esse dovevano accontentarsi del semplice ruolo di "ornamento della società" ed essere subordinate ai mariti.

Il personaggio più rilevante in quest’epoca fu però una donna: proprio la Regina Victoria, salita al potere a solo 18 anni,che appunto dette il nome al periodo storico, fu la regnante che dette maggior lustro,potenza e ricchezza alla Gran Bretagna, e sotto il suo regno lunghissimo il paese ebbe uno dei suoi periodi più floridi di sempre. Ella era considerata da tutte le donne come un modello perfetto,ed un esempio da seguire. Ogni sua azione ebbe una forte influenza sulla vita del popolo:ad esempio,quando morì l’amato consorte Alberto di Saxa-Coburgo Got-

ha,con cui condivideva un rapporto splendido,ella come simbolo di vedovanza vestì per tutto il resto della sua vita con abiti neri e dalla foggia semplice. Questo suo modo di vestire divenne subito una moda fra le donne del regno,e ancora oggi esiste lo stile detto *"victorian goth"*, ispirato proprio alla moda del tempo.

Prima del matrimonio

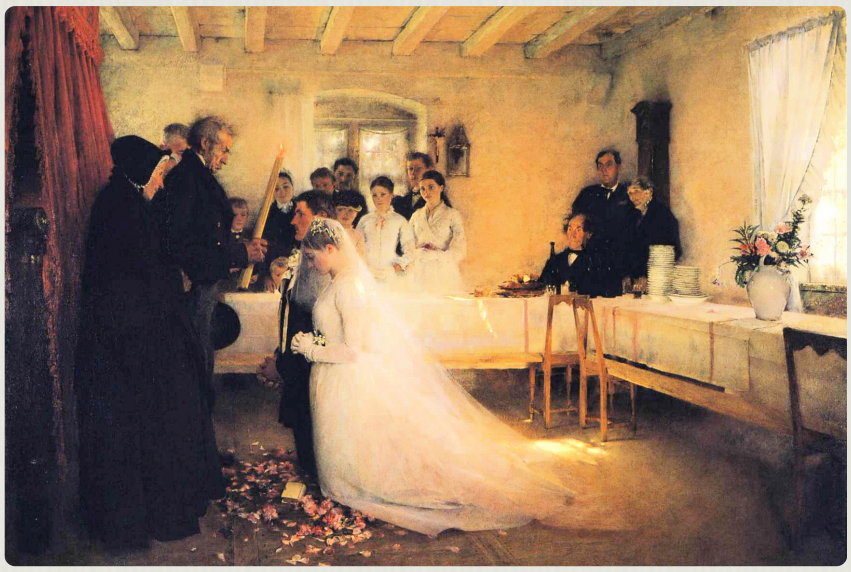


Edmund Blair Leighton, *Sulla soglia (di una proposta)*, olio su tela, 1900

Prima del matrimonio la ragazza era sotto tutti gli aspetti di proprietà della famiglia,quindi del padre. In base allo stato sociale ella poteva ricevere diversi tipi di educazione. Per le donne appartenenti alle classi meno abbienti era raro ricevere un'educazione, fatta eccezione per coloro che potevano permettersi di frequentare una scuola pubblica a pagamento, poiché in città spesso i bambini venivano fatti lavorare in fabbriche per ricavarne guadagno per la famiglia.

Le giovani della classe aristocratica invece ricevevano un'educazione in casa per mezzo di precettori privati o frequentando i collegi privati. A quest'epoca non era ritenuto necessario che le donne avessero un'educazione pari a quella di un uomo, per questioni lavorative e politiche. Materie come storia, geografia e letteratura erano considerate importanti, al contrario del latino e del greco, che venivano impartite solo ai maschi. Le donne che desideravano studiare materie come legge, fisica, ingegneria od arte venivano derise ed allontanate dalla società. Le donne non ricevevano quasi mai un'istruzione superiore e a loro era precluso l'accesso all'università: solo dopo il 1890 le donne cominciarono ad accedere all'educazione superiore.

Il matrimonio



Pascal Dagnan-Bouveret, *La benedizione della coppia prima del matrimonio*, olio su tela, 1880

Il matrimonio era organizzato dai parenti dei futuri sposi, poiché i matrimoni per amore erano piuttosto rari e diffusi maggiormente nelle classi più povere. All'interno della classe aristocratica i matrimoni erano quasi solamente accordi tra due famiglie che ne traevano vantaggi politici ed economici. Una sposa era sempre accompagnata dalla sua dote: essa era costituita da denaro, bestiame, terreni o altri beni che venivano consegnati al marito assieme alla ragazza. Più una ragazza proveniva da una famiglia altolocata o benestante, più era ricca la sua dote,e quindi una donna aveva maggiori probabilità di sposarsi. La dote era sempre affiancata da un corredo: si trattava di oggetti personali della sposa, che variano da semplice biancheria e lenzuola ricamate a carrozze munite di cavalli e servi.

Dopo il matrimonio



Giuseppe Tominz, *Pietro Stanislao Parisi con la famiglia*, olio su tela, 1849

Dopo il matrimonio, la custodia della donna, così come la sua dote e il suo corredo passavano direttamente al marito. Le donne sposate avevano diritti simili ai propri bambini. Il marito era responsabile della moglie ed obbligato a proteggerla e la moglie aveva il dovere di assoluta obbedienza e sottomissione al marito.

La moglie non poteva prendere in alcun modo iniziative legislative senza l'approva-

zione del marito, in quanto non godeva in alcun modo di diritti politici, ma in compenso essa non poteva essere punita per determinati reati: nel caso ella avesse compiuto atti criminali per ordine del marito, era lui considerato il responsabile.

Il compito principale delle donne maritate era quello di badare alla casa svolgendo le mansioni casalinghe o,se era di buona famiglia,organizzare il lavoro della servitù. Allo stesso tempo la moglie doveva provvedere all'allevamento dei figli,spesso numerosi. Un altro compito a cui doveva adempire era la cura dei parenti in caso di malattia, sia i membri della sua famiglia, sia quelli della famiglia del marito, con amorevolezza e costanza.

La condizione di zitella



Immagine tratta dalla miniserie televisiva *Ritorno a Cranford*

↑

Nell'epoca moderna ci si sposa relativamente tardi, i figli e la famiglia non sempre sono al primo posto nella vita delle donne che ormai pensano alla carriera e ragionano come gli uomini. Durante l'epoca vittoriana una donna non maritata oltre i 30 veniva considerata zitella, quindi solo un miracolo l'avrebbe salvata, a dire della società.

Le zitelle hanno rappresentato, per la società britannica dell'Ottocento, un autentico problema di stato perché circa un quarto della popolazione femminile era zitella quindi circa un milione e mezzo di ragazze. Questo problema era causato dal fatto che la popolazione era composta in maggior numero da donne e perciò numerose fanciulle non riuscivano a trovare marito, soprattutto se non avevano una condizione sociale ed economica elevata, oppure possedevano una scarsa dote o erano vittime di maligni pettegolezzi e pregiudizi tipici della società dell'epoca.

Il ruolo della zitella come emarginata sociale è proprio della classe medio-alto borghese, poiché difficilmente una donna di alto stato sociale non si sposava. Ma nelle classi minori, dove quello che contava era il lavoro, era estremamente comune per una donna rimanere zitella.

Per risolvere questo problema il Parlamento promosse una serie di iniziative di "esportazione delle zitelle" verso le colonie del Commonwealth: molte signore e signorine, alla ricerca di un futuro migliore, si imbarcarono su navi dirette in Australia e America.

Il lavoro femminile



Filippo Carcano, *La piccola fioraia*, olio su tela, 1862

Le donne appartenenti alla nobiltà o comunque a famiglie aristocratiche e benestanti generalmente non svolgevano nessun tipo di impiego perché considerato indegno, in quanto le professioni manuali erano riservate alla classe di ceto medio–basso della popolazione.

Le donne umili esercitavano varie mansioni come la sarta, la cappellaia, l'infermiera, la fiorista, la cameriera e l'insegnante. All'interno della classe proletaria esistevano lavori estremamente umili e faticosi come la venditrice di fiori e, purtroppo, non mancava la figura della prostituta all'interno di bordelli o per le strade.

Gli aggettivi con cui una ragazza doveva essere definita erano:

• Educata

Una ragazza non doveva essere colta e intelligente poiché una fanciulla con opinioni sue inevitabilmente aveva delle idee che potevano non coincidere con quelle del padre o del marito,a cui doveva essere completamente sottomessa. Quindi l'educazione riguardava materie decisamente differenti da quelle dell'ambito maschile: una donna doveva essere elegante e gentile con gli interlocutori, conoscere l'etichetta, saper mandare avanti la casa, e svolgere attività come cucinare e cucire.

• Signorile

La donna non doveva essere sciatta o pacchiana e non doveva avere comportamenti per i quali si sarebbe dovuta vergognare. Il motivo per cui una ragazza doveva essere signorile era perché non doveva mettere a disagio la famiglia, non doveva essere causa di chiacchiere che avrebbero rovinato la reputazione degli uomini di casa.

• Di buona famiglia

Era importante che una ragazza fosse di buona famiglia perché aveva denaro e conoscenze importanti che potevano aiutare coloro i quali entravano in contatto con lei.

Un altro caso di "buona famiglia" era quello delle ragazze che venivano da famiglie in salute, cioè garantivano un discreto rigiro di sangue il che garantiva buone condizioni di salute alla prole.

• Raffinata

la ragazza doveva comportarsi sempre con gusto, doveva essere appropriata in ogni situazione, al di là della sua estrazione sociale.

L'aggettivo "raffinato" riguardava soprattutto il costo delle cose: più un oggetto era caro e più era raffinato, così come i comportamenti: era raffinato ciò che era elegante e convenzionale.

• Caritatevole

Molto spesso quella del caritatevole era solo una facciata o una scusa per pulirsi la coscienza dalle malfatte:molte persone pensavano di poter cancellare i propri peccati solo distribuendo un po' dei loro averi. Le ragazze dovevano essere buone e pie, o almeno sembrarlo davanti agli altri.

Le donne del Novecento



Un corteo di suffragette manifesta per il suffragio universale a New York nel 1912

Con la seconda rivoluzione industriale la condizione femminile cambiò profondamente: la donna uscì dal contesto casalingo e si inserì nel mondo del lavoro.

Le associazioni femminili che nacquero alla fine dell'Ottocento, con l'obiettivo comune dell'emancipazione delle donne, proposero di avviare delle riforme giuridiche e politiche; chiesero quindi il diritto di prendere decisioni sulla vita coniugale insieme al marito, l'istituzione del divorzio, un salario uguale a quello maschile e parità di lavoro.

Le maggiori richieste però riguardarono il diritto di voto e un'istruzione migliore. In questo modo si crearono i primi movimenti femministi come, ad esempio, il movimento delle Suffragette, nato in Inghilterra ad opera di Miss Pankhurts.

In Italia furono figure come Anna Maria Mozzoni, una giornalista italiana, attivista dei diritti civili e pioniera del femminismo italiano, e Anna Kuliscioff, un'anarchica, medico e rivoluzionaria russa, tra i principali esponenti e fondatori del Partito Socialista Italiano, a guidare le lotte per l'emancipazione femminile; il quadro

sociale era ancora molto arretrato rispetto agli altri Paesi a causa del forte potere conservatore della Chiesa Cattolica.

Nel 1908 si ebbero le prime conquiste del movimento femminista italiano, nel 1919 si arrivò ad ottenere l'emancipazione giuridica; le norme giuridiche per la tutela della vita delle donne fecero passi avanti.

La questione del diritto di voto però in Italia venne lasciata in sospeso perché si dovette prima far fronte alle difficoltà causate dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale; altri Paesi invece avevano già provveduto, ad esempio, solo per rimanere in Europa, la Danimarca e la Norvegia concessero alle donne di votare nel 1913.

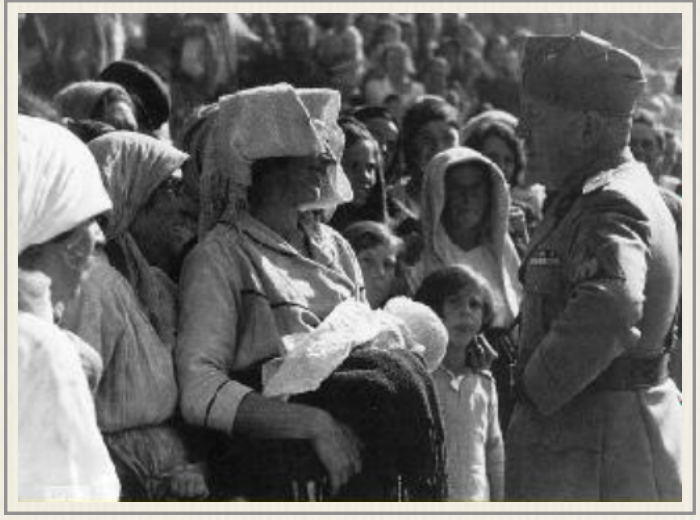
Nella Grande Guerra il ruolo della donna assunse fondamentale importanza: visto che gli uomini erano chiamati al fronte le donne li sostituirono anche nelle officine belliche ed iniziarono a vestirsi in modo più consono al lavoro che svolgevano.

Quando la guerra finì però le donne vennero licenziate dalle fabbriche e tornarono ad essere relegate nel contesto domestico.

Donne in fabbrica



Con l'avvento del regime fascista si sottolineò maggiormente la subordinazione della figura femminile. La dittatura fascista, apparentemente, permise la partecipazione attiva delle donne al contesto politico, ma nella realtà negò loro i diritti civili e sociali quindi si riconfermò il concetto di donna intesa come moglie e madre; infatti venivano premiate le donne prolifere. L'ideale di donna, in quel periodo, è dunque una donna fattrice capace di favorire l'espansione demografica facilitando così i progetti del Duce.



Le femministe continuarono comunque a portare avanti il loro progetto di emancipazione, infatti alla fine della Seconda Guerra Mondiale



si ottenne il suffragio femminile universale; quindi le donne che avevano compiuto 21 anni poterono votare per la prima volta nel marzo del 1946 e in seguito anche nel referendum per la scelta tra Monarchia e Repubblica.



Nel Dopoguerra, sul piano dell'educazione e della formazione professionale, la discriminazione tra maschi e femmine ebbe almeno formalmente fine. Inoltre le donne cercarono anche di modificare il loro aspetto, portando capelli corti ed indumenti maschili, sottolineando la propria voglia di indipendenza.

Durante gli anni '60 ci furono dei mutamenti demografici, economici e sociali e in Occidente diminuì il tasso di mortalità infantile, aumentò la speranza di vita e la diffusione della pillola contraccettiva; in questo modo per le donne fu alleviato il carico di lavoro e responsabilità relativa alla cura dei figli.

Queste novità comportarono la necessità di avere un doppio stipendio in famiglia e aumentarono anche i casi di divorzio; molte donne iniziarono a lavorare.

Il movimento femminista mise poi in discussione le istituzioni sociali e i valori dominanti, le femministe riuscirono a dimostrare che le presunte differenze fra uomo e donna avevano origini culturali e non biologiche.

In quegli anni entrò in vigore una legge che permise alle donne di accedere alle cariche di tutti gli uffici pubblici e a tutte le professioni, in questo modo ottennero maggiore autonomia.

In seguito si ebbe una riforma che estese l'obbligo scolastico ai 14 anni, le donne quindi si avvicinarono agli studi superiori.

Le femministe ritennero però che, per far in modo che la donna riuscisse ad integrarsi nella società, ci fosse come unica alternativa quella di “mascolinizzarsi”; in

ogni caso la sostanza del potere maschile e della società che era basata su di esso rimase immutata.

Secondo le femministe statunitensi esisteva un intreccio molto stretto tra dominio sociale e sessualità maschile, per questo la pratica che le donne scelsero fu quella di separarsi politicamente,

organizzando incontri di riflessione fra donne: esse, discutendo tra loro, esponevano le proprie esperienze e riuscivano a vedere i segni del predominio sociale nella loro vita di tutti i giorni; insieme alle altre analizzavano gli amori, le fantasie, i legami affettivi nella famiglia e nelle amicizie. Anche in Italia nacquero delle associazioni femminili come ad esempio, l'UDI (Unione Donne Italiane, organizzazione originariamente legata al Partito Comunista) e il CIF (Centro Italiano Femminile, organizzazione vicina alla Democrazia Cristiana).



Mary Quant, inventrice della minigonna

Nel 1965 ci furono grandi novità nel costume e nella moda: la nascita della minigonna rivoluzionò completamente il modo di vestire delle donne, esse si poterono quindi esprimere in maniera più autonoma ed indipendente.

Nel 1968 le donne manifestarono per rivendicare l'effettiva parità tra i sessi; venne abrogato il diverso trattamento dell'adulterio maschile e femminile e nel 1970 il divorzio venne reso legale, soltanto in quel momento la parità tra i coniugi venne riconosciuta giuridicamente.

A questo proposito, secondo il codice Rocco, il tradimento era giudicato diversamente se effettuato da donna o da uomo. La donna era giudicata più severamente e punita con la reclusione anche se era solamente sospettata; la moglie doveva assolutamente sottostare al volere del marito ed adeguarsi alle sue decisioni.

In Italia agli inizi degli anni '70, le donne ripresero le pratiche sperimentate dalle statunitensi: fecero propria sia la critica alle gerarchie (generalmente maschili) sia il separarsi dagli uomini per ragionare tra donne riguardo sé stesse e quel che stavano vivendo.

Le donne italiane dovevano sopportare, oltre alla perdurante discriminazione, il nuovo peso dell'inserimento sociale alla pari dell'uomo; il peso era tanto e la prospettiva di portarsi alla pari con l'uomo perse le sue attrattive.

Molte donne voltarono le spalle a questo progetto e s'aprirono una strada completamente diversa, quella del separatismo femminile.

Il femminismo come movimento culturale si fonda sull'abitudine delle donne di riunirsi tra loro e parlare delle loro vite al riparo dall'orecchio maschile, perciò i movimenti femministi a quel tempo proposero di abbattere strutture ed assunzioni inaccettabili, di modo che i pensieri e i sentimenti delle donne potessero fluire liberamente. Ancora adesso esse non devono più adeguarsi alle opinioni altrui e finalmente possono trovare libertà di pensare, dire, fare, sbagliare ed essere ciò che decidono di essere.

È innegabile che la donna negli anni '70 venne presa in considerazione, le si riconobbe il ruolo di lavoratrice; questo perché il femminismo in sé subì delle trasformazioni.

Questo cambiamento si può notare analizzando uno degli slogan più famosi del movimento femminista italiano di quegli anni: *"Tremate, tremate, le streghe son tornate!"*.

Tremate, tremate, le streghe son tornate



In esso risiedeva gran parte del significato della lotta femminile: erano finiti i tempi della donna vista come protettrice del focolare, madre dei propri figli e simbolo dell'amore gentile e dolce; con questo slogan le femministe vollero dimostrare che le donne sapevano anche essere cattive

e che, attraverso la cattiveria, potevano riappropriarsi dei loro diritti e della loro personalità.

Era come se le donne chiedessero di avere il diritto ad essere cattive, vedendo la cattiveria come requisito umano; per troppi secoli l'essere donna aveva significato essere responsabile delle proprie azioni e subire la volontà maschile. Era tempo di rialzare la testa.

Per le donne questo nuovo atteggiamento era vissuto come la rivendicazione di un proprio diritto, senza abusarne; cercando quindi di coglierne il limite, altrimenti avrebbero rischiato di condurre una vita simile a quella degli uomini che per secoli hanno esercitato il diritto alla prepotenza.

Per quanto riguarda la sfera sessuale/privata si ebbe una totale rivoluzione: il fidanzamento fu la prima tappa per diventare moglie e madre e fu importante per avere una vita sessuale "autorizzata".

La verginità si presentava come un valore rispettato ed inattaccabile e la donna di quest'epoca doveva confrontarsi con una serie di tabù e divieti sessuali innominabili e per questo indiscutibili.

A causa dell'impossibilità di ricevere un'adeguata educazione sessuale, la donna aveva uno sviluppo a metà, non poteva comprendere i nuovi valori e quindi si mantenne la superiorità maschile.

In quegli anni rimase quindi la convinzione che prima del matrimonio il rapporto sessuale fosse proibito ed in seguito praticabile, senza però divenire motivo di conversazione.

In questi anni le donne hanno anche a che fare con la violenza entro le mura domestiche, l'impossibilità di abbandonare il tetto coniugale e tutta una serie di altre leggi volte alla difesa del potere maschile.

A partire dal 1975 i gruppi di donne si dedicarono alla realizzazione di librerie, biblioteche, case editrici, luoghi di ritrovo: si scelse di tenere e vendere solo opere di donne. A Milano nacque la casa editrice *La Tartaruga*, dedicata alla letteratura femminile.

Le donne nel femminismo ripresero temi della psicanalisi e del materialismo, ma in forma originale, perché la loro guida fu la volontà di seguire la via verso la consapevolezza di quel che si è senza dover inventarsi o migliorarsi per raggiungere un altro modo di essere.

Durante il Novecento ci furono figure di donne molto importanti, ad esempio:



• **Marie Curie (1867-1934)**, chimica e fisica polacca. Marie Curie crebbe nella Polonia russa; poiché qui le donne non potevano essere ammesse agli studi superiori, si trasferì a Parigi dove si laureò in fisica e matematica. Iniziò poi degli studi sulle sostanze radioattive e dopo la morte del marito le fu concesso di insegnare nella prestigiosa università della Sorbona, le venne assegnata la cattedra di fisica generale e divenne così la prima donna ad insegnare alla Sorbona. Nel 1903 ricevette il premio Nobel per la fisica (assieme al marito Pierre Curie) per i loro studi sulle radiazioni e, nel 1911, il premio Nobel per la chimica perché scoprì l'esistenza del radio e del polonio.



• **Maria Teresa di Calcutta (1910-1997)** (Anjeza Gonxhe Bojaxhiu) nacque a Skopje (Albania); quando suo padre morì, la sua famiglia divenne poverissima e la madre, per tirare avanti, cominciò a ricamare e vendere pizzi. Nonostante la povertà, in casa sopravvisse l'abitudine di dividere i pasti con chi era più sfortunato di loro. A 21 anni Anjeza prese i voti e, appena arrivata a Calcutta, Madre Teresa volle improvvisare una scuola all'aperto, tra le baracche. I bambini stavano sotto un albero e lei con un bastoncino scriveva nel fango le lettere dell'alfabeto bengalese. Di giorno in giorno i bambini che seguivano i suoi insegnamenti aumentavano. Nel 1979 ricevette il premio Nobel per la pace; tra le motivazioni venne indicato il suo impegno per i più poveri e il suo rispetto per il valore e la dignità di ogni singola persona.

• **Rita Levi-Montalcini (1909-2012)** fu una neurologa e senatrice italiana, premio Nobel per la medicina nel 1986 grazie alla scoperta ed identificazione del fattore di accrescimento della fibra nervosa. Nel 2001 venne nominata senatrice a vita grazie ai suoi altissimi meriti in campo scientifico e sociale.

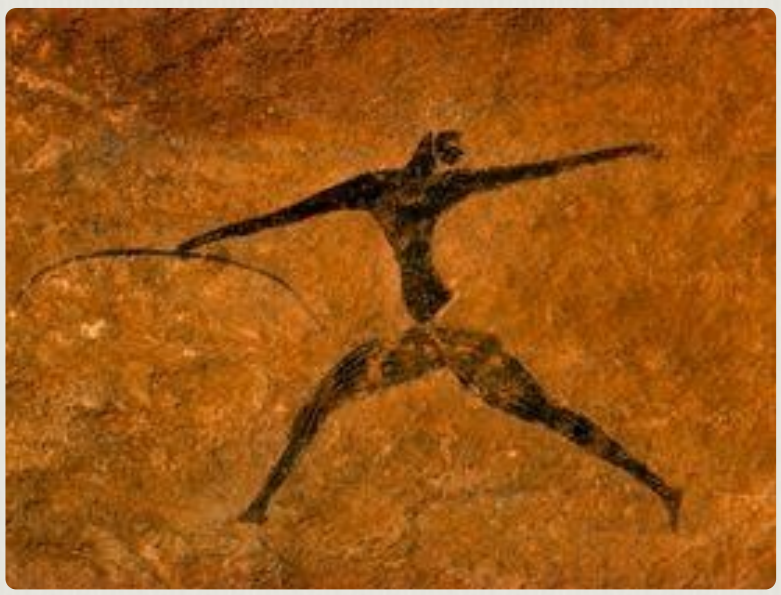


La donna nello sport

Durante la nostra ricerca abbiamo preso in considerazione alcuni aspetti del lungo percorso che la donna ha dovuto affrontare per affermarsi nel mondo dello sport.

Il nostro viaggio comincia in Grecia nel 370 a.C. circa, e attraverso tutte le epoche arriva ai nostri giorni. Vi racconteremo storie di grandi donne che hanno lasciato e che hanno dato il loro contributo nel mondo dello sport. Inoltre, non tralasceremo le discriminazioni che la donna continua a subire, né i problemi che questa affronta durante la sua carriera sportiva.

La preistoria



Nella preistoria le donne praticavano un esercizio fisico limitato: toccava agli uomini cacciare, muoversi e difendere. le donne invece avevano una libertà limitata: il loro compito era quello di badare ai bambini e una delle poche attività che svolgevano era la raccolta di frutti e cibi commestibili che permetteva loro di uscire dal villaggio.

Una scena come quella che mostra un gruppo di donne in corsa, dipinta sulle rocce della Terra di Arnhem, in Australia, proprio a causa della sua ambiguità lascia bene intendere quanto fosse labile, alle origini, il confine fra la pratica sportiva e quella venatoria o guerresca. L'immagine rappresenta figure femminili filiformi, che a grandi passi corrono l'una dietro l'altra. Il rimando allo sport sarebbe ovvio se la prima del gruppo non tenesse in mano un arco. La presenza di tale arma, infatti, riconduce la scena nell'ambito di quella quotidianità il più delle volte legata alla ricerca del cibo. È noto che anche gli individui di sesso femminile erano coin-

volti in questo tipo di attività, come per esempio in Tasmania, dove le donne si cimentavano nella caccia del cusco macchiato, un piccolo marsupiale.

In questi casi, la pratica venatoria e quella sportiva coincidevano, poiché la seconda serviva da allenamento alla prima.

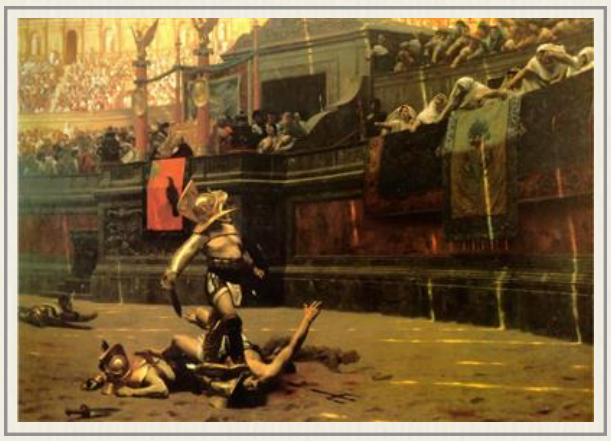
La Grecia



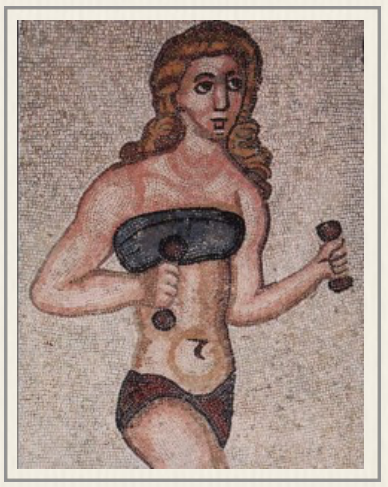
Le poche occasioni in cui in Grecia si praticavano gare sportive erano limitate alle Olimpiadi antiche, svoltesi dal 776 a.C. al 393 d.C., aperte esclusivamente a cittadini di sesso maschile. Le donne non potevano parteciparvi né da atlete né da spettatrici.

Un'eccezione è rappresentata però dalle donne spartane. Esse, come gli uomini, eseguivano le pratiche atletiche e le esercitazioni militari per essere in grado di difendere le città quando gli uomini erano assenti o lontani per guerra. Spesso gli stessi allenamenti erano promiscui e, non di rado, le donne Spartane erano vincitrici di competizioni olimpiche. Ricordiamo infatti che inizialmente i giochi Olimpici erano unicamente riservati ai partecipanti di sesso maschile, ma gli Spartani, che a differenza degli Ateniesi e degli altri Greci si vantavano della prestanza fisica delle donne, cambiarono questa 'regola'. Fu la principessa spartana Cynisca a diventare la prima vincitrice delle Olimpiadi quando vinse la corsa delle quadrighe,due volte, nel 396 e nel 392 a.C. Inoltre, a loro si deve la pratica della nudità, tanto criticata dalle altre popolazioni del tempo, ritenuta da loro utile per essere più agili nel compiere le azioni ginnastiche.

La latinità



In questo periodo storico le donne non praticavano nessun tipo di sport ma ci sono stati dei casi di donne gladiatrici dall'inizio dell'età imperiale (31 a.C.). L'uso delle donne per gli spettacoli serviva probabilmente ad attirare l'attenzione dei cittadini maschi. Al contrario degli uomini le donne che



combattevano non erano tutte schiave,ma erano donne che amavano il combattimento, tanto da scegliere di scendere nell' arena. Inoltre, alcuni imperatori filo-ellenici come Nerone organizzarono giochi che aperti alle fanciulle e alle vestali. Questi furono chiamati *iuvenalia* e ludi capitolini.

Alle Terme le donne avevano piscine riservate ma la tassa per loro era più cara e non avevano locali adibiti ad esercizi ginnici, di cui invece disponevano i maschi

Il medioevo e il rinascimento



La donna nel medioevo veniva emarginata e discriminata. Era considerata più debole fisicamente e inferiore intellettualmente. Le sue attività fisiche erano finalizzate solo alla procreazione pertanto in quest' epoca era inammissibile che una donna praticasse l'esercizio dello sport e delle armi.

L' unico esempio di donna nel medioevo che praticasse l'esercizio dello sport e delle armi fu Giovanna d'Arco: una contadina che venne accolta da Carlo VII di Francia. Le sue capacità militari si rivelarono superiori a quelle di molti generali. Da lui ottenne il comando dell'esercito francese e riuscì a liberare Orleans dall'assedio inglese. Successivamente però fu catturata dagli inglesi che la dichiararono eretica e la condannarono al rogo (1431).

L'ottocento

La ginnastica femminile, a causa dei pregiudizi morali e culturali, si sviluppò molto più lentamente rispetto a quella maschile. La donna nello sport, infatti, è stata vista per molto tempo come anormale, in quanto la donna ha sempre incarnato la grazia, la bellezza e la sensibilità, valori che in molti sport non sono presenti. Infatti le occupazioni della donna non prevedevano sforzi fisici, come il ricamo e la

poesia. Si è sempre pensato, infatti che la pratica sportiva esaltasse valori propriamente maschili quali virilità e forza. I primi corsi per maestre di ginnastica furono inaugurati a Torino solo nel 1867, mentre quelli del sesso opposto erano già iniziati nel 1844. Fu solo ai primi del 1900, però, che la ginnastica femminile si diffuse in tutta Italia.

Il novecento e oggi



Alice Milleiat

Quando nacque lo sport moderno (dal 1900) le donne ebbero un ruolo assai limitato. La colpa va attribuita agli influssi del romanticismo ottocentesco che aveva creato l'immagine della donna come un essere languido e malinconico o, addirittura, una creatura malata e impura (Alfred De Vigny). La marginalità della donna era anche la conseguenza di convenzioni sociali di un'organizzazione della società che intendeva relegarla a un ruolo secondario, limitato ai lavori domestici e alla procreazione. Ai giochi di Olimpia veniva affidato alle donne soltanto il compito di incoronare i vincitori, a questo si oppose la francese Alice Milleiat che nel 1921 fondò la Federazione sportiva femminile internazionale con la quale riuscì a dare importanza e riconoscimento alle donne nello sport agonistico.

Nel 1922 e 1926 a Parigi e a Goteborg furono organizzati i giochi mondiali femminili, il loro successo portò il Comitato Olimpico Internazionale ad ammettere ai giochi di Amsterdam del 1928 la partecipazione di quelle che si definirono "le atletesse". Inoltre è importante ricordare la tennista inglese, Charlotte Cooper che diventò la prima campionessa olimpica,vincitrice di cinque titoli individuali a Wimbledon. All'inizio le donne non partecipavano alle gare di atletica ma solo a quelle di tennis e di tiro con l'arco. Nel 1952 solo una metà dei paesi



Charlotte Cooper

partecipanti inviò una rappresentanza femminile alle olimpiadi di Helsinki.

Nel 1968 ai giochi di Città del Messico, la percentuale delle concorrenti non superò il 12%. Quell'anno fu comunque importante perché contribuì a ridurre la differenza tra le prestazioni dei due sessi. Per quanto riguarda la funzione riproduttiva la scienza medica considera infondata ogni interferenza negativa con la pratica sportiva contrariamente al pensiero dei tempi precedenti,abbiamo infatti degli esempi di campionesse che hanno fornito le loro migliori prestazioni dopo una gravidanza e un parto come ad esempio Fanny Blankers-Koen quattro volte campionessa olimpica a Londra nel 1948 quando era madre di tre figli.



Fanny Blankers-Koen



Lida Fariman

Un avvenimento storico per lo sport femminile fu l'Olimpiade di Atlanta del 1996. Le donne musulmane parteciperanno ai giochi. Per la prima volta dopo la rivoluzione islamica del 1979, un simbolo della voglia di riscossa delle donne iraniane, Lida Fariman, gareggerà nel tiro a segno, una delle poche discipline sportive che le iraniane hanno il permesso di praticare all'estero per non violare l'*hejab*, l'abbigliamento islamico, che impone alle buone musulmane di coprire il corpo e i capelli.

Per quanto riguarda l'abbigliamento e le divise delle donne in questi anni del '900 possiamo vedere in queste immagini quanto siano cambiati soprattutto per alcuni sport come il tennis, lo sci, la ginnastica artistica, la pallacanestro, la danza e il nuoto.

Comunque in ogni sport le tenute delle sportive erano più caste, coprenti e rispettose rispetto a quelle dei nostri giorni.

Divise sportive femminili moderne



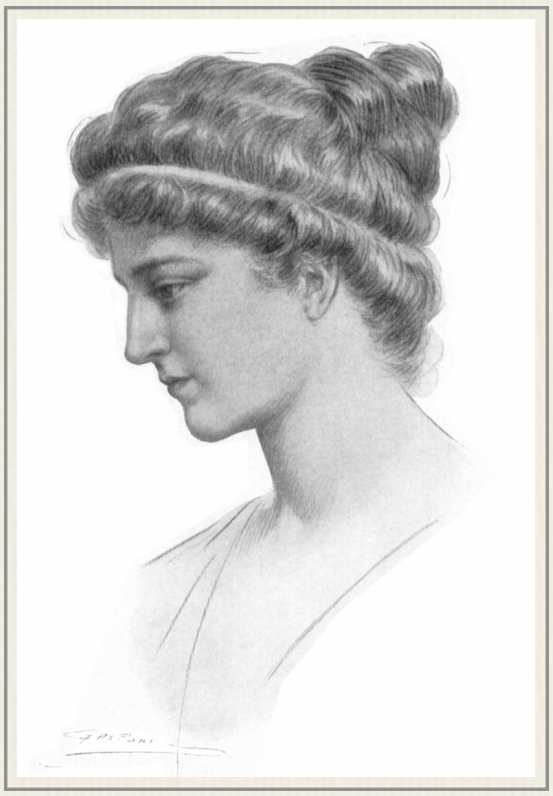
Federica Pellegrini

La donna nella scienza

Per rendere completo il nostro lavoro non poteva sicuramente mancare la figura della donna nella scienza. Sappiamo che durante la storia la donna sia stata discriminata e le sia stato negato il diritto all'educazione, nonostante questo però molte donne non si sono date per vinte e hanno combattuto per la loro istruzione. In particolare, ora, vi parleremo di quelle che tra queste hanno osato sfidare il campo, decisamente maschilista, delle scienze. Matematiche, astronome, dottoresse, filosofe, astronaute, donne laureate nei più sconosciuti ambiti scientifici hanno superato tutti gli ostacoli per far valere le loro scoperte e per riuscire a trasmettere le loro passioni ad altre dopo di loro. Qui ve ne proponiamo una per ogni periodo storico a partire dalle più recenti e conosciute da tutti noi.

Ellenismo

Ipazia (370-415)



Ipazia di Alessandria, illustrazione del 1908 di Jules Maurice Gaspard

È stata una matematica, astronoma e filosofia greca antica. Rappresentante della filosofia neo-platonica pagana, la sua uccisione da parte di una folla di cristiani in tumulto, per alcuni autori composta di monaci detti *parabolani*, l'ha resa una martire del paganesimo e della libertà di pensiero. Prima donna a dare un contributo sostanziale allo sviluppo della matematica, era la figlia del matematico e filosofo Theon di Alessandria ed è quasi sicuro che ella studiò matematica sotto la guida e l'istruzione di suo padre, ella tenne lezioni di matematica e filosofia. Nota era pure la sua bellezza tanto che uno dei suoi allievi si innamorò di lei, ma Ipazia non si sposò mai e all'età di 31 anni assunse la direzione della Scuola neoplatonica di Alessandria. Filostorgio, storico della Chiesa, afferma che la donna "introdusse molti alle scienze matematiche": sua caratteristica principale fu infatti la generosità con cui tramanda-

va pubblicamente il sapere tanto che ella divenne un'autorità e un indiscusso punto di riferimento culturale nello scenario dell'epoca. Socrate Scolastico scrive che per la sua straordinaria saggezza tutti la rispettavano profondamente e provavano verso di lei un timore reverenziale. Ipazia era amata dal popolo poiché non fu mai gelosa del proprio sapere, ma sempre disposta a condividerlo con gli altri, e al contempo era rispettata da molte autorità cittadine. Filosofa e scienziata, scopritrice e studiosa, Ipazia riuscì a ottenere un forte peso politico e culturale in un'epoca in cui le donne non avevano la possibilità di distinguersi nella scienza. La fama contemporanea circa la figura di Ipazia sembra essere dovuta alla sua tragica morte. Le venne teso un agguato: un gruppo di fanatici cristiani la sorprese mentre faceva ritorno a casa e, dopo averla tirata giù dal carro, la trascinò fino a una chiesa. Lì furono strappate a Ipazia tutte le vesti e la donna venne letteralmente fatta a pezzi. Le varie parti smembrate del suo corpo furono portate al cosiddetto Cinerone, dove si dava fuoco a tutti gli scarti, e furono bruciate perché di Ipazia non rimanesse nulla. La marchesa Diodata Saluzzo Roero, membro dell'Accademia Torinese delle Scienze e dell'Arcadia, che nel suo lungo Ipazia, ossia delle filosofe (1827) presentò la filosofa come martire cristiana:

"Languida rosa sul reciso stelo

Nel sangue immersa la vergin giacea

Avvolta a mezzo nel suo bianco velo

Soavissimamente sorridea

Condonatrice de l'altrui delitto

Mentre il gran segno redentor stringea."

Medioevo

Trotula de Ruggiero (1050 ca.)



É stata un medico italiano che, nell'XI secolo, operò nell'ambito della scuola medica salernitana. A lei è attribuito, pur con qualche controversia, il trattato *De passionibus mulierum ante in et post partum*, edito a stampa solo nel 1544, a Strasburgo, nell'edizione tarda di George Krant. Il *De passionibus* segna la nascita dell'ostetricia e della ginecologia come scienze mediche. Tra le importanti nozioni in esso contenute, vi è la necessità di suturare chirurgicamente le lesioni perinea-

li. Nacque a Salerno, dalla nobile famiglia De Ruggiero, famosa al suo tempo per aver donato a Roberto il Guiscardo parte dei propri averi per la costruzione del Duomo di Salerno, Grazie alle sue origini, Trotula ebbe l'opportunità di intraprendere studi superiori e di medicina. Visse e operò al tempo dell'ultimo principe longobardo di Salerno, di Gisulfo II, probabilmente prima dell'arrivo in città del medico Constantino l'Africano. Sposò il medico Giovanni Plateario, da cui ebbe due figli, Giovanni junior e Matteo, che proseguirono l'attività dei genitori e i quali, insieme al genitore, sono ricordati come *Magistri Platearii*. Trotula è la più nota tra le *mulieres Salernitanae* ovvero le appartenenti a quella cerchia di studiose che insegnavano o erano attive intorno alla Scuola medica di Salerno. La sua figura fu celebre nel Medioevo in tutta Europa, in particolar modo per gli studi legati alla sfera femminile. L'idealizzazione della sua figura, divenuta quasi leggendaria, ha portato alcuni studiosi a metterne in dubbio la storicità.

Cinquecento

Sophie Brahe (1556-1643)



Sophie Brahe in un'incisione di Hans Peter Hansen

Sorella del famoso Tycho Brahe, nacque in Danimarca da una famiglia della piccola nobiltà e studiò sui libri del fratello, con il quale calcolò l'eclisse lunare dell'8 dicembre 1573. Rappresenta il primo faro di conoscenza astronomica femminile dopo il Medioevo. Il re di Danimarca donò a Tycho l'isola di Heeven, vicino a Copenaghen, dove venne eretto il castello osservatorio di Uraniburg. I fratelli Brahe furono i primi astronomi europei ad effettuare osservazioni regolari sulla posizione dei pianeti e delle stelle, mediante l'uso di sestanti, quadranti, sfere armillari e strumenti da loro inventati (telescopio non era ancora stato inventato). Nel 1572 l'attenzione di Tycho venne catturata dalla scoperta di una nova, una stella che aumenta la sua luminosità violentemente: il fatto sconvolse la teoria tolemaica perciò i due fratelli avanzarono un ipotesi alternativa: un universo in parte eliocentrico e in parte geocentrico (sistema ticonico).Nel 1577 la loro fama crebbe anche grazie alla scoperta di una cometa. Sulla base delle loro scoperte nel 1597 Keplero elaborò la teoria delle orbite ellittiche dei pianeti. Quando il fratello si trasferì a Praga, Sophie conti-

nuò le ricerche fino alla sua morte nel 1643. Il suo contributo non venne mai riconosciuto ma, nella biografia di Tycho Brahe di Pierre Gassendi, si legge che la sorella era dotata di incredibili capacità e conoscenze matematiche ed astronomiche.

Seicento

Elena Lucrezia Cornaro Psicopia (1646-1684)



Anonimo, *Ritratto di Elena Cornaro, Biblioteca Ambrosiana, Milano*

Indicata anche come Elena Lucrezia Corner, è stata un'erudita italiana, ricordata come la prima donna laureata al mondo. Figlia di un nobile veneziano che ne favorì in tutti i modi l'educazione, a diciannove anni prese i voti come oblata benedettina proseguendo gli studi di filosofia, teologia, greco, latino, ebraico e spagnolo. Ormai nota agli studiosi del tempo, a partire dal 1669 fu accolta in alcune delle principali accademie dell'epoca. Quando il padre chiese che Elena potesse laurearsi in teologia all'Università di Padova, il cardinale Gregorio Barbarigo si oppose duramente in quanto riteneva "uno sproposito" che una donna potesse diventare "dottore". Si arrivò infine nel 1678: a 32 anni Elena ottiene, finalmente, la sua laurea. Gliela concessero, però, in filosofia, non in teologia. Non poté, in quanto donna, esercitare l'insegnamento. Sei anni dopo morì a Padova per una grave malattia.

Settecento

Caroline Herschel (1750-1840)

Caroline Lucretia Herschel (Hannover, 16 marzo 1750 – Hannover, 9 gennaio 1848) è stata un'astronoma, matematica e cantante lirica britannica di origine tedesca. Fu una delle prime donne a dare un importante contributo scientifico all'astronomia, lavorò a lungo con il più famoso fratello, William Herschel, e ne fu spesso, immeritatamente, nell'ombra. Fu, probabilmente, la prima donna a scoprire una cometa. Nacque ad Hannover, in una famiglia di lavoratori. Suo padre Isaac, giardiniere, era anche un



musicista di talento. Isaac Herschel incoraggiò tutti i suoi sei figli a studiare matematica, francese e musica, e in particolare spronò sua figlia Caroline, che all'età di dieci anni era stata colpita dal tifo, malattia che ebbe un forte impatto negativo sulla sua crescita. Più tardi, Caroline ricordava quando in una fredda e chiara notte suo padre la portò fuori in strada, "per familiarizzarmi con alcune delle più belle costellazioni, e dopo avere osservato una cometa che era visibile in quel periodo." Rimasta in casa dei genitori fino all'età di ventuno anni, raggiunse poi suo fratello William a Bath, in Inghilterra. Caroline divenne la governante della casa, ma successivamente intraprese la carriera professionista di cantante lirica e cominciò a seguire con sempre maggiore passione i lavori astronomici del fratello. Nel 1835 in riconoscimento del suo lavoro come astronoma, venne nominata membro onorario della Royal Astronomical Society. Fu la prima donna a essere insignita di tale titolo. Nel 1838 divenne membro della Royal Irish Academy. La Herschel ha scoperto sei comete: in ordine di scoperta C/1786 P1 Herschel, 35P/Herschel-Rigollet, C/1790 A1 Herschel, C/1790 H1 Herschel, C/1791 X1 Herschel, C/1797 P1 Bouvard-Herschel. Nel 1828 le è stata conferita la medaglia d'oro della Royal Astronomical Society. Nel 1846 il re di Prussia, suo Paese natale, le conferì la Medaglia d'Oro delle Scienze

Ottocento

Emmy Amalie Noether (1882-1935)

Figlia del noto matematico Max Noether, nasce nella città bavarese di Erlangen, e fin dalla giovane età mostra spiccate capacità. Dopo aver passato gli esami necessari all'insegnamento del francese e dell'inglese, sceglie di rivolgersi allo studio della matematica all'Università di Erlangen, dove il padre insegnava. Completata la tesi sotto la supervisione di Paul Albert Gordan, lavora all'Istituto di Matematica per sette anni, senza essere pagata. Nel 1915 viene invitata da David Hilbert e Felix Klein a far parte del Dipartimento di Matematica dell'Università Georg-August di Gottinga. Alcuni membri della Facoltà di Filosofia si opposero, sostenendo che il titolo *Privatdozent* non potesse essere attribuito alle donne, e lei trascorse quattro anni tenendo lezione a nome di Hilbert. Nel 1919 le venne alfine concesso di sostenere l'esame per l'abilitazione, che otten-



ne nel maggio dello stesso anno, continuando però ad insegnare senza percepire alcuno stipendio fino al 1923. Durante gli anni trascorsi a Gottinga ottenne rispetto e stima a livello mondiale per i suoi innovativi lavori in matematica, venendo invitata a tenere una conferenza plenaria al Congresso Internazionale dei Matematici di Zurigo, in Svizzera, nel 1932. L'anno seguente il governo nazista della Germania le vieta l'attività di insegnamento in quanto ebrea. Emigra di conseguenza negli Stati Uniti d'America, dove ottiene un posto al Bryn Mawr College in Pennsylvania. Nel 1935 si sottopone ad un intervento chirurgico per una cisti ovarica e, nonostante i segni iniziali di ripresa, muore dopo quattro giorni. È stato uno fra i più importanti personaggi matematici di tutti i tempi. Il matematico russo Pavel Alexandrov la definì *tout-court* «il più grande matematico donna di tutti i tempi», e lo stesso Albert Einstein ne pubblica un apprezzamento sul New York Times poche settimane dopo la sua morte.

Novecento

Rita Levi-Montalcini (1909-2012)



Rita Levi-Montalcini ha sempre affermato di sentirsi una donna libera. Cresciuta in «un mondo vittoriano, nel quale dominava la figura maschile e la donna aveva poche possibilità», ha dichiarato d'averne «risentito, poiché sapevo che le nostre capacità mentali - uomo e donna - son le stesse: abbiamo uguali possibilità e differente approccio». Ha rinunciato per scelta a un marito e a una famiglia per dedicarsi interamente alla scienza. Riguardo alla propria esperienza di donna nell'ambito scientifico, ha descritto i rapporti coi collaboratori e studiosi sempre amichevoli e paritari, sostenendo che le donne costituiscono al pari degli uomini un immenso serbatoio di potenzialità, sebbene ancora lontane dal raggiungimento di una piena parità sociale. La prima metà degli anni settanta l'ha vista partecipe dell'at-

tività del Movimento di Liberazione Femminile per la regolamentazione dell'aborto. Negli anni cinquanta le sue ricerche la portarono alla scoperta e all'identificazione del fattore di accrescimento della fibra nervosa o NGF, scoperta per la quale è stata insignita nel 1986 del premio Nobel per la medicina. Insignita anche di altri premi, è stata la prima donna a essere ammessa alla Pontificia Accademia delle Scienze. Il 1º agosto 2001 è stata nominata senatrice a vita "per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo scientifico e sociale". È stata socia nazionale dell'Accademia dei Lincei per la classe delle scienze fisiche ed è stata socia fondatrice della Fondazione Idis-Città della Scienza.

Margherita Hack (1922-2013)



È stata la prima donna italiana a dirigere l'Osservatorio Astronomico di Trieste dal 1964 al 1987, portandolo a rinomanza internazionale. Membro delle più prestigiose società fisiche e astronomiche, Margherita Hack è stata anche direttore del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste dal 1985 al 1991 e dal 1994 al 1997. È stata un membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei (socio nazionale nella classe di scienze fisiche matematiche e naturali; categoria seconda: astronomia, geodesia, geofisica e applicazioni; sezione A: Astronomia e applicazioni). Ha lavorato presso numerosi osservatori americani ed europei ed è stata per lungo tempo membro dei gruppi di lavoro dell'ESA e della NASA[16]. In Italia, con un'intensa opera di promozione ha ottenuto che la comunità astronomica italiana espandesse la sua attività nell'utilizzo di vari satelliti giungendo ad un livello di rinomanza internazionale. Ha pubblicato numerosi lavori originali su riviste internazionali e numerosi libri sia divulgativi sia a livello universitario. Nel 1994 ha ricevuto la Targa Giuseppe Piazzi per la ricerca scientifica. Nel 1995 ha ricevuto il Premio Internazionale Cortina Ulisse per la divulgazione scientifica. Margherita Hack nel 1978 fondò la rivista bimensile L'Astronomia il cui primo numero vide la luce nel novembre del 1979; successivamente, insieme con Corrado Lamberti, diresse la rivista di divulgazione scientifica e di cultura astronomica Le Stelle. Il 12 agosto

2010 Margherita Hack è stata premiata a Torre del Lago Puccini come "Personaggio gay dell'anno" per la sua attività a favore dei diritti civili e del riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali. In quell'occasione dichiarò che «da parte di altri paesi è certamente un segno di civiltà. Noi invece siamo un paese arretrato, che non sa cos'è il rispetto della libertà. Il Vaticano è certamente un deterrente che influenza la classe politica, ma la politica non è libera e non ha il coraggio di reagire. E se non reagisce questo significa che è più bacchettona della Chiesa e non sa cos'è il rispetto della libertà altrui».

Hack riteneva l'eutanasia un diritto, un modo per sollevare dalla pena un uomo che soffre. Nel 2011 ha sottoscritto il proprio testamento biologico.

Samantha Cristoforetti (1977-)



Samantha Cristoforetti è un'aviatrice e astronauta italiana, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea. A maggio 2009 fu selezionata come astronauta dall'Agenzia Spaziale Europea prima donna italiana e terza europea in assoluto dopo la britannica Helen Sharman (1991) e la francese Claudie Haigneré (2001) risultando tra le sei migliori di una selezione alla quale avevano preso parte 8 500 candidati. Sta partecipando alla missione *ISS Expedition 42* attorno alla Terra.

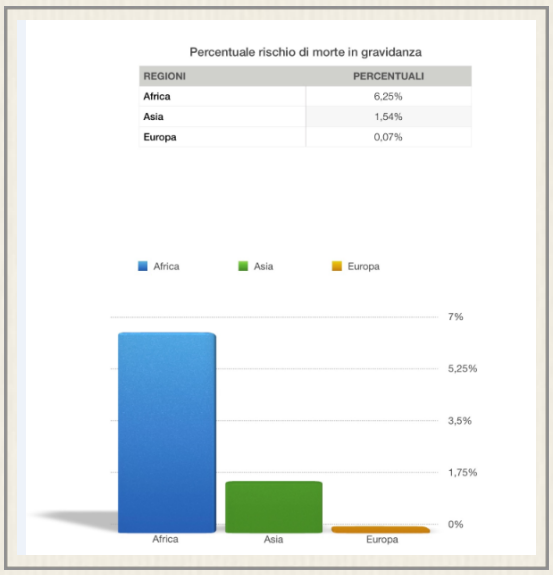
La condizione attuale della donna

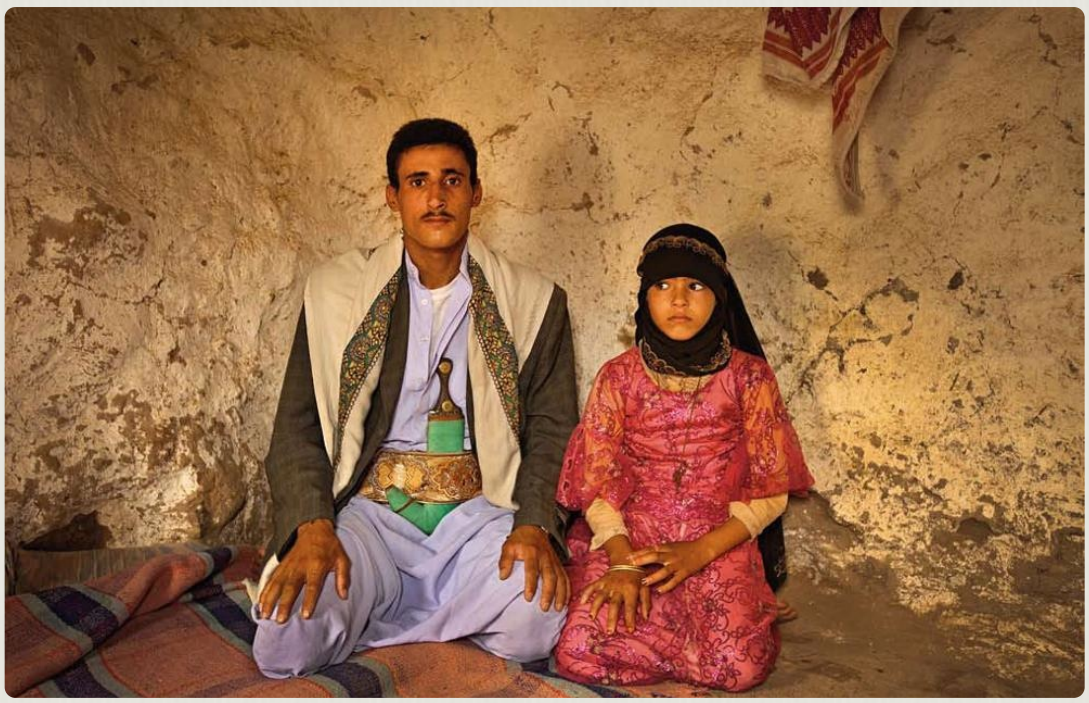


Per dare un'idea della condizione attuale della donna, ci siamo avvalsi di dati statistici raccolti dall'ONU nel 2000. Da questi dati è possibile constatare come siano ancora presenti notevoli differenze tra i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo. Ad esempio, il rischio per una donna di morire per cause correlate alla gravidanza è di 1 su 16 in Africa, 1 su 65 in Asia e 1 su 1,400 in Europa.

Per quanto riguarda la salute, le donne costituiscono oggi quasi la metà dei casi di HIV, e nei paesi con elevata diffusione della malattia, le giovani donne sono esposte ad un rischio più elevato di contrarla rispetto ai giovani uomini. In Africa meridionale, a causa dell'AIDS, la speranza di vita è notevolmente diminuita, mentre negli altri paesi del mondo è in continua crescita.

Riguardo l'ambito lavorativo, grazie a lavoro autonomo, part-time e a domicilio, le opportunità di occupazione femminile sono aumentate, tanto che le donne costituiscono oggi un terzo del totale della forza lavoro in tutte le regioni, escluse Africa del nord e Asia occidentale. Per la maggior parte, le donne continuano a lavorare anche durante il periodo fertile, dimostrando di saper gestire fatiche extradomiciliari con responsabilità familiari, quali la cura rivolta ai figli e al proprio matrimonio. A proposito di unioni matrimoniali, oggi le donne si sposano più tardi di prima, tranne in 22 paesi ancora in via di sviluppo, dove più di un quarto





delle ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni sono sposate. Questa è la conseguenza di una piaga contro cui si sono mossi anche molti italiani: i matrimoni combinati in Cina e India, dove bambini e bambine, anche di tenera età, sono obbligati a sposare uomini e donne già maturi. Un altro problema ormai risaputo e di cui si discute molto negli ultimi anni è l'abuso fisico e sessuale di milioni di ragazze e donne nel mondo. In Occidente, l'omicidio di una donna è denominato"femminicidio", mentre in Oriente, sono più diffuse pratiche come l'infibulazione, tendenza che continua a persistere soprattutto nei paesi africani.

Sempre a causa di guerre, il numero dei rifugiati nel mondo sta aumentando e la metà di questi è rappresentata dal genere femminile, soggetto a violenze sessuali durante la fuga, nei campi di rifugiati e nei luoghi di sistemazione.

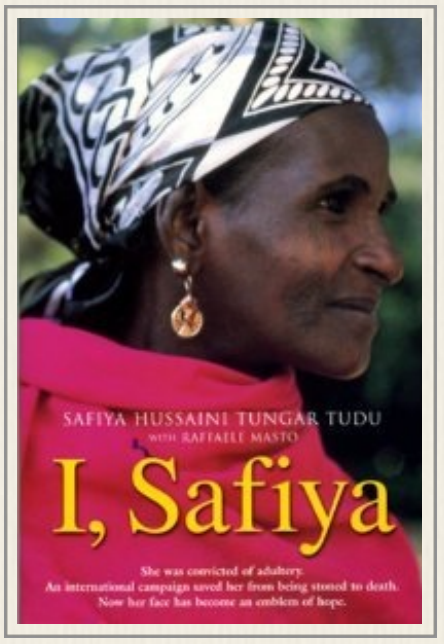
A livello politico, le donne sono significativamente sotto rappresentate in governi, partiti politici ed alle Nazioni Unite, nonostante i numerosi appelli che promuovono l'uguaglianza dei sessi. Questa parità di genere si riscontra maggiormente nell'istruzione di base, in cui il divario tra i sessi sta diminuendo in molti paesi del mondo, ad eccezione di Africa e Asia meridionale. Nonostante questi dati, due terzi degli 876 milioni di analfabeti mondiali sono donne e anche in ambito digitale/tecnologico, esse mancano più degli uomini delle conoscenze pratiche di base sull'uso del computer, indispensabili per accedere alle nuove professioni nel campo delle comunicazioni e dell'informazione.

Non si può non notare come molti dei progressi che si sono verificati nei paesi occidentali, abbiano appena sfiorato le regioni Orientali e del terzo mondo. Questo è accaduto talvolta a causa di motivi religiosi, come in alcuni paesi musulmani,



dove i gruppi integralisti si propongono di trasformare la società secondo le regole del Corano e di imporle come legge dello Stato. In Algeria alle donne è imposto di portare l'*hijab*, il velo, e di vivere ai margini della società; in Iran e Afghanistan è imposto il *burka* e alle donne è preclusa l'istruzione. Piccola nota a margine: nel testamento di Mohamed Attah, uno dei kamikaze alle Torri Gemelle di New York, c'era scritto ." Al mio funerale non voglio esseri impuri, ossia animali e donne". Ci consoliamo pensando che non ha avuto funerali, dato che di lui non è rimasto neppure un capello. (Fallaci)

Un'altra piaga che colpisce le donne in ogni parte del mondo è lo stupro: sconvolge sapere quanto sia diffuso in paesi ricchi e civili quali gli Usa e il Canada, ma ancor più sconvolgente è scoprire come per esempio in Pakistan, per avere giustizia, la donna debba presentare quattro testimoni maschi e non possa testimoniare lei stessa. Inoltre, se la vittima non riesce a dimostrare il reato viene incriminata per attività sessuali illecite, incarcerata, frustata pubblicamente, o, nel caso della Nigeria, lapidata. Un caso per cui anche l'Italia si è mobilitata è quello di Safiya: ragazza nigeriana di 30 anni, a dodici anni sposa un ragazzo con cui ha quattro figli. Dopo sette anni, i due si separano. Safiya si sposa altre due volte. Quando anche il terzo marito se ne va, la donna viene violentata da un amico del padre, di 60 anni. Rimane incinta, va alla polizia per chiedere che l' uomo l' aiuti a provvedere al bambino,ma i poliziotti la arrestano per adulterio e la condannano alla lapidazione. Infatti, secondo la *sharia*, una donna sposata, anche se divorziata, commette adulterio se si accoppia con un altro uomo. Grazie ad alcuni coraggiosi giornalisti francesi tutto il mondo è venuto a conoscenza della storia di Safiya, che infatti è stata assolta dalla condanna. Dopo poco tempo, accompagnata da una esponente nigeriana del National



Council of Women e dal suo avvocato è venuta a Roma, insieme alla sua bambina, dove ha ricevuto la cittadinanza onoraria della città.



La violenza sessuale è un'arma di guerra, ma solo da poco riconosciuta come tale dalle leggi internazionali. I conflitti con un forte connotato etnico, come quelli nei Balcani o in Africa centrale, vedono l'uso dello stupro come strumento bellico da parte di entrambi i contendenti. Di fronte alle modalità con cui avvengono è difficile credere che tratti di episodi isolati e spontanei, ed appare invece ben evidente che si tratta di attacchi ben organizzati e orchestrati. Lo stupro di guerra è una delle tante modalità per dissuadere le donne dal partecipare alla vita pubblica, poiché episodi del genere si verificano soprattutto durante le manifestazioni nelle piazze, come è avvenuto in Egitto.

Ora vogliamo presentarvi alcune figure femminili che si possono identificare come protagoniste del 2014 per aver raggiunto obiettivi significativi per tutto il genere femminile:



- **Malala Yousafzai**, Premio Nobel per la pace: giovane pakistana, è stata vittima di un attentato dei talebani a causa della sua lotta per il diritto all'istruzione delle bambine in Pakistan.



- **Lucia Annibali**: avvocatessa italiana, è stata sfigurata con l'acido da due uomini assoldati dal suo ex fidanzato. Dopo aver denunciato, si è battuta per promuovere la lotta al femminicidio e alla violenza sulle donne e per questo è stata nominata Cavaliere al merito della Repubblica dal presidente Napolitano.



- **Samantha Cristoforetti**: è la prima donna italiana ad andare nello spazio e a far parte di un equipaggio dell'Agenzia Spaziale Europea.

- **Janet Yellen**: economista americana, è la prima donna a diventare dirigente della banca centrale degli Stati Uniti d'America (Federal Reserve).



- **Angela Merkel**: cancelliera tedesca per il quarto anno consecutivo, si riconferma al primo posto tra le donne più potenti al mondo.



- **Fabiola Gianotti**: fisica italiana nominata direttrice generale del Cern di Ginevra, il più importante centro di fisica delle particelle del mondo.



- **Maryam Mirzakhani**: professoressa a Stanford, è la prima donna a cui è stata conferita la Fields Medal, il riconoscimento più importante nel campo della matematica.



- **Le donne guerriere**, come le *peshmerga* curde, che combattono contro i militanti dell'Isis, o le donne militari appartenenti agli schieramenti filoucraini e filorussi in Ucraina.



- **Laverne Cox**: è la prima persona transessuale ad essere candidata per un premio Emmy in un ruolo d'attrice e ad apparire sulla copertina della rivista Time Magazine.



- **Becky Hammon**: è la prima donna a sedere su una panchina dell'NBA in qualità di vice coach dei San Antonio Spurs.



- Nel 2014 è inoltre avvenuta la prima competizione olimpica femminile di salto con gli sci, fino ad ora escluso dal programma olimpico.

Concludendo possiamo affermare che, se è pur vero che la condizione femminile si è evoluta, esiste parte del mondo femminile che deve acquisire coscienza di se stessa e parte di questo mondo (quello occidentale) che dovrà aiutare il suo prossimo a uscire dalle tenebre per incamminarsi sulla strada del progresso.

CAPITOLO 3

Le mille e una nota rosa

Come si è visto, il ruolo della donna ha subito un'evoluzione nel corso della storia. Ciò è successo anche nella letteratura: dai mille e uno titoli che abbiamo raccolto, si vede come la donna ricopra un ruolo da protagonista attiva nel mondo dei libri, sia come semplice ruolo letterario in opere scritte da autori maschi, sia come scrittrice.

"Le mille e una nota rosa" prende il titolo dalla raccolta di novelle arabe composta tra il 900 e il 1400 d.C., dove troviamo il primo esempio di donna protagonista: le novelle infatti sono "narrate" da *Sharāzād*, una principessa che le racconta al sultano *Shāhrīyār*.

Chi volesse attingere a questa lista di ''note'' può farlo liberamente visionando l'ebook.

1. AA. VV. - Ci chiamavano streghe-Atti del convegno "Incontri Tra/Montani" (Pisogne 2008) - 2009 - Laterza, Bari
2. AA. VV. - Contro la violenza sulle donne. Voci dall'Ateneo di Bologna - 2013 - Pendragon, Bologna
3. AA. VV. - Donne del Risorgimento - 2011 - il Mulino, Bologna
4. AA. VV. - I nomi della dea. Il femminile nella divinità - 1992 - Astrolabio Ubaldini, Roma
5. AA. VV. - Questo non è amore - 2013 - Marsilio editori, Venezia
6. AA. VV. - Sorridimi ancora - 2007 - Perrone editore, Roma
7. AA. VV. Le mille e una notte - (a cura di Dominicis Armand) - 2009 - Newton Compton editori, Roma

8. Abbott Sidney, Love Barbara - Sappho was a right-on woman: a liberated view of lesbianism - 1972 - Stein and Day, New York

9. Abdi Hawa - Tener viva la speranza - 2014 - Vallardi A., Milano

10.Abidi Azhar - Il mio matrimonio pakistano - 2011 - Newton Compton editori, Roma

11.Abidi Azhar - La casa degli amori sognati - 2010 - Newton Compton, Roma

12.Addis Saba Marina - Partigiane. Tutte le donne della Resistenza - 1998- Mursia, Varese

13.Adol Mar Jakub - Makeda o la favolosa storia della regina di Saba - 1998 - Edizioni Seam, Roma

14.Agabiti Augusto - Ipazia: la prima martire della libertà di pensiero - 1914 - E. Voghera, Roma

15.Agnello Hornby Simonetta - La Mennulara - 2013 - Feltrinelli, Milano

16.Agnello Hornby Simonetta - La mia Londra - 2014 - Giunti editori, Firenze

17.Agnello Hornby Simonetta - La monaca - 2010 - Feltrinelli, Milano

18.Agnello Hornby Simonetta - La zia marchesa - 2013 - Feltrinelli, Milano

19.Agnello Hornby Simonetta, Calloni Marina - Il male che si deve raccontare per cancellare la violenza domestica - 2013 - Feltrinelli, Milano

20.Ahmad Al-Hussein Lubna, Kareh Tager Djénane - Quaranta frustate. La mia ribellione alla legge degli uomini - 2012 - Piemme, Casale Monferrato

21.Airaldi Gabriella, Varela Consuelo - Isabella di Castiglia - 1992 - Costa e Nolan, Genova

22.Al Saadawi Nawal - Firdaus. Storia di una donna egiziana - 2001 - Giunti editori, Milano

23.Al-Baz Rania - Sfigurata - 2007 - Sonzogno, Venezia

24.Alberti Giovanni - Maria Goretti - 1980 - Città Nuova Editrice, Roma

25.Albini Andrea - Le Voci di Giovanna d'Arco - 2007 - Avverbi, Grottaferrata

26.Alcott Louisa May - Le piccole donne crescono - 2007 - Giunti, Firenze

27.Aleramo Sibilla - La donna e il femminismo. Scritti 1897-1910 - 1978 - Editori Riuniti, Roma

28.Aleramo Sibilla - Una donna - 1906 - STEN Società Tipografica Editrice Nazionale, Torino

29.Alexis Mignet François Auguste - Maria Stuarda, regina di Scozia - 1936 - Aurora, Milano

30.Ali Nojoud - Io, Nojoud, dieci anni, divorziata - 2011 - Piemme, Casale Monferrato

31.Alighieri Dante - La vita nova - 1999 - Mondadori, Milano

32.Allegri Renzo - La vera storia di Maria Callas - 1991 - Mondadori, Milano

33.Allende Isabel - Afrodita - 2000 - Feltrinelli, Milano

34.Allende Isabel - D'amore e ombra - 2014 - Feltrinelli, Milano

35.Allende Isabel - Eva Luna - 1992 - Feltrinelli, MilanoAllende Isabel - Il gioco di Ripper - 2013 - Feltrinelli, Milano

36.Allende Isabel - Il quaderno di Maya - 2011 - Feltrinelli, Milano

37.Allende Isabel - Inés dell'anima mia - 2013 - Feltrinelli, Milano

38.Allende Isabel - La casa degli spiriti - 1982 - Feltrinelli, Milano

39.Allende Isabel - La figlia della fortuna - 2013 - Feltrinelli, Milano

40.Allende Isabel - L'isola sotto il mare - 2011 - Feltrinelli, Milano

41.Allende Isabel - Paula - 2014 - Feltrinelli, Milano

42.Allende Isabel - Ritratto in seppia - 2013 - Feltrinelli, Milano

43.Allione Tsultrim - Donne di saggezza. Una via femminile all'illuminazione - 1985 - Astrolabio Ubaldini, Roma

44.Alloisio Mirella, Capponi Carla, Galassi Beria Benedetta, Pastorino Milla (a cura di) - Mille volte no! Testimonianze di donne della Resistenza - 1965 - Edizioni Unione Donne Italiane, Roma

45.Al-Shaykh Hanan - La sposa ribelle - 2011 - Piemme, Casale Monferrato

46.Al-Shaykh Hanan - Mio signore, mio carnefice - 2011 - Piemme, Casale Monferrato

47.Alvtegen Karin - Vergogna - 2011 - Nottetempo, Roma

48.Ammaniti Niccolò - Io e te - 2010 - Einaudi, Torino

49.Anchee Min - L'imperatrice Orchidea - 2004 - Corbaccio, Milano

50.Angelillis Ciro - Nuove luci sulle vicende della regina Giovanna I di Napoli - 1977 - Centro Studi Garganici, Monte Sant'Angelo

51.Angelone Matilde - In difesa della donna. La condizione femminile in 'Una donna' di Sibilla Aleramo. Fortuna del romanzo nel mondo anglosassone - 1990 - Fratelli Conte Editori, Napoli

52.Angelone Matilde - La letteratura femminile e il "femminile" in letteratura nella tradizione inglese: appunti di Sibilla Aleramo - 1985 - Liguori, Napoli

53.Angelone Matilde - L'apprendistato letterario di Sibilla Aleramo con novelle inedite - 1987 - Liguori, Napoli

54.Angelucci Gianfranco - Giulietta Masina, attrice e sposa di Federico Fellini - 2014 - Edizioni Sabinae, Roma

55.Anteghini Alessandra - Socialismo e femminismo nella Francia del XIX secolo: Jenny d'Héricourt - 1988 - ECIG, Genova

56.Archer Brombert Beth - Cristina Belgiojoso - 1981 - Dall'Oglio, Milano

57.Arena L.V. - L'imperatrice e il dragone - 2008 - Piemme, Casale Monferrato

58.Arnold Eve - Omaggio a Marilyn - 1987 - Mondadori, Milano

59.Arpino Giovanni - La suora giovane - 1972 - Einaudi, Torino



60.Arslan Antonia - La masseria delle allodole - 2004 - Rizzoli, Milano

61.Arslan Antonia - La strada di Smirne - 2009 - Rizzoli, Milano

62.Artioli Laura - Storia delle storie di Lucia Sarzi - 2014 - Corsiero editore, Perugia

63.Ascione Ciro - Marilyn Monroe - 1996 - Gremese, Roma

64.Assini Adriana - Le rose di Cordova - 2007 - Scrittura & Scritture, Napoli

65.Astagnetti A., Varanini G. M - Il Veneto nel medioevo: Le signorie trecentesche - 1995 - Banca Popolare di Verona, Verona

66.Austen Jane - Emma - 2009 - Casa editrice Barbera, Firenze

67.Austen Jane - Orgoglio e pregiudizio - 1983 - Mondadori, Milano (riassunto)

68.Bachofen Johann Jacob - Il potere femminile (a cura di Cantarella Eva) - 1992 - Mondadori, Milano

69.Bailini Renzo - Marilyn Monroe. Un mistero all'americana - 1988 - Book, Bologna

70.Bainton Roland H. - Donne della Riforma - 1997 - Claudiana, Torino

71.Ballico B. - Le medaglie del Soldano per Cristina di Svezia - SPES, Firenze

72.Banfo Emmanuela, Egidi Bouchard Piera - Ada Gobetti e i suoi cinque talenti - 2014 - Claudiana, Torino

73.Banti Anna - Artemisia - 1953 - Mondadori, Milano

74.Banti Anna - Il bastardo - 1953 - Sansoni, Firenze

75.Banti Anna - La camicia bruciata - 1973 - Mondadori, Milano

76.Banti Anna - Lavinia fuggitiva - 1996 - La Tartaruga, Milano

77.Banti Anna - Le donne muoiono - 1951 - Mondadori, Milano

78.Banti Anna - Le mosche d'oro - 1962 - Mondadori, Milano

79.Banti Anna - Noi credevamo - 1967 - Mondadori, Milano, 1967

80.Banti Anna - Un grido lacerante - 1981 - Rizzoli, Milano

81.Baratter Lorenzo - Anna Maria Mussolini. L'ultima figlia del duce - 2008 - Ugo Mursia Editore, Milano

82.Barber Noël - Una donna del Cairo - 2008 - Sperling & Kupfer, Milano

83.Barbiera Raffaello - Passioni del Risorgimento. Nuove pagine sulla Principessa Belgiojoso e il suo tempo - 1903 - Treves, Milano

84.Barbieri Luisa - La sindrome di Mary Poppins. Storie vere di donne che non si sono arrese - 2014 - Pendragon, Bologna

85.Bardot Brigitte - Mi chiamano B.B. - 1997 - Bompiani Editore, Milano

86.Baricco Alessandro - Seta - 1996 - Rizzoli, Milano

87.Barrier Marie-France - Ranavalona, dernière reine de Madagascar - 1996 - Balland, Parigi

88.Bassi Carlo - Che fine ha fatto Norma Jean? - 1992 - Skema, Roma

89.Beaver Jim - La vita è così - 2010 - TEA, Milano

90.Beccalli Bianca, Martucci Chiara - Con voci diverse. Un confronto sul pensiero di Carol Gilligan - 2005 - La Tartaruga, Milano

91.Beccati Lorenzo - Pietra è il mio nome - 2014 - Nord, Milano

92.Bechtel Guy - Le quattro donne di Dio - 2001 - Pratiche Editrice, Parma

93.Belenguer Ernest - Ferdinando e Isabella, i re cattolici nella politica europea del Rinascimento - 2001 - Salerno, Roma

94.Bell Quentin - Virginia Woolf - 1974 - Garzanti, Milano

95.Belli Gioconda - La pergamena della seduzione - 2008 - RL Libri, Santarcangelo di Romagna

96.Bellieni Camillo - Eleonora d'Arborea - 2004 - Ilisso, Nuoro

97.Bello Ales - Sul femminile. Scritti di antropologia e religione - 2004 - Città Nuova, Roma

98.Belloc Hilaire - Giovanna d'Arco - 2006 - Fede & Cultura, Verona

99.Bellonci Maria - Lucrezia Borgia - 1998 - Mondadori, Milano



100.Bellonci Maria - Rinascimento privato - 1989 - Mondadori, Milano

101.Bendia Miriam - Diario di una maiko - 2009 - Casadeilibri, Padova

102.Benjamin Melanie - La moglie dell'aviatore - 2014 - Neri Pozza, Vicenza

103.Benjamin Melanie - Sono stata Alice - 2010 - Fazi editore, Roma

104.Beretta Gemma - Ipazia d'Alessandria - 1993 - Editori Riuniti, Roma

105.Bernardelli Curuz Maurizio - Streghe bresciane: confessioni, persecuzioni e roghi fra il XV e il XVI secolo - 1988 - Ermione, Desenzano

106.Bertelli Luigi - Jessie White Mario - 1915 - Bemporad & Figlio editori, Firenze

107.Bertinetti Roberto - Virginia Woolf: l'avventura della conoscenza - 1985 - Jaca Book, Milano

108.Bertolone Paola - I copioni di Eleonora Duse: Adriana Lecouvreur, Francesca da Rimini, Monna Vanna, Spettri - 2000 - Giardini, Pisa

109.Berzeviczy Alberto - Beatrice d'Aragona - 1962 - Dall'Oglio, Milano

110.Biagi Enzi - Quante donne - 1996 - Rizzoli, Milano

111.Bianchi Bianca - Parole alle donne, la vita nel socialismo - 1946 - Libreria Editrice Socialista, Firenze

112.Bianchi Bianca - Principessa - 1994 - Firenze libri, Firenze

113.Bianchini Braglia E. - O Regina o santa. L'unica italiana sul trono d'Inghilterra: Maria Beatrice d'Este spodestata per la Fede - 2005 - Terra e Identità, Modena

114.Bianchini Braglia Elena - Donna Rachele. Con il Duce, oltre il Duce - 2007 - Mursia, Milano

115.Bigoni Guido - Ipazia Alessandrina - 1887 - Antonelli, Venezia

116.Bindi Mondaini Donatella - Danza fatale il miestero di Mata Hari - 2004 - Sirene, Trieste

117.Binoiz Marguerite - Picchiata - 2007 - TEA, Milano

118.Black Shayla - Brivido inconfessabile - 2014 - Leggereditore, Roma

119.Bled Jean-Paul - Maria Teresa d'Austria - 2003 - Il Mulino, Bologna

120.Boccia Lidya - Giovanna II una regina di paglia - 1980 - Società Editrice Napoletana, Napoli

121.Boccia Maria Luisa - L'io in rivolta. Vissuto e pensiero di Carla Lonzi - 1990 - La Tartaruga, Milano

122.Boella Laura - Cuori pensanti. Hannah Arendt, Simone Weil, Edith Stein, Maria Zambrano - 2001 - Tre Lune, Mantova

123.Boggi Cavallo Pina - Sulle malattie delle donne, Trorula de Ruggiero - 1994 - La Luna edizioni, Palermo

124.Bogliolo Giovanni - Giovanna d'Arco - 2000 - RCS Libri, Milano

125.Boidot François, Sagri Sabrina - Elsa Schiaparelli - 1998 - Octavo, Firenze

126.Bolla Nino - Eleonora Duse : la grande tragica - 1974 - Società Nazionale Editrice, Roma

127.Bollmann Stefan - Le donne che pensano sono pericolose - 2014 - Piemme, Segrate

128.Bolzoni Francesco - Le streghe in Italia - 1963 - Cappelli, Bologna

129.Bonadonna Gianni - Donne in medicina - 1991 - Rizzoli, Milano

130.Bonanni Laudomia - L'adultera - 1954 - Bompiani, Milano

131.Bonanni Laudomia - L'imputata - 1960 - Bompiani, Milano

132.Bonanni Laudomia - Palma e sorella - 1954 - Casini, Roma

133.Boni De Nobili Francesco - Caterina Cornaro, dal Regno di Cipro alla Signoria di Asolo - 2012 - De Bastiani editore, Treviso

134.Bonoldi Elena - Giovanna la Pazza. L'erede di Isabella la Cattolica - 1988 - Nuovi Autori, Milano

135.Bonoldi Gattermayer Elena - Bianca di Castiglia - 2005 - Jaca Book, Milano

136.Bonomo Giuseppe - Caccia alle streghe. La credenza nelle streghe dal secolo XIII al XIX, con particolare riferimento all'Italia - 1959 - Palumbo, Palermo

137.Bonura Stefania - Le 101 donne più malvagie della storia - 2011 - Newton Compton editori, Roma

138.Borghese Alessandra - La padrona - 2013 - Mondadori, Milano

139.Borghese Lorenzo - I segreti di una principessa. La vita scandalosa di Paolina Borghese - 2011 - Newton Compton editori, Roma

140.Borriello Luigi, Campone Carolina M. - Brigida di Svezia: tra profezia e mistica - 2002 - Libreria Editrice Vaticana, Roma

141.Borsa Mario - Maria Stuarda - 1934 - Mondadori, Milano

142.Borsellino Rita - Nonostante donna. Storie civili al femminile - 1996 - EGA-Edizioni Gruppo Abele, Torino

143.Boucard Robert - La donna nello spionaggio - 1931 - La Prora, Milano

144.Bouflet Joachim - Il diario segreto di Lucrezia Borgia - 2011 - Newton Compton editori, Roma

145.Boyd Pattie - Wonderful tonight: George Harrison, Eric Clapton, and Me - 2008 - Three Rivers Press, New York

146.Bozzoli Alessandra , Merelli Maria, Ruggerini Maria Grazia (a cura di) - Il lato oscuro degli uomini. La violenza maschile contro le donne. Modelli culturali di intervento - 2013 - Ediesse, Roma

147.Bradford Sarah - Lucrezia Borgia. La storia vera - 2006 - Mondadori, Milano

148.Brewer James, Smith Martha - Emmy Noether, a Tribute to her Life and Work - 1981 - Dekker, New York

149.Brogi Cecilia - Caterina Sforza - 1996 - Alberti & C.Editori, Arezzo

150.Bromfield Louis - Mrs. Parkington - 2013 - Giunti editore, Milano

151.Bronte Charlotte - Jane Eyre - 1847 - Smith, Elder & Co., London (riassunto)

152.Brown Janelle - Una fragile perfezione - 2010 - Garzanti, Milano

153.Brugman Alyssa - Alex & Alex - 2013 - Giralangolo, Torino

154.Brysson Morrison Nancy - Maria Stuarda - 1964 - Dall'Oglio, Milano

155.Buckley Veronica - Cristina regina di Svezia: la vita tempestosa di un'europea eccentrica - 2006 - Mondadori, Milano

156.Bunsch Iris - Three female myths of the 20th century: Garbo, Callas, Navratilova - 1991 - Vantage Press, New York

157.Butler Judith - Corpi che contano. I limiti discorsivi del "Sesso" - 1996 - Feltrinelli, Milano

158.Butler Judith - Fare e disfare il genere - 2014 - Mimesis, Milano

159.Butler Judith - La disfatta del genere - 2006 - Meltemi, Roma

160.Butler Judith - Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità - 2013 - Laterza, Bari-Roma

161.Buttarelli Annarosa, Muraro Luisa, Rampello Liliana (a cura di) - Duemilauna donne che hanno fatto fatto l'Italia - 2000 - Pratiche, Milano

162.Cacciaglia Mario - Eleonora Duse, ovvero Vivere ardendo - 1998 - Rusconi, Milano

163.Cacho Lydia - Memorie di un’infamia - 2011 - Fandango Libri, Roma

164.Cacho Lydia - Schiave del potere. Una mappa della tratta delle donne e delle bambine nel mondo - 2012 - Fandango Libri, Roma

165.Calandra Elena - Elena. All'ombra del potere - 2012 - Electa, Milano

166.Caldecott Moyra - Hatshepsut: daughter of Amun - 2004 - Bladud Books, UK

167.Callas Evangelia - My daughter Maria Callas - 1960 - Fleet, New York

168.Calmel Mireille - Le nozze di Eleonora - 2002 - Mondadori, Milano

169.Calvino Giovanni - Renata di Francia. Lealtà in tensione. Un carteggio protestante tra Ferrara e l'Europa (1537-1564) - 2009 - Alfa & Omega, Caltanissetta

170.Camilleri Andrea - Donne - 2014 - Rizzoli, Milano

171.Cammarota Domenico - Il cinema di Marilyn Monroe - 1988 - Fanucci, Roma

172.Campese Silvia, Gastaldi Silvia (a cura di) - La donna e i filosofi. Archeologia di un'immagine culturale - 1977 - Zanichelli, Bologna

173.Campolieti Giuseppe - Caterina Cornaro: regina di Cipro, signora di Asolo - 1987 - Camunia, Milano

174.Canciani Domenico - Simone Weil. Il coraggio di pensare - 1996 - Edizioni Lavoro, Roma

175.Cannings Angela, Lloyd Davies Megan - Perseguitata. La drammatica battaglia di una madre per provare la propria innocenza - 2006 - TEA, Milano

176.Cantarella Eva - Dammi mille baci. Veri uomini e vere donne nell'antica Roma - 2009 - Feltrinelli, Milano



177.Cantarella Eva - L'ambiguo malanno - 2010 - Feltrinelli, Milano

178.Cantarella Eva - L'amore è un dio - 2007 - Feltrinelli, Milano

179.Cantarella Eva - Passato prossimo. Donne romane da Tacita a Sulpicia - 2003 - Feltrinelli, Milano

180.Cantarella Eva - Pompei. I volti dell'amore - 1998 - Mondadori, Milano

181.Cantarella Eva - Tacita muta. La donna nella città antica - 1985 - Editori riuniti, Roma

182.Cappa Marinetti Benedetta - Le forze umane - 1998 - Edizioni dell'Altana, Roma

183.Cappelletti Truci Nadia (a cura di) - Abelardo e Eloisa. Lettere - 1979 - Einaudi, Torino

184.Cappi Bentivegna Ferruccia - Valentina Visconti duchessa d'Orléans - 1937 - Treves, Milano

185.Capponi Carla - Con cuore di donna - 2000 - Il Saggiatore, Milano

186.Capretti Luciana - Tevere - 2014 - Marsilio, Venezia

187.Caprin Giulio - Donna più che donna - 1946 - Garzanti, Milano

188.Carcasi Giulia - Io sono di legno - 2007 - Feltrinelli, Milano

189.Cardini Franco - Giovanna d'Arco. La vergine guerriera - 1999 - Mondadori, Milano

190.Carlotto Massimo - Le irregolari. Buenos Aires Horror Tour - 1998 - Edizioni e/o, Roma

191.Carpinello Mariella - Lucrezia d'Este. Duchessa di Urbino - 1988 - Rusconi, Milano

192.Carrano Patrizia - Illuminata. La storia di Elena Lucrezia Cornaro, prima donna laureata nel mondo - 2001 - Mondadori, Milano

193.Carrere d'Encausse Helene - Caterina la Grande - 2004 - Rizzoli, Milano

194.Carroll Lewis - Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie-attraverso lo specchio - 1978 - Mondadori, Milano

195.Carroll Margaret - Non mi sfuggirai - 2010 - Mondadori, Milano

196. Cartier Denise - Le passioni di Madame de Lenclos - 2010 - Sperling & Kupfer, Milano

197.Caruso Eleonora - Comunque vada non importa - 2012 - Indiana editore, Milano

198.Casalini Maria - Le donne della sinistra, 1944-1948 - 2005 - Carocci, Roma

199.Casamassima Pino - Bandite! Brigantesse e partigiane. Il ruolo delle donne col fucile in spalla - 2012 - Stampa Alternativa/Nuovi Equilibri, Viterbo

200.Cascone Claudia - Il sud di Lina Wertmuller - 2006 - Guida, Napoli

201.Castellina Paolo - La vicenda di Lady Jane Grey - 2009 - lulu, Londra

202.Castelot André - Regina Margot: una vicenda umana tra fasto, amore, crudeltà, guerre di religione e esilio - 2000 - Fabbri Editore, Milano

203.Castiglione Valeriano - La regina Cristina di Svezia a Torino nel 1656 - 2010 - edizioni dell'Orso, Alessandria

204.Casula Francesco C. - Eleonora, regina del Regno di Arborèa - 2004 - Delfino Carlo Editore, Sassari

205.Casula Frantziscu - Leonora d'Arborea - 2006 - Alfa, Quartu Sant'Elena

206.Catozzella Giuseppe - Non dirmi che hai paura - 2014 - Feltrinelli, Milano

207.Cavarero Adriana - Nonostante Platone. Figure femminili della donna nella filosofia antica - 2009 - Ombre Corte, Verone

208.Cavarero Adriana, Restaino Franco - Le filosofie femministe - 2002 - Mondadori, Milano

209.Cederna Camilla - Maria Callas - 1968 - Longanesi, Milano

210.Celi Lia - Anita Garibaldi - 2006 - EL, Trieste

211.Cenerini Francesca - Dive e donne. Mogli, madri, figlie e sorelle degli imperatori romani da Augusto a Commodo - 2009 - Angelini Photo Editore, Imola

212.Cenerini Francesca - Dive e donne. Mogli, madri, figlie e sorelle degli imperatori romani da Augusto a Commodo - 2009 - Angelini Photo Editore, Imola

213.Cenerini Francesca - La donna romana: modelli e realtà - 2002 - il Mulino, Bologna

214.Cenni Alessandra - Gli occhi eroici. Sibilla Aleramo, Eleonora Duse, Cordula Poletti; una storia - 2011 - Mursia, Milano

215.Centelli Attilio - Caterina Cornaro e il suo regno - 1892 - Ongania, Venezia

216.Chance Rebecca - Donne con il tacco 12 - 2013 - Newton Compton, Roma

217.Chance Rebecca - Le cattive ragazze portano i tacchi alti - 2014 - Newton Compton editori, Roma

218.Cherian Anne - La moglie indiana - 2010 - Newton Compton, Roma

219.Chevalier Tracy - La ragazza con l'orecchino di perla - 2000 - Neri Pozza, Vicenza

220.Christie Agatha - Addio Miss Marple - 1988 - Mondadori, Milano

221.Christie Agatha - Assassinio allo specchio - 1963 - Mondadori, Milano

222.Christie Agatha - C'è un cadavere in biblioteca - 1995 - Mondadori, Milano

223.Christie Agatha - Il terrore viene per posta - 2003 - Mondadori, Milano

224.Christie Agatha - In tre contro il delitto - 1990 - Mondadori, Milano

225.Christie Agatha - Istantanea di un delitto - 2003 - Mondadori, Milano

226.Christie Agatha - La morte nel villaggio - 1934 - Mondadori, Milano

227.Christie Agatha - Miss Marple al Bertram Hotel - 1967 - Mondadori, Milano

228.Christie Agatha - Miss Marple e i tredici problemi - 2003 - Mondadori, Milano

229.Christie Agatha - Miss Marple nei Caraibi - 1965 - Mondadori, Milano

230.Christie Agatha - Miss Marple: giochi di prestigio - 1988 - Mondadori, Milano

231.Christie Agatha - Miss Marple: Nemesi - 1997 - Mondadori, Milano

232.Christie Agatha - Polvere negli occhi - 1979 - Mondadori, Milano

233.Christie Agatha - Un delitto avrà luogo - 2003 - Mondadori, Milano

234.Citati Pietro - Ritratti di donne - 1992 - Rizzoli, Milano

235.Clement Jennifer - Le ragazze rubate - 2014 - Guanda, Milano

236.Clerici Gianni - Divina. Suzanne Lenglen, la più grande tennista del XX secolo - 2002 - Corbaccio, Milano

237.Clin Marie-Véronique, Pernoud Régine - Giovanna d'Arco - 1987 - Città Nuova Editrice, Roma

238.Clouas Ivan - Caterina de' Medici - 1980 - Sansoni editore, Firenze

239.Cluzez Jean - Anne de France - 2002 - Fayard, Paris

240.Collas Philippe - Mata Hari, la Véritable Histoire - 2003 - Editions Plon, Parigi

241.Collingridge Vanessa - Boudica - 2004 - Ebury, London

242.Colombari M. Grazia - La forza del sesso debole. La donna nelle Rivoluzioni francese, industriale, sovietica - 2014 - Robin, Torino

243.Comucci Biscardi B.M. - Donne di rango e donne di popolo nell'età dei Severi - 1987 - Olschki, Firenze

244.Conforti Maria, Moscati Antonella, Santucci Marina (a cura di) - Cristina di Svezia: la vita scritta da lei stessa - 1998 - Cronopio, Napoli

245.Conway Michael, Ricci Mark, Magrelli Enrico - Marilyn Monroe - 1981 - Gremese, Roma

246.Cooney Eleanor - L' inarrestabile discesa - 2005 - TEA, Milano

247.Correnti Santi - Donne di Sicilia: la storia dell'isola del sole scritta al femminile - 2001 - Coppola, Trapani

248.Corry Jane - La donna con l'anello di rubini - 2012 - Newton Compton, Roma

249.Corsi Dinora - Donne cristiane e sacerdozio-Dalle origini all'età contemporanea - 2004 - Viella libreria editrice, Roma

250.Cortese Valentina - Quanti sono i domani passati-Autobiografia (a cura di Rotelli Enrico) - 2012 - Mondadori, Milano

251.Cossu Silvia - La vergogna - 1999 - Marsilio, Venezia

252.Coughlan Robert - Elisabetta e Caterina imperatrici di tutte le Russie - 1977 - Sperling&Kupfer, Milano

253.Covato Carmela - Sapere e pregiudizio. L'educazione delle donne fra Settecento e Ottocento - 1991 - Archivio Guido Izzi, Roma

254.Cozzi Cecilia - Aspasia, storia di una donna - 2014 - David and Matthaus Edizioni, Serrungarina

255.Crankshaw Edward - Maria Teresa d'Austria-Vita di un'imperatrice - 2007 - Mursia, Milano

256.Cretella Chiara, Lorenzetti Sara (a cura di) - Architetture interiori: immagini domestiche nella letteratura femminile del Novecento italiano: Sibilla Aleramo, Natalia Ginzburg, Dolores Prato, Joyce Lussu - 2008 - Franco Cesati Editore, Firenze

257.Crispino Anna Maria - Esperienza storica femminile in età moderna e contemporanea - 1988 - La Goccia, Roma

258.Croce Marcella - Oltre il chador. Iran in bianco e nero - 2006 - Editrice Medusa, San Giorgio a Cremano

259.Curie Marie (traduzione di Giacomo Cuva e Federica Tonni) - Lettere - 2013 - Edizioni Dedalo, Bari

260.Curott Phyllis - Il sentiero della dea - 2012 - Venexia, Roma

261.Curott Phyllis - La magia dell'amore - 2011 - Sonzogno, Venezia

262.Curtis Vanessa - Virginia Woolf e le sue amiche - 2005 - La Tartaruga, Milano

263.Cutolo Alessandro - Giovanna II: La tempestosa vita di una regina di Napoli - 1968 - De Agostini, Novara



264.Dalla Chiesa Nando - Le ribelli - 2006 - Melampo, Milano

265.Dall'Ongaro Giuseppe - Francesca Cabrini. La suora che conquistò l'America - 1982 - Rusconi, Santarcangelo di Romagna

266.Daly Mary - La Chiesa e il secondo sesso - 1982 - Rizzoli, Milano

267.Daly Mary - Al di là di Dio padre. Verso una filosofia della liberazione delle donne - 1990 - Editori Riuniti, Roma

268.D'Amicone Elvira, Fontanella Elena (a cura di) - Nefer: la donna dell'Antico Egitto - 2007 - Federico Motta Editore, Milano

269.Dàuli Gian - La grande Caterina. Caterina II di Russia - 1934 - Aurora, Milano

270.Davis Angela - Autobiografia di una rivoluzionaria - 1975 - Garzanti, Milano

271.Davis Kimball Jeannine - Donne guerriere. Le sciamane delle vie della seta - 2009 - Venexia, Roma



272.De Beauvoir Simone - Il secondo sesso - 1961 - il Saggiatore, Milano

273.De Beauvoir Simone - La lunga marcia - 2006 - Mondadori, Milano

274.De Beauvoir Simone - L'invitata - 1980 - Mondadori, Milano

275.De Beauvoir Simone - Memorie d'una ragazza perbene - 1960 - Einaudi, Torino

276.De Beauvoir Simone - Una donna spezzata - 1969 - Einaudi, Torino

277.de Ceccatty René - Sibilla: vita artistica e amorosa di Sibilla Aleramo - 1992 - Mondadori, Milano

278.De Feo Italo - Giovanna d'Angiò regina di Napoli - 1968 - Fiorentino, Napoli

279.De Gregorio Concita - Una madre lo sa. Tutte le ombre dell'amore perfetto - 2006 - Mondadori, Milano

280.de Laclos Pierre-Ambroise-François Choderlos - Amicizie perfide - 1909 - Casa editrice abruzzese, Pescara

281.De Luca Giuseppe - Madre Cabrini. La santa degli emigrati - 2000 - Edizioni di Storia e Letteratura, Roma

282.de Madariaga Isabel - Caterina di Russia - 1988 - Einaudi, Torino

283.de Sanctis Rosmini Emilia - La Beata Francesca Savero Cabrini - 1938 - Istituto Grafico Tiberino, Roma

284.De Simone Titti - Intervista a Emma Dante - 2011 - Navarra Editore, Palermo

285.de Wohl Louis - La mia natura è il fuoco. Vita di santa Caterina da Siena - 2007 - Rizzoli, Milano

286.Degli Occhi Emi - Rincorsa dal destino - 2006 - Sonzogno, Venezia

287.Delay Claude - Coco Chanel. Genio, passione, solitudine - 2012 - Lindau, Torino

288.Dell'Olio Anselma - Kate Millett: bisogna ruggire e ringhiare - 1996 - Stampa alternativa, Viterbo

289.Demi Cinzia - Caterina Sforza - 2010 - Fara, Rimini

290.Desanti Dominique - Flora Tristan, la femme revoltée - 1980 - Hachette, Paris

291.Desarthe Agnès - Je ne t’aime toujours pas, Paulus - 2005 - l'École des loisirs, Parigi

292.Desroches Noblecourt Christiane - La regina misteriosa - 2006 - Sperling & Kupfer, Milano

293.D'Eusanio Alda - Il peccato in parlamento. Chi ha paura di Cicciolina? - 1987 - Reverdito Editore, Trento

294.Dhanys Marcel - Le quattro mogli di Filippo II - 1970 - De Agostini, Novara

295.Di Gesaro Pinuccia - Streghe. L'ossessione del diavolo, il repertorio dei malefizi, la repressione - 1988 - Praxis 3, Bolzano

296.Di Nicola Giulia Paola, Danese Attilio - Simone Weil. Abitare la contraddizione - 1991 - Edizioni Dehoniane, Roma

297.Di Nola Gerardo - Simone Weil. Una voce profetica per i nostri tempi - 1993 - Edizioni Studio Domenicano, Bologna

298.Di Stefano Maria - Callas nemica mia - 1992 - Rusconi, Milano

299.Diderot Denis - La monaca - 2007 - Garzanti, Milano

300.Dimitri Francesco - Alice nel paese della vaporità - 2010 - Salani, Firenze

301.Dinelli Umberto - La Mussolina. I fuochi di una donna, le ceneri di un regime - 2010 - Cierre Edizioni, Verona

302.Dobner Cristiana - Il segreto di un archivio. Teresa di Gesù e il nonno marrano - 2003 - OCD, Roma

303.Domenicali Ines - Oscura parlò, convinse, lottò. Virginia Tonelli medaglia d'oro della Resistenza friulana - 2000 - Il Poligrafo, Padova

304.Donoghue Emma - Il bacio della strega - 2013 - Meridiano Zero, Padova

305.Donoghue Emma - Il nastro rosso - 2012 - Meridiano Zero, Padova

306.Donoghue Emma - Stir Fry - 2007 - Il Dito e la Luna, Milano

307.Dorn Wulf - La psichiatra -2009 - Corbaccio, Milano

308.Dragoni Carlo - La meravigliosa vita di Tzu Hsi, imperatrice della Cina - 1943 - Mondadori, Milano

309.Dronke Peter - Donne e cultura nel Medioevo - 1986 - Il saggiatore, Milano

310.Duby G./Perrot M. - Storia delle donne - 1990 - Laterza, Roma-Bari

311.Dufresne Claude - La Callas - 1990 - Perrin, Parigi

312.Dumas Alexander - La signora delle camelie - 1988 - Mondadori, Milano

313.Dumas Alexandre - Maria Stuarda - 2006 - Sellerio, Palermo

314.Dumont Jean - La regina diffamata. La verità su Isabella la Cattolica - 2003 - SEI, Torino

315.Dunn Jane - Cugine. Rivali. Regine. Elisabetta I regina d'Inghilterra e Maria Stuarda regina di Scozia - 2008 - Bompiani, Milano

316.Dunn Suzannah - La sesta moglie - 2008 - Corbaccio, Milano

317.Ebadi Shirin, Moaveni Azadeh - Il mio Iran. Una vita di rivoluzione e speranza - 2006 - Sperling & Kupfer, Milano

318.Ellis Deborah - Città di fango - 2008 - Rizzoli, Milano

319.Ellis Deborah - Il mio nome è Parvana - 2013 - Rizzoli, Milano

320.Ellis Deborah - Il viaggio di Parvana - 2008 - Rizzoli, Milano

321.Ellis Deborah - Sotto il burqa - 2002 - Fabbri editore, Milano

322.Ephron Nora - Il mio collo mi fa impazzire. Tormenti e beatitudini dell'essere donna - 2007 - Feltrinelli, Milano

323.Erasmi Maurizio - Chiara d'Assisi: la fecondità storica di un carisma - 2008 - Messaggero, Padova

324.Erickson Carolly - Elisabetta I-La Vergine Regina - 2000 - Mondadori, Milano

325.Erickson Carolly - La grande Caterina. Una straniera sul trono degli zar - 1995 - Mondadori, Milano

326.Erickson Carolly - La piccola regina - 2001 - Mondadori, Milano

327.Erickson Carolly - L'ultima moglie di Enrico VIII - 2009 - Mondadori, Milano

328.Erickson Carolly - Maria la Sanguinaria - 2001 - Mondadori, Milano

329.Eriksson Jerker, Sundquist Hakan A. - La stanza del male - 2012 - TEA, Milano

330.Eriksson Jerker, Sundquist Hakan A. - Una donna non dimentica mai - 2012 - Corbaccio, Milano

331.Eriksson Kjell - La principessa del Burundi - 2012 - Marsilio, Venezia

332.Eslami Elizabeth - Il mio matrimonio combinato - 2011 - Newton Compton editori, Roma

333.Esposito Roberto - L'origine della politica. Hannah Arendt o Simone Weil? - 1996 - Donzelli, Roma

334.Ez Eldin Mansoura - Oltre il paradiso - 2011 - Piemme, Casale Monferrato

335.F. Slatzer Robert - Il caso Marilyn Monroe - 1980 - Mondadori, Milano

336.Fallaci Oriana - Il sesso inutile - 1961 - Rizzoli, Milano

337.Fallaci Oriana - Penelope alla guerra - 1962 - Rizzoli, Milano

338.Faqir Fadia - Un tè alla salvia per Salma - 2009 - TEA, Milano

339.Farinelli Giovanna - Simone Weil e la paideia greca - 2008 - Morlacchi, Perugia

340.Farinelli Giuseppe, Paccagnini Ermanno - Vita e processo di suor Virginia Maria de Levya, monaca di Monza - 1989 - Garzanti, Milano

341.Fatima - Ero una sposa bambina - 2012 - Piemme, Casale Monferrato

342.Ferri Edgarda - Giovanna la pazza, regina ribelle nella Spagna dell'inquisizione - 1997 - Mondadori, Milano

343.Ferri Edgarda - Imperatrix, Elena, Costantino e la Croce - 2010 - Mondadori, Milano

344.Ferri Edgarda - Maria Teresa. Una donna al potere - 2008 - Mondadori, Milano

345.Ferri Edgarda - Per amore - 1998 - Mondadori, Milano

346.Festorazzi Roberto - Mussolini e le sue donne - 2013 - Pietro Macchione editore, Varese

347.Fiemeyer Isabelle - Coco Chanel. Un profumo di mistero - 2008 - Castelvecchi Editore, Roma

348.Fiore Carlo - Madonna - 2003 - L'Epos, Palermo

349.Fiori Gabriella - Simone Weil. Biografia di un pensiero - 2006 - Garzanti, Milano

350.Fiori Gabriella - Simone Weil. Una donna assoluta - 2009 - La Tartaruga, Milano

351.Flanagan Sabina - Ildegarda di Bingen, vita di una profetessa - 1991 - Le lettere, Firenze

352.Flaubert Gustave - Madame Bovary - 1857 - Michel Lévy Frères, Parigi

353.Fleming Leah - La mappa segreta dell'amore - 2013 - Newton Compton editori, Roma

354.Florio Michele - Le grandi donne del Piemonte - 2001 - D. Piazza, Torino

355.Fo Dario - La figlia del papa - 2014 - Chiarelettere, Milano

356.Ford Jaye - Adesso hai paura - 2013 - Corbaccio, Milano

357.Forman Gayle - Resta anche domani - 2009 - Mondadori, Milano

358.Foster Buddy, Wagener Leon - Jodie Foster. Le debolezze e i conflitti della più riservata diva di Hollywood nel ritratto indiscreto del fratello - 1998 - Armenia, Milano

359.Franchini Silvia - Sylvia Pankhurst 1912-1924. Dal suffragismo alla rivoluzione sociale - 1980 - ETS, Pisa

360.Francis Claude, Gontier Fernande - Simone de Beauvoir - 1986 - Bompiani, Milano

361.Francone Salvatore - Maatkare la figlia del dio - 2011 - Lulu, Londra

362.Frank Anna - Il diario - 2014 - Einaudi, Torino

363.Fraschetti A. (a cura di) - Roma al femminile - 1994 - Laterza, Roma-Bari

364.Fraser Antonia - Le sei mogli di Enrico VIII - 1995 - Mondadori, Milano

365.Fraser Antonia - Maria Stuart - 1998 - Mondadori, Milano

366.Fraser Antonia - Maria Stuart-La tragedia di una regina - 1996 - Mondadori, Milano

367.Fremantle Elizabeth - La mossa della regina - 2014 - Mondadori, Milano

368.Friedan Betty - La mistica della femminilità - 1964 - Edizioni di Comunità, Milano

369.Fruci Lorenza - Betty Page. La vita segreta della regina delle pin-up - 2013 - Perrone Editore, Roma

370.Frugoni Chiara - Una solitudine abitata: Chiara d'Assisi - 2006 - Laterza, Roma-Bari

371.Fumagalli Beonio Brocchieri Mariateresa - In un'aria diversa. La sapienza di Ildegarda di Bingen - 1992 - Mondadori, Milano

372.Fumagalli Claudina - Maria Stuarda: tre mariti, due corone, un patibolo - 1967 - De Vecchi, Milano

373.Fusini Nadia - Possiedo la mia anima: il segreto di Virginia Woolf - 2006 - Mondadori, Milano

374.Gaeta Giancarlo - Simone Weil - 1992 - Edizioni Cultura della Pace, San Domenico di Fiesole

375.Gallico Spano Nadia - Mabruk. Ricordi di un'inguaribile ottimista - 2005 - AM&D edizioni, Cagliari

376.García Márquez Gabriel - Memorie delle mie puttane tristi - 2005 - Mondadori, Milano

377.Gardner Gerald - La stregoneria oggi - 2007 - Venexia, Roma

378.Garibaldi Luciano - Le soldatesse di Mussolini. Memoriale inedito di Piera Gatteschi Fondelli - 1995 - Mursia, Milano

379.Garrisson Janine - Marguerite de Valois - 1994 - Fayard, Parigi

380.Gastel Chiarelli Christina - Maria Callas. Vita, Immagini, Parole, Musica - 1981 - Marsilio, Venezia

381.Gately Roberta - La pakistana - 2013 - Newton Compton, Roma

382.Gately Roberta - Le ragazze di Kabul - 2012 - Newton Compton editori, Roma

383.Gattermayer Helena - Giovanna la Pazza, l'erede di Isabella la Cattolica - 1998 - Nuovi autori, Milano

384.Gatti Ilaria - Jane Campion - 1998 - Le Mani, Genova

385.Gedge Pauline - La figlia del mattino - 2012 - Castelvecchi, Roma

386.Gentile Andre - Volevo nascere vento. La storia di Rita che sfidò la mafia con Paolo Borsellino - 2012 - Mondadori, Milano

387.Gervaso Roberto - La monaca di Monza. Venere in convento - 1984 - Bompiani, Bergamo

388.Ghahramani Zarah, Hillman Robert S. - Le porte chiuse di Teheran - 2008 - Sperling & Kupfer, Milano

389.Ghiggini Elisa - Sante dee martiri tra paganesimo e cristianesimo - 2014 - Venexia, Roma

390.Giacobbo Roberto - La donna faraone - 2014 - Mondadori, Milano

391.Giallongo Angela - Il galateo e la donna nel medioevo - 1987 - Maggioli, Rimini

392.Giallongo Angela - L'immagine della donna nella cultura greca - 1981 - Maggioli, Rimini

393.Gianini Belotti Elena - Dalla parte delle bambine - 1973 - Feltrinelli, Milano

394.Gidel Henry - Coco Chanel. La biografia - 2007 - Lindau, Torino

395.Giglio Tommaso - Marilyn Monroe - 1956 - Guanda, Parma

396.Gilligan Carol - Con voce di donna. Etica e formazione della personalità - 1987 - Feltrinelli, Milano

397.Gilligan Carol, Brown Lyn M. - L'incontro e la svolta. La psicologia femminile e lo sviluppo delle adolescenti - 1995 - Feltrinelli, Milano

398.Gilmore Robert - Alice nel paese dei quanti - 1996 - Cortina Raffaelo editore, Milano

399.Gimbutas Marija - Il linguaggio della Dea - 2008 - Venexia, Roma

400.Gimbutas Marija - Le dee viventi - 2005 - Medusa edizioni, Milano

401.Giovetti Paola - Brigida di Svezia. Una santa europea - 2002 - San Paolo Editore, Cinisello Balsamo

402.Giovinazzo Stefano, Stoppini Alessandra - Il volto delle donne-Conversazione con Dacia Maraini - 2010 - Edizioni della Sera, Roma

403.Giroud Françoise - Storia di una donna libera - 2014 - Neri Pozza, Vicenza

404.Gleijeses Vittorio e Lydia - La regina Giovanna d'Angiò - 1990 - T. Marotta, Napoli

405.Göckel Renate - Donne che mangiano troppo: quando il cibo serve a compensare i disagi affettivi - 2005 - Feltrinelli, Milano

406.Godart Louis - In margine all'Iliade - 2003 - Il veltro, Roma



407.Golden Arthur - Memoria di una geisha - 1998 - Longanesi, Milano

408.Goldmann Annie - Le donne entrano in scena. Dalle suffragette alle femministe - 1996 - Giunti-Casterman, Firenze

409.Goldsmith Barbara - Genio ossessivo. Il mondo interiore di Marie Curie - 2006 - Codice, Torino

410.Golinelli Paolo - Matilde e i Canossa - 2004 - Mursia, Milano

411.Görtemaker Heike B. - Eva Braun. Vivere con Hitler - 2011 - Mondadori, Milano

412.Gortner C. W. - Le confessioni di Caterina De' Medici - 2011 - Corbaccio, Milano

413.Gourevitch Danielle, Raepsaet-Charlier M. Thérèse - La donna nella Roma antica - 2003 - Giunti Editore, Milano

414.Gowda Shilpi S. - La figlia segreta - 2012 - TEA, Milano

415.Graff Laurie - Devi baciare un sacco di rospi - 2011 - Newton Compton, Roma

416.Gray John - Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere - 1992 - Bompiani, Milano

417.Graziani Natale, Venturelli Gabriella - Caterina Sforza - 2001 - Mondadori, Milano

418.Grebe Camilla, Träff Åsa - Trauma - 2013 - Piemme, Casale Monferrato

419.Green Monica - Trotula: un compendio medievale di medicina delle donne - 2009 - Edizioni del Galluzzo, Firenze

420.Greger Debora, Mattei Piera, Marcelli Augusto - Figlia d'Adamo - 2012 - Gattomerlino/Superstripe, Roma

421.Gregg Edward - Queen Anne - 2001 - Yale University Press, New Haven

422.Gregory Philippa - Caterina, la prima moglie - 2009 - Sperling&Kupfer, Milano

423.Gregory Philippa - Il giullare della regina - 2007 - Sperling & Kupfer, Milano

424.Gregory Philippa - La futura regina - 2012 - Sperling & Kupfer, Milano

425.Gregory Philippa - La regina della Rosa Bianca - 2012 - Sperling & Kupfer, Milano

426.Gregory Philippa - La regina della Rosa Rossa - 2011 - Sperling & Kupfer, Milano

427.Gregory Philippa - La signora dei fiumi - 2012 - Sperling & Kupfer, Milano

428.Gregory Philippa - L'altra donna del re - 2005 - Sperling & Kupfer, Milano

429.Gregory Philippa - L'altra regina - 2010 - Sperling & Kupfer, Milano

430.Gregory Philippa - L'amante della regina vergine - 2004 - Sperling & Kupfer, Milano

431.Gregory Philippa - L'eredità della regina - 2008 - Sperling & Kupfer, Milano

432.Gregory Philippa - Una principessa per due re - 2013 - Sperling & Kupfer, Milano

433.Gregson Julia - Matrimonio a Bombay - 2011 - Newton Compton editori, Roma

434.Gregson Julia - Mille notti d'amore - 2012 - Newton Compton editori, Roma

435.Greppi Caterina - Rabi'a. La mistica - 2003 - Jaca Book, Milano

436.Grey Juliet - Il diario proibito di Maria Antonietta - 2011 - Newton Compton editori, Roma

437.Grey Juliet - Maria Antonietta. I segreti di una regina - 2012 - Newton Compton editori, Roma

438.Grillandi Massimo - Lucrezia Borgia - 1996 - Rusconi libri, Santarcangelo di Romagna

439.Gronau Eduard - Hildegard: Vita di una donna profetica alle origini dell'età moderna - 2004 - Ancora, Milano

440.Guandalini Gina - Maria Callas. L'interprete, la storia - 1989 - Armando Curcio editore, Roma

441.Guarino Mario - Figlia di tanto padre. Ritratto biografico di Maria Elvira Berlusconi detta Marina - 2014 - Kaos, Milano

442.Guerrieri Gerardo - Eleonora Duse: nove saggi - 1993 - Bulzoni, Roma

443.Gutiérrez Álvarez José, Kleiser Paul B. - Le sovversive - 2005 - Massari, Bolsena

444.H. Wolfe Donald - Marilyn Monroe. Storia di un omicidio - 1999 - Sperling & Kupfer, Milano

445.Hack Margherita - L'amica delle stelle. ...Storia di una vita... - 1998 - Rizzoli, Milano

446.Hack Margherita - L'universo di Margherita. Storia e storie di Margherita Hack (con Cerrato Simona) - 2006 - Editoriale Scienza, Trieste

447.Hack Margherita - Qualcosa di inaspettato. I miei affetti, i miei valori, le mie passioni (in collaborazione con Scanu Mauro) - 2004 - Laterza, Roma-Bari

448.Haldane Charlotte - Regina di Cuori: Margherita di Valois - 1975 - Gherardo Casini editore, Verona

449.Halter Marek - La regina di Saba - 2009 - Spirali, Milano

450.Halter Marek - Maria. La madre di Gesù - 2013 - Newton Compton editori, Roma

451.Hamsun Knut - La regina di Saba - 1999 - Iperborea, Milano

452.Hannah Sophie - Non l'ho mai detto - 2014 - Garzanti, Milano

453.Haraway Donna - Manifesto Cyborg. Donne, tecnologie e biopolitiche del corpo - 1995 - Feltrinelli, Milano

454.Harrison Noëlle - L' adultera - 2012 - Mondadori, Milano

455.Hasler Eveline - L'ultima strega - 1994 - Locarno, Dadò

456.Haslip Joan - Maria Antonietta - 1999 - Longanesi, Milano

457.Haspiel James - Marilyn. Immagini inedite di una leggenda - 1993 - Frassinelli, Milano

458.Heinz Wocker Karl - La Regina Vittoria - 1979 - Garzanti, Milano

459.Hellstern Melissa - Come Audrey - 2012 - Ultra, Roma

460.Hepburn Ferrer Sean - Audrey Hepburn. Un'anima elegante - 2006 - TEA, Milano

461.Herre Franz - Maria Teresa. Il destino di una sovrana - 2000 - Mondadori, Milano

462.Hirsi Ali Ayaan - Non sottomessa. Contro la segregazione nella società islamica - 2005 - Einaudi, Torino

463.Hopkins Andrea - Damsels Not in Distress: the True Story of Women in Medieval Times - 2003 - Rosen Publishing Group, New York

464.Hornby Nick - Funny Girl - 2014 - Guanda, Milano

465.Horton Ros, Simmons Sally - Women Who Changed the World - 2007 - Quercus, Londra

466.Hosseini Khaled - Mille splendidi soli - 2007 - Piemme, Segrate

467.Hourdin Georges - Simone Weil - 1992 - Borla, Roma

468.Howe Russel W. - Mata Hari - 1996 - Mondadori, Milano

469.Howthorne Nathaniel - La lettera scarlatta - 2008 - Einaudi, Milano

470.Huarache Mamani Hernan - La donna dalla coda d'argento - 2005 - Mondadori, Milano

471.Huguenin Marie Joseph - L'esperienza della divina misericordia in Teresa d'Avila - 2005 - OCD, Roma

472.Hussaini Tungar Tudu Safiya - Io, Safiya - 2005 - Sperling & Kupfer, Milano

473.Incisa Ludovico, Trivulzio Alberica - Cristina di Belgioioso - 1984 - Rusconi, Milano

474.Innocenzi Anna Rita - Simone Weil e Francesco d'Assisi. Anarchici o mistici? - 2009 - Nuova Cultura, Roma

475.Irigaray Luce - Etica della differenza sessuale - 1985 - Feltrinelli, Milano

476.Irigaray Luce - Il mistero di Maria - 2010 - Paoline, Milano

477.Irigaray Luce - Il respiro delle donne - 1997 - Il Saggiatore, Milano

478.Irigaray Luce - Il respiro delle donne. Credo al femminile - 2000 - Il Saggiatore, Milano

479.Irigaray Luce - Questo sesso che non è un sesso - 1978 - Feltrinelli, Milano

480.Irigaray Luce - Sessi e genealogie - 1987 - La Tartaruga, Milano

481.Irigaray Luce - Speculum. L'altra donna - 1975 - Feltrinelli, Milano

482.Irwin Margaret - Elizabeth and the Prince of Spain - 2011 - Sourcebooks Landmark, Naperville

483.Irwin Margaret - Elizabeth, Captive Princess - 2010 - Sourcebooks Landmark, Naperville

484.Irwin Margaret - Young Bess: The Girl Who Would Be Queen - 2010 - Sourcebooks Landmark, Naperville

485.Isaak Sirovich Livio - Non era una donna, era un bandito. Rita Rosani, una ragazza in guerra - 2014 - Cierre Edizioni, Sommacampagna

486.Ishiguro Kazuo - Non lasciarmi - 2006 - Einaudi, Torino

487.Jakobsson Björn B. - Alla fine della strada - 2012 - Newton Compton editori, Roma

488.James E. L. - Cinquanta sfumature di grigio - 2012 - Mondadori, Milano

489.James E. L. - Cinquanta sfumature di nero - 2012 - Mondadori, Milano

490.James E. L. - Cinquanta sfumature di rosso - 2012 - Mondadori, Milano



491.James Henry - Ritratto di signora - 1965 - Sansoni, Firenze(riassunto)

492.Jiji Jessica - Il profumo dei fiori in Iraq - 2012 - Newton Compton editori, Roma

493.Johnson Jane - La concubina del sultano - 2013 - Longanesi, Milano

494.Jolie Angelina - Notes from My Travels - 2003 - Pocket Books, New York

495.Jones Sherry - A'isha, l'amata di Maometto - 2010 - Newton Compton editori, Roma

496.Jones Sherry - La sposa di Maometto - 2015 - Newton Compton editori, Roma

497.Jones Sherry - La sposa guerriera. A'isha e la rivolta islamica - 2011 - Newton Compton editori, Roma

498.Jones Sherry - Quattro sorelle tutte regine - 2013 - Newton Compton editori, Roma

499.Jong Erica - Ballata di ogni donna - 2000 - Bompiani, Milano

500.Jong Erica - Cosa vogliono le donne. Potere, sesso, pane, rose - 2001 - Bompiani, Milano

501.Jong Erica - Il salto di Saffo - 2005 - Bompiani, Milano

502.Jong Erica - Paura di volare - 2000 - Bompiani, Milano

503.Jong Erica - Ricorderò domani. Una storia di madri e di figlie - 2000 - Bompiani, Milano

504.Jong Erica - Serenissima - 2001 - Bompiani, Milano

505.Jong Erica - Streghe - 1983 - Rizzoli, Milano

506.K. Anna, Noja V. - La vita e la passione di Suor Anna Caterina Emmerick - 2007 - Edizioni Segno, Tavagnacco

507.K. Anna, Noja V. - Visioni e profezie di Caterina Emmerick - 2007 - Edizioni Segno, Tavagnacco

508.Kallentoft Mons - Buio d'estate - 2011 - Nord, Milano

509.Kalogridis Jeanne - Alla corte dei Borgia - 2006 - Longanesi, Milano

510.Kalogridis Jeanne - La lettrice di tarocchi - 2012 - Longanesi, Milano

511.Kalogridis Jeanne - La regina maledetta - 2010 - Longanesi, Milano

512.Kalogridis Jeanne - La sposa dell'inquisitore - 2014 - Longanesi, Milano

513.Kanger Thomas - L' uomo della domenica - 2011 - Ponte alle Grazie, Milano

514.Karbo Karen - Il mondo di Coco Chanel - 2009 - Lindau, Torino

515.Kaus Gina - La grande Caterina - 1981 - Giunti Martello, Firenze

516.Kay Susan - Legacy: The Acclaimed Novel of Elizabeth, England's Most Passionate Queen-and the Three Men Who Loved Her - 2010 - Sourcebooks Landmark, Naperville

517.Khan Rukhsana - Cenerentola a Kabul - 2010 - Rizzoli, Milano

518.Kim Elizabeth - Diecimila dolori - 2004 - TEA, Milano

519.Kimm Gabrielle - L' ultima duchessa - 2013 - Newton Compton editori, Roma

520.King Margaret L. - La donna del Rinascimento - in E. Garin (a cura di), L'uomo del Rinascimento - 1988 - Laterza, Roma-Bari

521.King-Lenzmeier Anne - Ildegarda di Bingen. La vita e l'opera - 2004 - Gribaudi, Milano

522.Koonz Claudia - Donne del terzo reich - 1996 - Giunti editore, Firenze

523.Kotnik Dara - Margherita di Navarra. La regina Margot - 1987 - Rusconi libri, Milano

524.Kotnik Dara - Virginia Woolf: la Minerva di Bloomsbury - 1999 - Rusconi, Milano

525.Kristeva Julia - Colette. Un genio femminile - 2012 - O barra O edizioni, Milano

526.Kristeva Julia - Colette. Vita d'una donna - 2004 - Donzelli, Roma

527.Kristeva Julia - Donne cinesi - 1975 - Feltrinelli, Milano

528.Kristeva Julia - Hannah Arendt. La vita le parole - 2005 - Donzelli, Roma

529.Kristeva Julia - Melanie Klein. La madre, la follia - 2006 - Donzelli, Roma

530.Kristeva Julia - Teresa, mon amour. Santa Teresa d'Ávila: l'estasi come un romanzo - 2009 - Donzelli, Roma

531.Kristeva Julia - Una donna decapitata - 1997 - Sellerio, Palermo

532.Lacalamita Cinzia - L'uomo nero esiste - 2011 - Aliberti, Reggio Emilia

533.Lagorio Gina - La spiaggia del lupo - 1991 - Garzanti, Milano

534.Lantz Åsa - La mente pericolosa delle donne - 2012 - Piemme, Casale Monferrato

535.Lanza Angela - Il rischio della parola: donne che vivono e muoiono in Algeria - 1996 - Datanews, Roma

536.Larsson Stieg - La ragazza che giocava con il fuoco - 2008 - Marsilio, Venezia

537.Larsson Stieg - La regina dei castelli di carta - 2009 - Marsilio, Venezia



538.Larsson Stieg - Uomini che odiano le donne - 2007 - Marsilio, Venezia

539.Latifa - Viso negato. Avere vent'anni a Kabul: la mia vita rubata dai talebani -

2009 - Rizzoli, Milano

540.Lauren Kate - Teardrop - 2013 - Rizzoli, Milano

541.Lazzaro Simona - Sirene - 2014 - Milena Edizioni, Napoli

542.Le Nabour Eric - I peccati della geisha di Kyoto - 2013 - Newton Compton editori, Roma

543.Leila - Murata viva. Prigioniera della legge degli uomini - 2008 - Piemme, Segrate

544.Lelait-Helo Daniel - Maria Callas. Vissi d'arte, vissi d'amore - 2009 - Lindau, Torino

545.Leland Charles G. - Il vangelo delle streghe - 2001 - Stampa Alternativa, Viterbo

546.Lembourn Hans Jorgen - Quaranta giorni con Marilyn. Diario di un amore - 1979 - Sonzogno, Milano

547.Lendle Jo - La cosmonauta - 2012 - Keller, Rovereto

548.Leon Vicki - Uppity Women of Medieval Times - 1997 - MJF Books, New York

549.Lepore Silvia - Un caffè dagli occhi verdi - 2008 - ExCogita, Milano

550.Levi-Montalcini Rita - Cantico di una vita - 2000 - Raffaello Cortina, Milano

551.Levi-Montalcini Rita - Eva era africana - 2005 - Gallucci, Roma

552.Levi-Montalcini Rita - Senz'olio contro vento - 1996 - Baldini Castoldi Dalai editore, Milano

553.Levi-Montalcini Rita - Un universo inquieto - 2001 - Baldini Castoldi Dalai editore, Milano

554.Levi-Montalcini Rita, Tripodi Giuseppina - Le tue antenate. Donne pioniere nella società e nella scienza dall'antichità ai giorni nostri - 2008 - Gallucci, Roma

555.Levine James A. - Il quaderno azzurro - 2010 - Piemme, Casale Monferrato

556.Levine Karen - La valigia di Hana. Una storia vera - 2008 - Rizzoli, Milano

557.Ligato Giuseppe - Sibilla regina crociata. Guerra, amore e diplomazia per il trono di Gerusalemme - 2005 - Mondadori, Milano

558.Lindell Unni - L' ultima casa a sinistra - 2013 - Newton Compton editori, Roma

559.Ling Mengchu - Monache e cortigiane - 1999 - Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia

560.Lise Giorgio - Maria Callas 1923-1977 - 1987 - BE MA Editrice, Milano

561. Lo Bianco, Sandra Rizza - Rita Borsellino. La sfida siciliana - 2006 - Editori Riuniti, Roma

562.Lo Forte Scirpo Maria Rita - C'era una volta una regina…: due donne per un regno: Maria d'Aragona e Bianca di Navarra - 2003 - Liguori, Napoli

563.Loos Anita - Gli uomini preferiscono le bionde - 1976 - Garzanti, Milano

564.Loraux Nicole - Il femminile e l'uomo greco - 1991 - Laterza, Roma-Bari

565.Loraux Nicole - La storia al femminile. Grecia antica - 1993 - Laterza, Roma-Bari

566.Loraux Nicole (a cura di) - Grecia al femminile - 1993 - Laterza, Roma-Bari

567.Lorcey Jacques - Maria Callas - 1977 - PAC Editions, Parigi

568.Lorentz Iny - La meretrice di Costanza - 2014 - BEAT, Milano

569.Lorenzi Roberto Andrea - Sante medichesse e streghe nell'arco alpino - 1994 - Praxis 3, Bolzano

570.Luciani Morena - Donne sciamane - 2012 - Venexia, Roma

571.Luciani Tiziana - E corrono ancora. Storie italiane di donne selvagge - 2014 - Frassinelli, Milano

572.Lunadei S., Motti L., Righi M. L. - È brava, ma...: donne nella CGIL 1944-1962 - 1999 - Ediesse, Roma

573.Lunardelli Massimo - Dieci pericolosissime anarchiche - 2012 - Blu Edizioni, Peveragno

574.Lussana Fiamma (a cura di) - Una storia nella Storia. Gisella Floreanini e l'antifascismo italiano dalla clandestinità al dopoguerra - 1999 - Res Cogitans, Roma

575.Luzzati Ivo - Luisa di Savoia (1476-1531) - 1951 - Cappelli ed., Padova

576.Macrelli Rina - L'indegna schiavitù: Anna Maria Mozzoni e la lotta contro la prostituzione di Stato - 1981 - Editori Riuniti, Roma

577.Madame Campane - La vita segreta di Maria Antonietta - 2006 - Newton Compton Editori, Roma

578.Madella Gian Maria - Marilyn Monroe. La vita e il mito - 1985 - A. Peruzzo, Sesto San Giovanni

579.Madeo Liliana - Ottavia - 2006 - Mondadori, Milano

580.Madsen Axel - Chanel, Una vita un'epoca - 1990 - DeAgostini, Novara

581.Mafai Miriam (a cura di) - Le donne italiane: il Chi è del '900 - 1993 - Rizzoli, Milano

582.Maggi Julie - Elenoir - 2009 - Foschi, Forlì

583.Magli Ida (a cura di) - Matriarcato e potere delle donne - 1982 - Feltrinelli, Milano

584.Magnani A. - Giulia Domna Imperatrice filosofa - 2008 - Jaca Book, Milano

585.Mahajan Karan - La moglie sbagliata - 2011 - Garzanti Libri, Milano

586.Mahmoody Betty - Mai senza mia figlia - 1993 - Sperling & Kupfer, Milano

587.Mailer Norman - Marilyn - 1974 - Mondadori, Milano

588.Mailer Norman - Marilyn, le donne e l'eleganza - 1981 - Mondadori, Milano

589.Makampé Mireille - Per colpa di mio padre. Una donna del Camerun si racconta - 2007 - TEA, Milano

590.Malagò Giovanni, Melone Nicoletta - Storie di sport, storie di donne. In una galleria di ritratti, il segreto dello sport al femminile - 2012 - Rizzoli, Milano

591.Malraux André - La regina di Saba. Un'avventura sul deserto yemenita - 1997 - EDT, Torino

592.Malvern Gladys - The Queen's Lady - 2013 - Crushed Lime Media LLC, Portland

593.Malvezzi Aldobrandino - La principessa Cristina di Belgioioso - 1936 - Treves, Milano

594.Mancioli Billi Mirella - Virginia Woolf - 1975 - La Nuova Italia, Firenze

595.Manicka Rani - L' amante giapponese - 2011 - Mondadori, Milano

596.Manicka Rani - Madre del riso - 2013 - Mondadori, Milano

597.Marianelli Massimiliano - La metafora ritrovata. Miti e simboli nella filosofia di Simone Weil - 2004 - Città Nuova, Roma

598.Marie Cardinal - Le parole per dirlo - 1997 - Bompiani, Milano

599.Marstrand-Jørgensen Anne Lise - La guaritrice. Storia vera di Ildegarda di Bingen - 2011 - Sonzogno, Venezia

600.Maschietto Francesco Ludovico - Elena Lucrezia Cornaro Piscopia (1646-1684), prima donna laureata nel mondo - 1978 - Antenore, Padova

601.Mastrovito Miriam - Reborn - 2014 - Youcanprint (self-publishing)

602.Masucci Tiziana - I Chiari di Lina - 2009 - Edizioni Sabinae, Roma

603.Matlin Marlee, Cooney Doug - Leading Ladies - 2007 - Simon & Schuster, New York

604.Matsuoka Takashi - La profezia della dama Shizuka - 2007 - Sperling & Kupfer, Milano

605.Maudente Floriana - Marilyn, dillo tu! - 1962 - Vitagliano, Milano

606.Maxwell Robin - Caterina da Vinci e il segreto di Leonardo - 2012 - Newton Compton editori, Roma

607.Maxwell Robin - Virgin: Prelude to the Throne - 2001 - Arcade Pub., Edinburgo

608.May Alcott Louisa - Piccole donne - 1868/1869 - Roberts Brothers, Boston

609.Mazza Monti V. - Le duchesse di Modena - 1977 - Tecnograf, Reggio Emilia

610.Mazza Viviana - Storia di Malala - 2013 - Mondadori, Milano

611.Mazzanti Mario - Scacco alla regina - 2011 - Leone, Milano

612.Mazzantini Margaret - Il catino di zinco - 1994 - Marsilio, Venezia



613.Mazzantini Margaret - Non ti muovere - 2001 - Mondadori,Milano

614.Mazzon Daniela - Aspasia maestra e amante di Pericle - 2011 - EdizioniAnordest, Villorba

615.Mazzucchelli Mario - La monaca di Monza - 1962 - Dall'Oglio editore, Milano

616.McFay Edgar - Angelina Jolie: Angel in Disguise - 2005 - Icon Press, Londra

617.McKinnon Catharine A. - Le donne sono umane? - 2012 - Laterza, Bari

618.McManus Clare - Women on the Renaissance Stage: Anna of Denmark and Female Masquing in the Stuart Court (1590–1619) - 2002 - Manchester University Press, Manchester

619.Meaney Roisin - Cose incredibili che facciamo per amore - 2013 - Newton Compton editori, Roma

620.Medioli Francesca, Tarabotti Arcangela - L'"Inferno monacale" - 1990 - Rosenberg & Sellier, Torino

621.Mellen Joan - Marilyn Monroe - 1975 - Milano libri, Milano

622.Melotti Mariangela - Caterina de' Medici - 2008 - Liberamente Editore, Torino

623.Meneghini Giovanni Battista - Maria Callas, mia moglie - 1981 - Rusconi, Milano

624.Mercer Rhona - Angelina Jolie: The Biography - 2007 - John Blake, Londra

625.Mercurio Gianni, Petricca Stefano (a cura di) - Marilyn Monroe - 1995 - Rizzoli, Milano

626.Merlin Lina - La mia vita (a cura di Marinucci Elena) - 1989 - Giunti, Firenze

627.Mernissi Fatema - Chaharazad non è marocchina - 1993 - Sonda, Casale Monferrato

628.Mernissi Fatema - La terrazza proibita - 1996 - Giunti, Firenze

629.Mernissi Fatema - Le donne del profeta - 1992 - Ecig, Genova

630.Mernissi Fatema - Le sultane dimenticate - 1992 - Marietti, Torino

631.Mernissi Fatema - L'harem e l'Occidente - 2000 - Giunti, Firenze

632.Meyer Stephenie - Breaking Dawn - 2008 - Fazi Editore, Roma

633.Meyer Stephenie - Eclipse - 2007 - Fazi Editore, Roma

634.Meyer Stephenie - New Moon - 2007 - Fazi Editore, Roma

635.Meyer Stephenie - Twilight - 2006 - Fazi Editore, Roma

636.Meyer-Stabley Bertrand - La vera storia di Audrey Hepburn - 2010 - Lindau, Torino

637.Michelet Jules - Giovanna d'Arco - 2000 - FILEMA edizioni, Napoli

638.Michelucci Riccardo - L'eredità di Antigone. Storie di donne martiri per la libertà - 2013 - Odoya edizioni, Bologna

639.Mies Nives - Il filo rosso - 2011 - Gruppo Albatros Il Filo, Roma

640.Miles Rosalind - I, Elizabeth: A Novel - 2003 - Broadway Books, New York

641.Miller Raine - Nudo d'autore. Le relazioni Blackstone - 2014 - Corbaccio, Milano

642.Minelli Marina - 101 storie di regine e principesse che non ti hanno mai raccontato - 2014 - Newton Compton editori, Roma

643.Minelli Marina - Le regine e le principesse più malvagie della storia. Storie e segreti, perfidie e crudeltà delle signore al potere - 2013 - Newton Compton editori, Roma

644.Minnucci Franca - Eleonora Duse-La fine dell'incantesimo - 2010 - Inaieri, Pescara

645.Minnucci Franca - La Figlia di Iorio-Era mia, era mia e me l'hanno presa - 2004 - Ianieri, Pescara

646.Mirren Helen - In the Frame: My Life in Words and Pictures - 2007 - Hachette, Londra

647.Missaglia Daniela - La chimica della violenza - 2014 - Il Giornale, Milano

648.Modena Claudio - Giuseppe e Anita Garibaldi. Una storia d'amore e di battaglie - 2007 - Editori Riuniti, Roma

649.Molinari Cesare - L'attrice divina. Eleonora Duse nel teatro italiano fra i due secoli - 1985 - Bulzoni, Roma

650.Montagnana Rita - La famiglia, il divorzio, l'amore nel pensiero delle donne comuniste - 1945 - APE, Roma

651.Montaldi Valeria - La ribelle - 2011 - Rizzoli, Milano

652.Montejo Julia - Il segreto delle viole andaluse - 2012 - Mondadori, Milano

653.Monzini Paola - Il mercato delle donne - 2002 - Donzelli Editore, Roma

654.Morelli Maria Teresa Antonia (a cura di) - Le donne della Costituente - 2007 - Editori Laterza, Bari-Roma

655.Morozzi Gianluca - Marlene in the sky - 2013 - Gallucci editore, Roma

656.Moscati Italo - Greta Garbo. Diventare star per sempre - 2010 - Edizioni Sabinae, Roma

657.Mossé Claude - La vita quotidiana delle donne nella Grecia antica - 1992 - Fabbri, Milano

658.Mostardi Faustino - La Beata Beatrice II d'Este - 1963 - Fondazione Cini, Venezia

659.Moulton Mayer Dorothy - Luisa di Savoia - 1968 - Dall'Oglio Editore, Milano

660.Muhlstein Anka - Victoria Regina - 1970 - Bompiani, Milano

661.Munzi Ulderico - Donne di Salò - 1999 - Sperling & Kupfer, Milano

662.Muraro Luisa - Diotima: Il pensiero della differenza sessuale - 1987 - La Tartaruga, Milano

663.Muraro Luisa - Il Dio delle donne - 2003 - Mondadori, Milano

664.Muraro Luisa - La signora del gioco. Episodi della caccia alle streghe - 1976 - Feltrinelli, Milano

665.Muraro Luisa - Le amiche di Dio. Margherita e le altre - 2014 - Orthotes Editrice, Napoli-Salerno

666.Muraro Luisa - L'ordine simbolico della madre - 1991 - Editori Riuniti, Roma

667.Muraro Luisa - Non è da tutti. L'indicibile fortuna di nascere donna - 2011 - Carocci editore, Roma

668.Murgia Michela - Ave Mary - 2011 - Einaudi, Torino

669.Musini Daniela - Mia Divina Eleonora - 2008 - Ianieri, Pescara

670.Musu Marisa (a cura di Polito Ennio) - La ragazza di via Orazio. Vita di una comunista irrequieta - 1997 - Mursia, Varese

671.Musu Marisa, Pajetta Elvira - Alle ragazze d'Italia - 1949 - CDS, Roma

672.Nanetti Angela - Cristina di Belgioioso, una principessa italiana - 2002 - EL, Trieste

673.Napoli Ettore - Maria Callas - 1989 - Multiplo edizioni, Milano

674.Nawa Fariba - La moglie afghana. Non tutte le donne sono nate libere - 2013 - Newton Compton editori, Roma

675.Negri Federica - La passione della purezza. Simone Weil e Cristina Campo - 2005 - Il Poligrafo, Padova

676.Neilson Gattey Charles - Cristina di Belgiojoso - 1974 - Vallardi, Firenze

677.Nemi Orsola, Furst Henry - Caterina de' Medici - 2000 - Bompiani, Milano

678.Nemirovsky Irene - Suite francese -2014 - Eir, Roma

679.Nevin Thomas R. - Simone Weil. Ritratto di un'ebrea che si volle esiliare - 1997 - Bollati Boringhieri, Torino

680.Nevmirovsky Irene - Il vino della solitudine - 2011 - Adelphi, Milano

681.Nickell Lesley J - The White Queen - 1978 - The Bodley Head Ltd, Londra

682.Noble Vicki - Il risveglio della dea - 2006 - TEA, Milano

683.Noble Vicki - La dea doppia - 2005 - Venexia, Roma

684.Nocera Michele - Ricordo di Maria Callas - 1992 - Rosetum, Milano

685.Norwood Robin - Donne che amano troppo - 1989 - Feltrinelli, Milano

686.Novik Mary - L' amante del papa - 2013 - Newton Compton editori, Roma

687.O'Brien Anne - Virgin Widow - 2010 - Mira Books, Londra

688.Ólafsdóttir Auður Ava - La donna è un'isola - 2013 - Einaudi, Torino

689.Ólafsdóttir Auður Ava - L'eccezione - 2014 - Einaudi, Torino

690.Olaizola Jose Luis - La santa, Teresa d'Avila nella Spagna del siglo de oro - 2002 - San Paolo, Cinisello Balsamo

691.Oldenbourg Zoe - La grande Caterina - 1968 - Casini, Roma

692.Olivier Daria - Elisabetta di Russia - 1962 - Dall'Oglio Editore, Milano

693.Orecchia Donatella - La prima Duse. Nascita di un'attrice moderna - 2007 - Artemide, Roma

694.Orieux Jean - Caterina de' Medici. Un'italiana sul trono di Francia - 1988 - Mondadori, Milano

695.Osiek Carolyn, Macdonald Margaret Y., Tulloch Janet H. - Il ruolo delle donne nel cristianesimo delle origini - 2007 - Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo

696.Osorio Elsa - I vent'anni di Luz - 2007 - TEA, Milano

697.Pacini Patrizia - La Costituente, storia di Teresa Mattei. Le battaglie della partigiana Chicchi, la più giovane madre della Costituzione - 2011 - Altreconomia, Milano

698.Pacini Patrizia - La Costituente: storia di Teresa Mattei - 2013 - Altreconomia, Milano

699.Pahlavi Farah - Memoires - 2003 - XO Editions, Parigi

700.Pal Sampat, Berthod Anne - Con il sari rosa - 2011 - Piemme, Casale Monferrato

701.Pankhurst Sylvia - The Suffragette Movement: An Intimate Account of Persons and Ideals - 1984 - Chatto & Windus, Londra

702.Parca Gabriella - L’avventurosa storia del femminismo - 1976 - Mondadori, Milano

703.Pardi Annalisa - Contra mundum - 2011 - Gruppo Albatros Il Filo, Roma

704.Paroli Martina - Il mio principe è una lei - 2013 - Booksprint, Buccino

705.Partini Anna Maria, Lanzi Claudio - Cristina di Svezia e il suo Cenacolo Alchemico - 2010 - ed. Mediterranee, Roma

706.Pascarl Jacqueline - La principessa schiava - 2009 - Piemme, Segrate

707.Pasi Mario - Maria Callas: la donna, la voce, la diva - 1981 - I.M.I. Edizioni, Milano

708.Pasquale Gianluigi - Chiara d'Assisi, donna di luce - 2012 - Lindau, Torino

709.Passuth Laszlo - La rosa d'oro - 1942 - Baldini & Castoldi, Milano

710.Pearse Lesley - La ragazza che sono stata - 2012 - Mondadori, Milano

711.Pease Allan, Pease Barbara - Perché gli uomini sono fissati con il sesso... e le donne sognano l'amore? - 2009 - Rizzoli, Milano

712.Pease Allan, Pease Barbara - Perché le donne non sanno leggere le cartine e gli uomini non si fermano mai a chiedere? - 2001 - Rizzoli, Milano

713.Pellegrini Federica - Io nuoto per amore - 2009 - Mondadori, Milano

714.Pellegrini Federica, Giunta Matteo - Il mio stile libero. Nuoto, amore e rock'n'roll - 2014 - Mondadori, Milano

715.Pellegrini Federica, Taddia Federica - Mamma, posso farmi il piercing? - 2007 - Fabbri, Milano

716.Pelz Monika - Simone de Beauvoir - 2007 - Suhrkamp, Frankfurt am Main

717.Pensotti Anita - Benito, il mio uomo - 1958 - Rizzoli, Milano

718.Pepitone Lena, Stadiem William - Marilyn confidenziale - 1979 - Sperling & Kupfer, Milano

719.Percovich Luciana - Colei che dà la vita, colei che dà la forma - 2009 - Venexia, Roma

720.Percovich Luciana - Oscure madri splendenti. Le radici del sacro e delle religioni - 2007 - Venexia, Roma

721.Pernoud Régine - Bianca di Castiglia - 1994 - Ecig, Genova

722.Pernoud Régine - Giovanna d'Arco. Una vita in breve - 1992 - San Paolo, Cinisello Balsamo

723.Peron Blengino Eva - La Ragione della mia vita. Evita racconta se stessa - 1996 - Editori Riuniti, Roma

724.Peron Eva - Il mio messaggio - 1996 - Fazi editore, Roma

725.Perucci Carlo, Nocera Michele, Tintori Giampietro - Omaggio a Maria Callas - J&R Edizioni, Sirmione

726.Petacco Arrigo - La principessa del Nord - 1992 - Rizzoli, Milano

727.Pétrement Simone - La vita di Simone Weil - 1994 - Adelphi, Milano

728.Petrolli Alberto - La divina Callas. Vita ed arte - 1991 - Ediz. Petrolli, Rovereto

729.Pezzica Lorenzo - Anarchiche - 2013 - Shake edizioni, Milano

730.Piarollo Elena - Sangue magico - 2010 - L'età dell'acquario, Torino

731.Pierotti Cei Lia - Madonna Costanza: Regina di Sicilia e d'Aragona - 1995 - Mondadori, Milano

732.Pinkola Estés Clarissa - Donne che corrono coi lupi - 1993 - Frassinelli, Torino

733.Piovene Guido - Lettere di una novizia - 2005 - Bompiani, Bergamo

734.Pirandello Luigi - L'esclusa - 1908 - Treves, Milano

735.Piscopo Tullio - Un ultimo notturno per Marilyn - 1962 - Gastaldi, Milano

736.Pizzagalli Daniela - La regina di Roma. Vita e misteri di Cristina di Svezia nell'Italia barocca - 2002 - Rizzoli, Milano

737.Pizzagalli Daniela - La regina di Roma: vita e misteri di Cristina di Svezia nell'Italia barocca - 2002 - Rizzoli, Milano

738.Plaidy Jean - Queen of This Realm - 2009 - Crown Publishing Group, New York

739.Plaidy Jean - The Reluctant Queen: The Story of Anne of York - 1991 - G.P. Putnam's Sons, New York

740.Plaisant Luisa Maria (a cura di) - Joyce Lussu. Una donna nella storia - 2003 - CUEC, Cagliari

741.Porcheddu Andrea - Palermo dentro. Il teatro di Emma Dante - 2005 - Editrice Zona, Arezzo

742.Porter Eleanor - Pollyanna. Ediz. integrale - 2010 - DeAgostini, Roma

743.Pradhan Monica - Il gusto proibito della cannella- 2011 - Newton Compton editori, Roma

744.Prawdin M. - Giovanna la pazza - 1945 - Polin, Roma

745.Premoli Anna - Come inciampare nel principe azzurro - 2013 - Newton Compton editori, Roma

746.Presciuttini Paola - Non dire il mio nome - 2004 - Meridiano Zero, Padova

747.Prescott William H. - Maria Tudor - 1974 - Paoline, Roma

748.Previdepratο Massimo - Le streghe del Tonale. Processi e vicende nel '500 - 1976 - S. Marco, Cividate Camuno

749.Previdepratο Massimo - Tu hai renegà la fede. Stregheria ed inquisizione in Valcamonica e nelle Prealpi lombarde dal XV al XVIII secolo - 1992 - Vannini, Brescia

750.Prisco Mario - Adorabile uragano. Dalle lotte risorgimentali alla Miseria in Napoli. La straordinaria avventura di Jessie White Mario - 2011 - Stamperia del Valentino, Napoli

751.Prosperi Carola - Eva contro Eva - 2002 - Sellerio editore Palermo, Palermo

752.Putino Angela - Simone Weil. Un'intima estraneità - 2006 - Città Aperta, Troina

753.Quinn Kate - L' amante di Roma - 2013 - Newton Compton editori, Roma

754.Quinn Susan - Marie Curie. Una vita - 2013 - Bollati Boringhieri, Torino

755.Ragazzi M. - Maria Beatrice d'Este Regina d'Inghilterra - 1941 - Pro Civitate Christiana, Assisi



756.Ragen Naomi - L'amore proibito - 2013 - Newton Compton editori, Roma

757.Ragen Naomi - L'amore violato - 2013 - Newton compton, Roma

758.Ragen Naomi - Una moglie a Gerusalemme - 2012 - Newton Compton, Roma

759.Rai Anisha - La devozione - 2014 - Newton Compton editori, Roma

760.Raimbault Ginette, Eliacheff Caroline - Le indomabili. Figure dell'anoressia: Simone Weil, l'imperatrice Sissi, Santa Caterina da Siena, Antigone - 1989 - Leonardo, Milano

761.Rampello Liliana - Il canto del mondo reale: Virginia Woolf, la vita nella scrittura - 2005 - Il Saggiatore, Milano

762.Randall Cecilia - Raivo. Millennio di fuoco - 2014 - Mondadori, Milano

763.Randall Cecilia - Seija. Millennio di fuoco - 2013 - Mondadori, Milano

764.Rangoni Laura - La donna sacra dalla grande madre alle Madonne nere - 2008 - Castel Negrino, Aicurzio

765.Rangoni Laura - La grande madre. Il culto del femminile nella storia - 2005 - Xenia, Milano

766.Rasi Luigi - La Duse - 1986 - Bulzoni, Roma

767.Reberschak Sandra - La regina di Saba - 1995 - Bompiani, Milano

768.Regard Maria Teresa - Autobiografia. 1924-2000 - 2010 - Franco Angeli, Roma

769.Renault Emmanuel, Abiven Jean - L'orazione teresiana - 2004 - OCD, Roma

770.Reynaud Elisabeth - Teresa d'Avila, la donna che ha detto l'indicibile di Dio - 2001 - Paoline, Milano

771.Rheinhardt Emil Alphons - Eleonora Duse - 1931 - Mondadori, Milano

772.Rice Ann - La regina dei dannati - 1997 - TEA, Milano

773.Rita Levi-Montalcini - Elogio dell'imperfezione - 1987 - Garzanti, Milano

774.Riva Maria - Marlene Dietrich - 1993 - Frassinelli, Piacenza

775.Rizzo Ester - Camicette bianche. Oltre l'8 marzo - 2014 - Navarra Editore, Palermo

776.Rizzotto Mirko - Irene Imperatrice romana d'Oriente - 2008 - Pagine Svelate, Gerenzano

777.Roggeri Vanessa - Il cuore selvatico del ginepro - 2013 - Garzanti, Milano

778.Ronchey Silvia - Ipazia. La vera storia - 2010 - Rizzoli, Milano

779.Ronco Simonetta - Giuditta Bellerio Sidoli-Vita e amori, con 40 fotografie - 2010 - Liberodiscrivere Edizioni, Genova

780.Rondanina Roberto - Simone Weil. Mistica e rivoluzionaria - 2001 - Paoline, Milano

781.Rose Phyllis - Virginia Woolf - 1980 - Editori Riuniti, Roma

782.Rossi Cinzia Maria - Manuale di democrazia, il dibattito femminile alla Costituente su parità, famiglia e lavoro - 2009 - Ianieri, Pescara

783.Rossi Mino - Cristina Trivulzio, principessa di Belgioioso. Il pensiero politico - 2002 - Edizioni Franciacorta, Brescia

784.Rossi Mino - Nostra Signora del Risorgimento (Un manoscritto della Marchesa Luigia Visconti d'Aragona) - 2004 - Edizioni Franciacorta, Brescia

785.Rossi Rosa - Teresa d’Avila - 1993 - Editori Riuniti, Roma

786.Roubaud Jacques - La bella Ortensia - 1989 - Feltrinelli, Milano

787.Rowling J. K. - Il baco da seta - 2014 - Salani, Firenze

788.Ruspini Elisabetta - Le identità di genere - 2003 - Carocci, Roma

789.Russo Carla M. - La regina irriverente - 2013 - Piemme, Casale Monferrato

790.Russo Carla M. - La sposa normanna - 2013 - Piemme, Casale Monferrato

791.Russo Carla M. - Lola nascerà a diciott'anni - 2012 - Piemme, Casale Monferrato

792.Ruta Sepetys - Avevano spento anche la luna - 2011 - Garzanti, Milano

793.S. Buck Pearl - Donna imperiale - 1965 - Mondadori, Milano

794.S. Busi Graziella - Nefertiti l'ultima dimora-Giallo della tomba KV 55 - 2002 - Ananke, Torino

795.Sackville-West Victoria - Teresa d'Avila - 2003 - Mondadori, Milano

796.Sajetti Sarah - Storie di streghe e di delitti - 2012 - Robin, Roma

797.Sajetti Sarah - Volevo solo un biglietto del tram - 2008 - Robin, Roma

798.Salimbene Giovanni - Il mondo religioso di Crispina Augusta - 2011 - Grafica Martino, Buccino

799.Salvatici Silvia, Scattigno Anna - In una stagione diversa, le donne in Palazzo Vecchio, 1946-1970 - 1998 - Ed. Comune aperto, Firenze

800.Salvatori Claudia - Ildegarda. Badessa, visionaria, esorcista - 2004 - Mondadori, Milano

801.Salvatori Claudia - Sublime anima di donna - 2000 - Tropea, Milano

802.Sanghera Jasvinder - Prigioniere dell'onore - 2011 - Piemme, Casale Monferrato

803.Santanchè Daniela - La donna negata. Dall'infibulazione alla liberazione - 2006 - Marsilio, Venezia

804.Sapienza Goliarda - L’arte della gioia - 1998 - Stampa Alternativa, Viterbo

805.Sasson Jean P. - Dietro il velo - 2004 - Sperling & Kupfer, Milano

806.Sasson Jean P. - Sui sentieri del Kurdistan. L'avventura di una donna che sfidò Saddam per amore - 2008 - Sperling & Kupfer, Milano

807.Savalli Ivana - La donna nella società della Grecia antica - 1983 - Patron, Bologna

808.Scaraffia Lucetta - Francesca Cabrini. Tra la terra e il cielo - 2003 - Paoline, Brescia

809.Schaefer Carol - L' altra madre - 1999 - TEA, Milano

810.Schäfer Sigrid - Vi ho amato tutti così tanto - 2002 - TEA, Milano

811.Schiaparelli Elsa - Shocking Life. Autobiografia di un'artista della moda - 2008 - Alet, Padova

812.Schiavo Maria - Amata dalla luce. Ritratto di Marilyn - 1996 - Libreria delle donne, Milano

813.Schinkel Anneli - Figlia della seta - 2009 - TEA, Milano

814.Schino Mirella - Il teatro di Eleonora Duse - 1992 - Il Mulino, Bologna

815.Schneider Helga - Heike riprende a respirare - 2008 - Salani, Firenze

816.Schnitzer Arthur - La signorina Else - 1988 - Adelphi, Milano

817.See Lisa - La ragazza di giada - 2008 - Longanesi, Milano

818.Serin Marialivia - Norma Jeane Baker. Più nota come Marilyn Monroe - 1961 - Trevi, Milano

819.Seton Anya - Katherine - 2012 - BEAT, Milano

820.Setti Carraro Antonia - Carità e tormento, Memorie di una crocerossina (1940-1946) - 1982 - Mursia, Milano

821.Severi R. - Il matrimonio reale di Maria di Modena - 1933 - Il Fiorino, Modena

822.Sgorlon Carlo - Regina di Saba - 1975 - Mondadori, Milano

823.Shah Bina - La bambina che non poteva sognare - 2011 - Newton Compton editori, Roma

824.Shakib Siba - La bambina che non esisteva - 2009 - Piemme, Casale Monferrato



825.Shan Sa - La giocatrice di go - 2004 - Bompiani, Milano

826.Shannon Lisa J. - Mille sorelle - 2011 - Piemme, Segrate

827.Shapiro Marc - Mariah Carey - 2001 - ECW Press, Toronto

828.Shaw Sam, Rosten Norman - Marilyn fra i suoi amici - 1988 - A. Vallardi, Milano

829.Sheehy Helen - Eleonora Duse: la donna, le passioni, la leggenda - 2006 - Mondolibri, Milano

830.Shelley Mary - Matilda - 2005 - Marsilio Editori, Venezia

831.Siccardi Cristina - Ildegarda di Bingen. Mistica e scienziata - 2012 - Ed. Paoline, Torino

832.Silei Fabrizio - L'autobus di Rosa - 2011 - Orecchio acerbo editore, Roma

833.Silver Dina - Linea rosa - 2013 - Newton Compton editori, Roma

834.Silverstein Amy - Con il cuore di un'altra - 2008 - TEA, Milano

835.Sinoué Gilbert - La signora con la lampada - 2010 - Neri Pozza, Vicenza

836.Sinoué Gilbert - Lady Hamilton - 2005 - Neri Pozza, Vicenza

837.Sipos Nicoletta - Il buio oltre la porta. Un matrimonio da favola. Una casa da sogno. Un corpo pieno di lividi - 2009 - Sperling e Kupfer, Milano

838.Sirago Vito Antonio - Galla Placidia. La nobilissima - 1996 - Jaca Book, Milano

839.Sitwell Edith - La Regina Vittoria - 1979 - Longanesi, Milano

840.Smith Alison - La parte buia del giorno - 2006 - Mondadori, Milano

841.Soccio Matteo (a cura di) - Marilyn in cartellone - 1983 - Bastogi, Foggia

842.Spinoso Silvia - La lobby delle donne: Legge Merlin e C.I.D.D. Un modo diverso di fare politica - 2005 - Soveria Mannelli, Rubbettino

843.Spoto Donald - Audrey Hepburn - 2006 - Frassinelli, Milano

844.Spoto Donald - Marilyn Monroe - 1994 - Sperling & Kupfer, Milano

845.Spyri Johanna - Heidi - 2010 - Nord-Sud, Milano

846.Staller Ilona - Per amore e per forza: l'autobiografia di Cicciolina - 2007 - Mondadori, Milano

847.Staun Susanne - Il bosco della morte - 2013 - Newton Compton editori, Roma

848.Steel Danielle - Al primo sguardo - 2014 - Sperling & Kupfer, Milano

849.Stern Bert - Marilyn viva - 1982 - Frassinelli, Milano

850.Stevens Chevy - Scomparsa - 2012 - Fazi, Roma

851.Stokes John, Booth Michael R., Bassnett Susan - Tre attrici e il loro tempo: Sarah Bernhardt, Ellen Terry, Eleonora Duse - 1991 - Costa & Nolan, Genova

852.Stone Merlin - Quando Dio era una donna - 2011 - Venexia, Roma

853.Storoni Mazzolani Lidia - Vita di Galla Placidia - 1975 - Rizzoli, Milano

854.Stratchey Lytton - La Regina Vittoria - 1930 - Mondatori, Milano

855.Stylosa Flower - Donna si nasce, casalinghe si diventa - 2014 - Arduino Sacco editore, Ancona

856.Suad - Bruciata viva - 2007 - Piemme, Segrate

857.Summers Anthony - Marilyn Monroe. Le vite segrete di una diva - 1986 - Bompiani, Milano

858.Surget Alain - Mary Tempesta - 2008 - Rizzoli, Milano

859.Sutherland Christine - L'amante di Napoleone - 2002 - Mondadori, Milano

860.Szasz Thomas - "La mia follia mi ha salvato": la follia e il matrimonio di Virginia Woolf - 2009 - Spirali, Milano

861.Taarij Hinde - Le donne velate dell'Islam - 1993 - Essedue, Verona

862.Taʿlabī - Storia di Bilqis regina di Saba - 2000 - Marsilio Editori, Venezia

863.Tancredi Lucia - Ildegarda. La potenza e la grazia - 2009 - Città Nuova, Roma

864.Tani Cinzia - Mia per sempre - Cinzia Tani - 2013 - Mondadori, Segrate

865.Taricone F. - Il Centro italiano femminile: dalle origini agli anni Settanta - 2001 - F. Angeli, Milano

866.Tedaldi Fores Carlo - Beatrice di Tenda Tragedia Istorica - 1825 - Società Tipogr. de' Classici Italiani, Milano

867.Termolen Rosel - Ildegarda di Bingen, Biografia - 2001 - Libreria Editrice Vaticana, Roma

868.Terranova Annalisa - Camicette Nere - 2007 - Mursia, Milano

869.Terranova Annalisa - Ildegarda di Bingen: mistica, visionaria, filosofa - 2011 - Il Cerchio, Rimini

870.Thatcher Margaret - Come sono arrivata a Downing Street - 1996 - Sperling & Kupfer, Milano

871.Thomas Sherry - Intime promesse - 2014 - ONE, L'Aquila

872.Thompson Carlene - Stanotte sei mia - 2009 - Marcos y Marcos, Milano

873.Thurman Judith - Una vita di Colette. I segreti della carne - 2001 - Feltrinelli, Milano



874.Tolstoj Lev - Anna Karenina - 1901 - S. Romano, Napoli

875.Tomatis B.M. - Santa Caterina da Genova - 1943 - Salani, Firenze

876.Torre alta Silvia - Voto alle donne! Storia di suffragette - 1994 - Loescher,

877.Tortora Matilde (a cura di) - Matilde Serao a Eleonora Duse: lettere - 2004 - Graus, Napoli

878.Tosti Luigi - La Contessa Matilde e i romani Pontefici - 1989 - Messaggerie Pontremolesi, Milano

879.Travers Pamela L. - Mary Poppins - 2009 - Bompiani, Bergamo

880.Travers Pamela L. - Mary Poppins apre la porta - 2000 - Fabbri editore, Milano

881.Travers Pamela L. - Mary Poppins nel parco - 2000 - Fabbri editore, Milano

882.Travers Pamela L. - Mary Poppins ritorna - 2000 - Fabbri editore, Milano

883.Trenti Federica - Il novecento di Joyce Salvadori Lussu: vita e opera di una donna antifascista - 2009 - Le voci della luna, Sasso Marconi

884.Tristan Flora (a cura di Martina Graziella) - Le peregrinazioni di una paria - 2003 - Ibis, Pavia

885.Tristan Flora (a cura di Zecchi L.) - Scusate lo stile scucito. Lettere, scritti e diari (1835-1844) - 2004 - Spartaco, Napoli

886.Trivellini Anna Maria - Cristina di Svezia - 2004 - Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca

887.Troisi Licia - Cronache del Mondo Emerso. Il Talismano del potere - 2005 - Mondadori, Milano

888.Troisi Licia - Cronache del Mondo Emerso. La missione di Sennar - 2004 - Mondadori, Milano

889.Troisi Licia - Cronache del Mondo Emerso. Nihal della Terra del Vento - 2004 - Mondadori, Milano

890.Troisi Licia - Guerre del Mondo Emerso. La setta degli assassini - 2006 - Mondadori, Milano

891.Troisi Licia - Guerre del Mondo Emerso. Le due guerriere - 2007 - Mondadori, Milano

892.Troisi Licia - Guerre del Mondo Emerso. Un nuovo Regno - 2007 - Mondadori, Milano

893.Troisi Licia - I Regni di Nashira. Il destino di Cetus - 2015 - Mondadori, Milano

894.Troisi Licia - I Regni di Nashira. Il sacrificio - 2013 - Mondadori, Milano

895.Troisi Licia - I Regni di Nashira. Il sogno di Talitha - 2011 - Mondadori, Milano

896.Troisi Licia - I Regni di Nashira. Le spade dei ribelli - 2012 - Mondadori, Milano

897.Troisi Licia - La ragazza drago. I gemelli di Kuma - 2011 - Mondadori, Milano

898.Troisi Licia - La ragazza drago. La clessidra di Aldibah - 2010 - Mondadori, Milano

899.Troisi Licia - La ragazza drago. L'albero di Idhunn - 2009 - Mondadori, Milano

900.Troisi Licia - La ragazza drago. L'eredità di Thuban - 2008 - Mondadori, Milano

901.Troisi Licia - La ragazza drago. L'ultima battaglia - 2012 - Mondadori, Milano

902.Troisi Licia - Leggende del Mondo Emerso. Figlia del sangue - 2009 - Mondadori, Milano

903.Troisi Licia - Leggende del Mondo Emerso. Gli ultimi eroi - 2010 - Mondadori, Milano

904.Troisi Licia - Leggende del Mondo Emerso. Il destino di Adhara - 2008 - Mondadori, Milano

905.Troisi Licia - Pandora - 2014 - Mondadori, Milano

906.Trouncer Margareth - L'amante di Dio - 1954 - Cino del Duca, Milano

907.Troyat Henri - La grande Caterina - 1979 - Rusconi, Milano

908.Troyat Henri - Zarine. Caterina, Elisabetta, Anna: intrighi, virtù e scandali delle signore terribili della Russia del '700 - 1999 - Piemme, Casale Monferrato

909.Tucholke April - Quando il diavolo mi ha preso per mano - 2014 - Piemme, Casale Monferrato

910.Turotti Felice - Beatrice di Tenda - 1845 - Borroni e Scotti, Milano

911.Tussaud Marie - Madame Tussaud's memoirs and reminiscences of France - 1838 - F. Hervé, Londra

912.Tuzi Federica - Non ci lasceremo mai - 2010 - Lantana editore, Roma

913. Ulivieri S. (a cura di) - Educazione al femminile. Una storia da scoprire - 2007 - Guerini, Milano

914.Ulivieri S. (a cura di) - Le bambine nella storia dell'educazione - 1999 - Laterza, Roma-Bari

915.Uras Antonietta - L'ultima regina di Torres - 2014 - Curcio, Roma

916.Vaccarello Delia - Quando si ama si deve partire - 2008 - Mondadori, Milano

917.Valdrè Caterina (a cura di) - I detti di Rabi'a - 1979 - Adelphi, Milano

918.Van der Kiste Jean - William and Mary - 2000 - Sutton Pub, London

919.Van Guardia Lola - La masseria delle tribadi - 2007 - Il Dito e la Luna, Milano

920.Vannucci Marcello - Caterina e Maria de' Medici regine di Francia - 2002 - Newton&Copton Editori, Roma

921.Vannucci Marcello - Le donne di casa Medici - 1999 - Newton Compton Editori, Roma

922.Vargas Llosa Mario - Il paradiso è altrove - 2003 - Einaudi, Torino

923.Vassalli Sebastiano - La chimera - 1992 - Einaudi, Torino

924.Vercellin Giorgio - Tra veli e turbanti. Rituali sociali e vita privata nei mondi dell'Islam - 2002 - Marsilio Editore, Venezia

925.Verga Carla - Maria Callas. Mito e malinconia - 1980 - Bietti, Milano

926.Verga Carla - Maria Callas. Un mito - 1986 - Mursia, Milano

927.Verga Giovanni - Storia di una capinera - 1993 - Newton Compton Editori, Roma

928.Vergani Leonardo, Pizzinelli Luigi Mario - Eleonora Duse - 1958 - Martello, Milano

929.Verna Giovannino, Rossi Cinzia Maria - Filomena delli Castelli, una donna abruzzese alla Costituente e al Parlamento italiano - 2006 - Edigrafital, Teramo

930.Vernant Jean-Pierre - L' universo, gli dèi, gli uomini - 2005 - Einaudi, Torino

931.Vernant Jean-Pierre - Pandora, la prima donna - 2008 - Einaudi, Torino

932.Verolme Hetty E. - Hetty. Una storia vera - 2012 - Il Castoro, Milano

933.Verrier Frédérique - Caterina Sforza et Machiavel ou l'origine du monde - 2010 - Vecchiarelli, Manziana

934.Vezzali Valentina - A viso scoperto - 2006 - Sperling & Kupfer, Milano

935.Vezzali Valentina - Io, Valentina Vezzali - 2012 - Baldini Castoldi Dalai Editore, Milano

936.Vian Nello - Madre Cabrini - 1938 - Morcelliana, Brescia

937.Vicini Vittoria - Beatrice di Svevia: tra storia e leggenda - 1982 - Cappelli, Brescia

938.Viennot Éliane - Margherita di Valois. La vera storia della regina Margot - 1994 - Mondadori, Milano

939.Viganò Marino - Donne in grigioverde - 1995 - Settimo Sigillo, Roma

940.Viganò Renata - L'Agnese va a morire - 1949 - Eianudi, Torino

941.Vigna Bepi, Coppi Daniele - L'amore e il potere. Adelasia di Torres - 2013 - L'unione sarda, Cagliari

942.Viswanathan Padma - La sposa bambina - 2009 - Garzanti, Milano

943.Vizzari Giovanna - Eva contro Adamo. Una storia d'identità di genere - 2008 - LietoColle, Faloppio

944.von Rieger Federico - Eleonora Duse - 1981 - Nord-Ovest, Milano

945.Vreeland Susan - La lista di Lisette - 2014 - Neri Pozza, Vicenza

946.Vreeland Susan - La ragazza in blu - 2003 - Neri Pozza, Vicenza

947.Vreeland Susan - Le passioni di Artemisia - 2009 - Neri Pozza, Vicenza

948.Waliszewski Kazimierz - La corte di Caterina II di Russia-I collaboratori, gli amici, i favoriti - 2012 - A&P, Milano

949.Waliszewski Kazimierz - La grande Caterina - 1934 - Mediolanum, Milano

950.Walker Susan - Cleopatra regina d'Egitto - 1998 - Giunti Editore, Firenze

951.Wallach Theresa - The Rugged Road - 2014 - Ultra, Roma

952.Warnicke Retha M. - The Marrying of Anne of Cleves: Royal Protocol in Early Modern England - 2000 - Cambridge University Press, Cambridge

953.Wassermann Jakob - Donna Giovanna di Castiglia - 1992 - Sellerio Editore Palermo, Palermo

954.Weatherley Anna-Lou - La rivincita delle mogli - 2012 - Newton Compton editori, Roma

955.Weatherley Anna-Lou - Mogli infedeli - 2013 - Newton Compton editori, Roma

956.Weaver William - Eleonora Duse - 1985 - Bompiani, Milano

957.Weir Alison - Eleonora d'Aquitania. La regina di due nazioni - 2002 - Rizzoli, Milano

958.Weir Alison - Queen Isabella: She-Wolf of France, Queen of England - 2006 - Pimlico Books, Londra

959.Weisberger Lauren - Il diavolo veste Prada - 2006 - Piemme, Casale Monferrato

960.Wertmüller Lina - Iris e lo sceicco, ovvero Sceicchi e femministe, ovvero Storia d'evasione e d'oriente - 1988 - Nuova Eri, Torino

961.Wheeler Bonnie - Eleanor of Aquitaine: Lord and Lady - 2008 - Palgrave Macmillan, Basingstoke

962.Whitelock Anna - Mary Tudor: England's First Queen - 2010 - Bloomsbury Publishing, London

963.Whitfield Russell - Lysandra gladiatrice di Sparta - 2012 - Aliberti, Reggio Emilia

964.Williams Hugh Noel - Queen Margot. Wife of Henry of Navarre - 1907 - C. Scribner's Sons, New York

965.Winsor Kathleen - Amber - 2011 - BEAT, Milano

966.Witcher Moony - La bambina della Sesta Luna - 2002 - Giunti Editore, Milano

967.Witcher Moony - Nina e il mistero dell'Ottava Nota - 2003 - Giunti Editore, Milano

968.Witcher Moony - Nina e il Numero Aureo - 2012 - Giunti Editore, Milano

969.Witcher Moony - Nina e la maledizione del Serpente Piumato - 2004 - Giunti Editore, Milano

970.Witcher Moony - Nina e l'Occhio Segreto di Atlantide - 2005 - Giunti Editore, Milano

971.Wolf Alison - Donne alfa - 2014 - Garzanti, Milano



972.Wolf Christa - Cassandra - 1990 - edizioni e/o, Roma

973.Wolf Christa - Che cosa resta - 2009 - edizioni e/o, Roma

974.Wolf Christa - Con uno sguardo diverso - 2008 - edizioni e/o, Roma

975.Wolf Christa - In carne e ossa - 2002 - edizioni e/o, Roma

976.Wolf Christa - La città degli angeli - 2011 - edizioni e/o, Roma

977.Wolf Christa - Medea - 2000 - edizioni e/o, Roma

978.Wolf Christa - Premesse a Cassandra - 1993 - edizioni e/o, Roma

979.Wolf Christa - Riflessioni su Christa T. - 2001 - Ugo Mursia Editore, Milano

980.Wollstonecraft Mary - I diritti delle donne-Edizione integrale (a cura di F. Ruggieri) - 2008 - Edizioni Q, Roma

981.Wollstonecraft Mary - Lettere scandinave (a cura di L. Pontrandolfo) - 2005 - Palomar di Alternative, Bari

982.Wollstonecraft Mary - Scritti sulla Rivoluzione francese (a cura di R. A. Modugno) - Rubbettino, Soveria Mannelli

983.Wollstonecraft Mary - Sui diritti delle donne (a cura di B. Antonucci) - 2008 - Rizzoli, Milano

984.Wollstonecraft Mary - Tempo di rivoluzioni. Sui diritti degli uomini e delle donne, a cura di C. Vivian - 2004 - Spartaco, Santa Maria Capua Vetere

985.Woodman Marion - Puoi volare, farfalla - 2014 - Red Edizioni, Milano

986.Woolf Leonard - La mia vita con Virginia - 1989 - Serra e Riva, Milano

987.Woolf Virginia - La crociera. Ediz. integrale - 2012 - Newton Compton editori, Roma



988.Woolf Virginia - La signora Dalloway - 2001 - Mondadori, Milano

989.Woolf Virginia - Notte e giorno - 1957 - Edizioni Librarie Italiane, Milano



990.Woolf Virginia - Orlando - 2002 - Mondadori, Milano

991.Woolfolk Cross Donna - La papessa - 2011 - Newton Compton editore, Roma

992.Xinran - Le figlie perdute della Cina - 2012 - TEA, Milano

993.Younas Fakhra, Doni Elena - Il volto cancellato - 2005 - Mondadori, Milano

994.Zanardo Lorella - Il corpo delle donne - 2010 - Feltrinelli, Milano

995.Zanetti Anna Maria - La senatrice. Lina Merlin, un «pensiero operante» - 2006 - Marsilio, Venezia

996.Zeni Marco - La moglie di Mussolini - 2005 - Effe e Erre, Trento

997.Zilli Anna - Cristina di Svezia regina della musica. Le "canterine" al suo servizio - 2013 - Aracne, Ariccia

998.Ziniti Alessandra - Il coraggio delle donne - 2014 - Imprimatur, Reggio Emili

999.Zweig Stefan - Maria Stuarda - 1935 - Mondadori, Milano

1000.Zweig Stefan - Maria Stuarda-La rivale di Elisabetta I d'Inghilterra - 2001 - Bompiani, Milano

CAPITOLO 4

La musica

Dato che il fine del nostro progetto è sempre stato analizzare la figura della donna nei vari ambiti (dalla storia alla scienza, dallo sport alla psicologia) abbiamo deciso di inserire elementi provenienti da arti attuali e vicine ai ragazzi come il cinema e la musica.

Ecco quindi che vi proponiamo una selezione di canzoni e film che ci sono sembrate adatte e rispecchiano il tema dei questa conferenza.



Cliccando sul titolo è possibile accedere al relativo video su YouTube.

MARIA CALLAS - UNA VOCE POCO FA

Questo brano tratto da *Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini sintetizza alla perfezione il carattere delle donne: dolci, remissive, intelligenti ma quando le toccano dov'è il loro punto debole, vipere saranno.

BEYONCÈ - IF I WERE A BOY

Testo originale	Traduzione
I'd roll out of bed in the morning And throw on what I wanted and go Drink beer with the guys And chase after girls I'd kick it with who I wanted And I'd never get confronted for it 'Cause they stick up for me Rit. If I were a boy I think I could understand How it feels to love a girl I swear I'd be a better man I'd listen to her 'Cause I know how it hurts When you lose the one you wanted 'Cause he's taking you for granted And everything you had got destroyed If I were a boy I would turn off my phone Tell everyone it's broken So they'd think that I was sleeping alone I'd put myself first And make the rules as I go 'Cause I know that she'd be faithful Waiting for me to come home To come home.. Rit. It's a little too late for you to come back Say it's just a mistake Think I'd forgive you like that If you thought I would wait for you You thought wrong But you're just a boy You don't understand	Se fossi un ragazzo anche solo per un giorno rotolerei fuori dal letto al mattino e infilerei di fretta quello che vorrei mettermi e poi andrei a bere birra con gli amici e andrei in cerca di ragazze ci proverei con quella che mi piace e non sarei mai affrontato per questo perchè tutti mi difenderebbero se fossi un ragazzo penso che capirei come ci si sente ad amare una ragazza giuro che sarei un uomo migliore la ascolterei, perchè so quanto fa male quando perdi l'unica persona che vuoi solo perchè lui ti dà per scontato e tutto quello che avevi si distrugge se fossi un ragazzo spegnerei il mio telefonino e direi che è rotto così tutti penserebbero che stavo dormendo da solo metterei me stesso prima di tutto e farei le regole man mano che vado perchè so che lei sarà fedele che aspetterà che io ritorni a casa se fossi un ragazzo penso che capirei come ci si sente ad amare una ragazza giuro che sarei un uomo migliore la ascolterei, perchè so quanto fa male quando perdi l'unica persona che vuoi solo perchè lui ti dà per scontato e tutto quello che avevi si distrugge

ZUCCHERO – DONNE

In cerca di guai
Donne a un telefono che non suona mai
Donne In mezzo a una via
Donne allo sbando senza compagnia
Negli occhi hanno dei consigli
E tanta voglia di avventure
E se hanno fatto molti sbagli
Sono piene di paure
Le vedi camminare insieme
Nella pioggia o sotto il sole
Dentro pomeriggi opachi
Senza gioia né dolore

Donne
Pianeti dispersi
Per tutti gli uomini così diversi
Donne
Amiche di sempre
Donne alla moda, donne contro corrente...

Negli occhi hanno gli aeroplani
Per volare ad alta quota
Dove si respira l'aria
E la vita non è vuota

Le vedi camminare insieme
Nella pioggia o sotto il sole
Dentro pomeriggi opachi
Senza gioia ne dolore

Donne In cerca di guai
Donne a un telefono che non suona mai

Donne In mezzo a una via
Donne allo sbando senza compagnia

Donne
Du du
Du du
Du du

FIORELLA MANNOIA – QUELLO CHE LE DONNE NON DICONO

Ci fanno compagnia certe lettere d'amore
parole che restano con noi,
e non andiamo via
ma nascondiamo del dolore
che scivola, lo sentiremo poi,
abbiamo troppa fantasia, e se diciamo una bugia
è una mancata verità che prima o poi succederà
cambia il vento ma noi no
e se ci trasformiamo un po'
è per la voglia di piacere a chi c'è già o potrà arrivare a stare con noi,
siamo così
è difficile spiegare
certe giornate amare, lascia stare, tanto ci potrai trovare qui,
con le nostre notti bianche,
ma non saremo stanche neanche quando ti diremo ancora un altro "si".
In fretta vanno via della giornate senza fine,
silenzi che familiarità,
e lasciano una scia le frasi da bambine
che tornano, ma chi le ascolterà...
E dalle macchine per noi
i complimenti dei playboy
ma non li sentiamo più
se c'è chi non ce li fa più
cambia il vento ma noi no
e se ci confondiamo un po'
è per la voglia di capire chi non riesce più a parlare
ancora con noi.
Siamo così, dolcemente complicate,
sempre più emozionate, delicate ,
ma potrai trovarci ancora quì
nelle sere tempestose
portaci delle rose
nuove cose
e ti diremo ancora un altro "si",
è difficile spiegare
certe giornate amare, lascia stare, tanto ci potrai trovare qui,
con le nostre notti bianche,
ma non saremo stanche neanche quando ti diremo ancora un altro "si"

E dopo un classico come questo vi proponiamo una sorta di parodia scritta ad immagine di quelle donne che invano cercano di impegnarsi nella vita, quelle che si occupano solo di frivolezze, le donne superficiali e stolte alle quali noi non vogliamo assomigliare.

LO STATO SOCIALE – QUELLO CHE LE DONNE DICONO

Ho scordato di dirti che non sono sola
ho il ragazzo e non dovresti avvicinarti
al ragazzo e dovresti avvicinarti
al ragazzo e mi avvicino per prima
dai metti l'orecchio qua
no metti l'orecchio là
adesso metto io l'orecchio a te
tu tieniti pure il mio orecchio
dai baciami dai no dai baciami
ti tocco
lo senti? Non senti? Che senti?
Ma dove ***** hai lasciato il mio orecchio?
cosa vuoi che sia sono andata al dams
faccio storia delle donne
da grande farò il magistrato coi baffi
però anche tu sei estremamente carino
anche tu coi baffi da magistrato
e sei anche molto simpatico
penso che probabilmente
ti sposerà, ti sposerò, mi sposerai, ti sposerà, ti sposerò, ci sposeremo
ho preso un treno per venire da te
l'ho preso sette mesi fa sai
a maggio devo andare lontano
e il pericolo corre lungo i binari
ho preso un treno per venire da te
l'ho preso sette mesi fa sai
a maggio devo andare lontano
e il pericolo corre lungo i binari

Ho scritto una lettera d'amore una volta
ti pensavo così forte che poi
[illegible]

MIA MARTINI - GLI UOMINI NON CAMBIANO

Sono stata anch'io bambina
Di mio padre innamorata
Per lui sbaglio sempre e sono
La sua figlia sgangherata
Ho provato a conquistarlo
E non ci sono mai riuscita
E lottato per cambiarlo
Ci vorrebbe un'altra vita.
La pazienza delle donne incomincia a quell'età
Quando nascono in famiglia quelle mezze ostilità
E ti perdi dentro a un cinema
A sognare di andar via
Con il primo che ti capita e ti dice una bugia.
Gli uomini non cambiano
Prima parlano d'amore e poi ti lasciano da sola
Gli uomini ti cambiano
E tu piangi mille notti di perché
Invece, gli uomini ti uccidono
E con gli amici vanno a ridere di te.
Piansi anch'io la prima volta
Stretta a un angolo e sconfitta
Lui faceva e non capiva
Perché stavo ferma e zitta
Ma ho scoperto con il tempo
E diventando un po' più dura
Che se l'uomo in gruppo è più cattivo
Quando è solo ha più paura.
Gli uomini non cambiano
Fanno i soldi per comprarti
E poi ti vendono
La notte, gli uomini non tornano
E ti danno tutto quello che non vuoi
Ma perché gli uomini che nascono
Sono figli delle donne
Ma non sono come noi
Amore gli uomini che cambiano
Sono quasi un ideale che non c'è
Sono quelli innamorati come te

NERI PER CASO - LE RAGAZZE

Le ragazze si lanciano ad occhi
chiusi nelle avventure
qualche volta confondono
la bugia e la verita'
seguono l'istinto
e l'istinto le aiutera'
sono treni in corsa
che nessuno fermera'

le ragazze decidono il destino
dei loro amori
i ragazzi s'illudono
ma non contano un gran che...
quando ti sorridono
e' probabile che sia un si
ma quando si allontanano e' no!
e tu...

ci devi stare inutile sperare
di recuperare se hanno detto no
meglio sparire non telefonare
per sentirsi dire un'altra volta no
come se non t'importasse piu'
senza farti mai vedere giu'
si puo' amare da morire
ma morire d'amore no!

le ragazze che ispirano
tutti i testi delle canzoni
sono sempre al centro
dei discorsi di tutti noi
che non conosciamo
nemmeno la meta'
di tutti quel che pensano
e dei segreti che ognuna ha

le ragazze volteggiano
sulle ali degli aquiloni
e noi innamorati
che le seguiamo da quaggiu'

CHRISTINA AGUILERA FT. LIL KIM - CAN'T HOLD US DOWN

Testo originale	Traduzione
So what am I not supposed to have an opinion Should I be quiet just because I'm a woman Call me a bitch cos I speak what's on my mind Guess it's easier for you to swallow if I sat and smiled When a female fires back Suddenly the target don't know how to act So he does what any little boy will do Making up a few false rumors or two That for sure is not a man to me Slanderin' names for popularity It's sad you only get your fame through controversy But now it's time for me to come and give you more to say This is for my girls all around the world Who've come across a man who don't respect your worth Thinking all women should be seen, not heard So what do we do girls? Shout louder! Letting them know we're gonna stand our ground Lift your hands high and wave them proud Take a deep breath and say it loud Never can, never will, can't hold us down Nobody can hold us down Nobody can hold us down Nobody can hold us down	Allora- cosa non dovrei avere un opinione? dovrei stare buona semplicemente perché sono una donna? chiamatemi p*****a (p*****a) perché dico quello che ho in testa suppongo che sarebbe più facile per voi da sopportare se mi sedessi e sorridessi quando una donna ribatte improvvisamente un gran parlatore non sa come comportarsi quindi fa ciò che ogni ragazzino (ragazzino) farebbe inventa qualche falsa storiella sicuramente non è un uomo, secondo me uno che diffama nomi per avere popolarità è triste che tu possa avere la tua fama solo attraverso le controversie (così triste) ma ora è tenpo che arrivi io e che ti dia (qualcosa) di più da dire questo è per le mie ragazze in tutto il mondo (in tutto il mondo) che si sono imbattute in un uomo che non rispetta le loro parole pensando che tutte le donne dovrebbero essere guardate non ascoltate quindi cosa facciamo ragazze? gridate forte lasciate che loro sappiano che non abbandoneremo le nostre posizioni allora alzate le vostre mani più in alto e muovetele con orgoglio prendete un respiro profondo e dite forte non possono, non potranno non possono trattenerci nessuno può trattenerci (trattenerci) non possono, non potranno dì, che cosa? non dovrei dire quello che sto dicendo? sei offeso dal messaggio che sto portando? chiamami in qualsiasi modo perché le tue pa-

LE LUCI DELLA CENTRALE ELETTRICA – LE RAGAZZE STANNO BENE

Mezzanotte e i passanti si tengono a distanza
Chiara aspetta con le quattro frecce
Sara che aspetta di cadere incendiando il cielo come un meteorite.
E pensa: sei più bella adesso mentre sfiorisci,
sei come i fondali oceanici che resteranno sconosciuti,
di ritorno dai tuoi viaggi di quattro anni.
Pensa: Guarda qui ci sono tutti i miei punti deboli,
guardami mi lascio dietro degli spazi bianchi.
Forse si trattava di accettare la vita come una festa,
come ha visto in certi posti dell'Africa.
Forse si tratta di affrontare quello che verrà
come una bellissima odissea di cui nessuno si ricorderà.
Nonostante il flusso costante di gente senza lavoro
di compro oro compro oro
respirando lentamente Chiara celebra la sensazione
della primavera finalmente in arrivo e del suo treno al binario uno.
E pensa: Sara sei ancora più bella la sera quando sei stanchissima,
sei ancora nella mia memoria interna,
sei l'interpretazione dei sogni che non riesco a ricordarmi.
Forse si trattava di dimenticare tutto come in un dopoguerra
e di mettersi a ballare fuori dai bar come ha visto in certi posti della Ex-Jugoslavia.
Forse si tratta di fabbricare quello che verrà
con materiali fragili e preziosi, senza sapere come si fa.
Ma poi Sara stava pensando ad altri volti di ragazzini morti a Caserta,
ancora all'interpretazione dei sogni, ai rumori di fondo e
alla magia che tutto sia senza senso.
E adesso dal loro osservatorio astronomico su una scala antincendio
Chiara le ha detto che è pulita che ha smesso
non c'è alternativa al futuro.
Rientrano in casa e appena dentro si sentono benissimo i rumori e le voci degli altri appartamenti ma è tutto perfetto, è tutto perfetto.
Forse si trattava di accettare la vita come una festa,
come ha visto in certi posti dell'Africa.
Forse si tratta di affrontare quello che verrà
come una bellissima odissea di cui nessuno si ricorderà.
Forse si trattava di dimenticare tutto come in un dopoguerra
e di mettersi a ballare fuori dai bar come ha visto in certi posti della Ex-Jugoslavia.
Forse si tratta di fabbricare quello che verrà

ARETHA FRANKLIN – RESPECT

Testo originale	Traduzione
(oo) What you want (oo) Baby, I got (oo) What you need (oo) Do you know I got it' (oo) All I'm askin' (oo) Is for a little respect when you come home (just a little bit) Hey baby (just a little bit) when you get ho-me (just a little bit) mister (just a little bit) I ain't gonna do you wrong while you're go-ne Ain't gonna do you wrong (oo) 'cause I don't wanna (oo) All I'm askin' (oo) Is for a little respect when you come home (just a little bit) Baby (just a little bit) when you get home (just a little bit) Yeah (just a little bit) I'm about to give you all of my money And all I'm askin' in return, honey Is to give me my profits When you get home (just a, just a, just a, just a) Yeah baby (just a, just a, just a, just a) When you get home (just a little bit) Yeah (just a little bit) Ooo, your kisses (oo) Sweeter than honey (oo) And guess what' (oo) So is my money (oo) All I want you to do (oo) for me	Quel che vuoi Tesoro io ce l'ho Quello di cui hai bisogno Lo sai che ce l'ho io? Tutto quello che chiedo E' un pò di rispetto Quando torni a casa Solo un pò Hey tesoro, solo un pò Quando torni a casa Solo un pò, signore, solo un pò Non ti tradirò quando sarai andato via Non lo farò perchè non voglio farlo Tutto quello che chiedo E' un pò di rispetto Quando torni a casa Solo un pò tesoro, solo un pò Quando torni a casa, solo un pò Si, solo un pò Sto per darti tutti i miei soldi E tutto quello che chiedo in cambio, dolcez-za E' di darmi dei profitti Quando torni a casa, solo un..., solo un... Si tesoro, solo un..., solo un... Quando torni a casa, solo un pò Si, solo un pò Oh, i tuoi baci Sono più dolci del miele E indovina un pò Anche i miei soldi lo sono Tutto quello che voglio tu faccia per me E' darmi questa dolcezza quando torni a ca-sa Si tesoro, re..., re... Frustami, rispetto, solo un pò

DAVID BOWIE – REPETITION

Testo originale	Traduzione
Johnny is a man And he's bigger than you But his overheads are high And he looks straight through when you ask him how the kids are He'll get home around seven 'Cause the chevy's real old And he could have had a cadillac If the school had taught him right And he could have married Anne with the blue silk blouse He could have married Anne with the blue silk blouse And the food is on the table But the food is cold (Don't hit her) "Can't you even cook? What's the good of me working when you can't damn cook?" Well Johnny is a man And he's bigger than her I guess the bruises won't show If she wears long sleeves But the space in her eyes shows through And he could have married Anne with the blue silk blouse He could have married Anne with the blue silk blouse Shows through	Johnny è un uomo Ed è più grosso di te Ma le sue spese sono alte E ti ignora completamente quando gli chiedi come stanno i bambini Tornerà a casa verso le sette Perché la Chevrolet è molto vecchia Avrebbe potuto avere una Cadillac Se la scuola lo avesse istruito per bene E avrebbe potuto sposare Anne con la sua camicetta di seta blu Avrebbe potuto sposare Anne con la sua camicetta di seta blu E la cena è sulla tavola Ma la cena è fredda (Non picchiarla) "Non sai neanche cucinare? Che diavolo lavoro a fare io se tu non sai neanche cucinare?" Beh, Johnny è un uomo Ed è più grosso di lei Suppongo che i lividi non si vedranno Se indosserà le maniche lunghe Ma la distanza nei suoi occhi dice tutto E avrebbe potuto sposare Anne con la sua camicetta di seta blu Avrebbe potuto sposare Anne con la sua camicetta di seta blu Si capisce tutto Si capisce tutto Si capisce tutto

CHRISTINA AGUILERA – OH MOTHER

Testo originale	Traduzione
Whoa, oh, yeah, She was so young with such innocent eyes She always dreamt of a fairytale life And all the things your money can't buy She thought daddy was a wonderful guy Then suddenly, things seemed to change It was the moment she took on his name He took his anger out on her face She kept all of her pain locked away Oh mother, we're stronger From all of the tears you have shed Oh mother, don't look back Cause he'll never hurt us again So mother, I thank you For all you've done and still do You got me, I got you Together we always pull through We always pull through We always pull through Oh mother, oh mother, oh mother It was the day that he turned on his kids That she knew she just had to leave him So many voices inside of her head Saying over and over and over, "You deserve much more than this." She was so sick of believing the lies and trying to hide Covering the cuts and bruises (cuts and bruises) So tired of defending her life, she could have died	Lei era così giovane con occhi così innocenti Lei ha sempre sognato una vita da favola E tutte le cose che i soldi non possono comprare Ha pensò che lui fosse un tipo meraviglioso Poi successivamente, le cose sembrarono cambiare Fu il momento in cui lei prese il nome di lui Lui tirò fuori la sua rabbia sul viso di lei Lei trattenne tutto del suo dolore chiuso dentro di se Oh madre, siamo più forti Da tutte le lacrime che hai versato Oh madre, non guardare indietro Perché lui non ci ferirà di nuovo Dunque madre, ti ringrazio Per tutto ciò che hai fatto e ancora fai Tu hai me, io ho te Insieme ce la faremo sempre Ce la faremo sempre Ce la faremo sempre Oh madre, oh madre, oh madre Fu il giorno in cui lui se la prese con i bambini Ecco lei sapeva lei doveva solo lasciarlo Così tante voci dentro alla sua testa Ripetono ancora e ancora e ancora “Tu meriti molto più di questo.” Lei era così stanca di credere alle bugie e cercare di nascondere Coprendo i tagli e i lividi (tagli e lividi) Così stanca di difendere la sua vita, potrebbe morire Combattendo per le vite dei suoi bambini

SKA-P – VIOLENCIA MACHISTA

Testo originale	Traduzione
Toda la vida aguantando un infierno conyugal Su boca huele a ginebra y su cuerpo huele mal Sigues pasando los días evadiendo la realidad El miedo brilla en tus ojos, hoy te ha vuelto a golpear No merece la pena, mujer, tu pasividad No merece la pena, mujer, debes de actuar No merece la pena, mujer, tu pasividad No merece la pena, mujer, ármate VIOLENCIA MACHISTA VIOLENCIA FASCISTA...[X2] Como cada día, una nueva vejación Como cada noche, una nueva violación Palabras de amenaza que se pueden consumar El miedo te enmudece, ya no puedes aguantarlo más No, ni una más, no te dejes humillar Abandónale, que se pudra en soledad. Ven, sal de ahí, date una oportunidad Rompe de una vez las cadenas, vuelve a la libertad VIOLENCIA MACHISTA VIOLENCIA FASCISTA...[X2] Fuiste a denunciarlo y aquí no ha pasado "na" Nadie mueve un dedo en esta puta sociedad	Tutta la vita sopportando un inferno coniugale la sua bocca sa di gin e il suo corpo puzza continui a trascorrere i giorni evadendo dalla realtà la paura brilla nei tuoi occhi, oggi ti ha nuovamente picchiata. Non merita la pena, donna, la tua passività Non merita la pena, donna, devi agire Non merita la pena, donna, la tua passività Non merita la pena, donna, armati. VIOLENZA MASCHILISTA, VIOLENZA FASCISTA... Come ogni giorno una nuova vessazione come ogni notte, una nuova violenza carnale parole minacciose che si possono consumare la paura ti ammutolisce, non puoi più sopportarlo. No, non una di più, non lasciarti umiliare abbandonalo, che imputridisca in solitudine. Vieni, vai via da lì, datti un'opportunità Spezza finalmente le catene, ritorna alla libertà VIOLENZA MASCHILISTA, VIOLENZA FASCISTA... Andasti a denunciarlo e qui non è successo niente

CARMEN CONSOLI – MIO ZIO

Ho messo il rossetto rosso in segno di lutto
E un soprabito nero
Era un uomo distinto mio zio.
Madre non piangere, ingoia e dimentica
Le sue mani ingorde tra le mie gambe
Adesso sta in grazia di Dio.
Brava bambina fai la conta
Più punti a chi non si vergogna
Giochiamo a mosca cieca
Che zio ti porta in montagna.
Porgiamo l'estremo saluto ad un animo puro,
Un nobile esempio di padre, di amico e fratello
E sento il disprezzo profondo, i loro occhi addosso
Ho svelato l'ignobile incesto e non mi hanno creduto.
Brava bambina un po' alla volta
Tranquilla, non morde e non scappa
Giochiamo a mosca cieca
Che zio ti porta in vacanza.
Brava bambina fai la conta
Chi cerca prima o poi trova
Gioiuzza fallo ancora
Che zio ti porta alla giostra
Che zio ti porta alla giostra.
Ho messo un rossetto rosso carminio
E sotto il soprabito niente
In onore del mio aguzzino.

CARMEN CONSOLI – AAA CERCASI

Ah ah...
Cercasi avvenente
Signorina ben fornita intraprendente.
Giovane brillante
Ma più di ogni altra cosa dolce e consenziente
Cercasi apprendista
Virtuoso onesto imprenditore garantista
Offre a donzelle in carriera
Un'oppurtinità di ascesa inaudita
Donna giovane illibata AAA CERCASI
Donna usata già rodata AAA CERCASI
Donna sicula o padana, oriunda clandestina
Aaah vediamo come balli a suon di samba o cha cha
A colpo d'occhio sei portata e molto telegenica
Ma forse ti interessa più la musica

Cercasi badante
Un ottantenne miliardario affascinante
Offre a cagne di strada
Un' opportunità di vita più agiata
Donna ipenitente e ladra AAA CERCASI
Donna santa e incesurata AAA CERCASI
Deceduta il giorno prima basta che sia bona
Aaah come baceresti se dovessi fare cinema
Scena prima ciak motore azione poi si gira
O forse ti interessa la politica
Aaah ministro degli affari a luci rosse o di cosmetica
Al giorno d'oggi tra i due sessi non vi è differenza
Il bel paese premia chi più merita
Come cantaresti anima mia o finchè la barca va
Al primo ascolto sembri assai portata per la lirica
O forse ti interessa l'astrofisica...

LUCIO BATTISTI - UNA DONNA PER AMICO

Può darsi ch'io non sappia cosa dico,
scegliendo te - una donna - per amico,
ma il mio mestiere è vivere la vita
che sia di tutti i giorni o sconosciuta;
ti amo, forte, debole compagna
che qualche volta impara e a volte insegna.
L'eccitazione è il sintomo d'amore
al quale non sappiamo rinunciare.
Le conseguenze spesso fan soffrire,
a turno ci dobbiamo consolare
e tu amica cara mi consoli
perché ci ritroviamo sempre soli.
Ti sei innamorata di chi?
Troppo docile, non fa per te.
Lo so divento antipatico
ma è sempre meglio che ipocrita.
D'accordo, fa come vuoi I miei consigli mai.
Mi arrendo fa come vuoi
ci ritroviamo come al solito poi
Ma che disastro, io mi maledico
ho scelto te - una donna - per amico,
ma il mio mestiere è vivere la vita
che sia di tutti i giorni o sconosciuta;
ti odio forte, debole compagna
che poche volte impara e troppo insegna.
Non c'è una gomma ancor che non si buchi.
Il mastice sei tu, mia vecchia amica.
La pezza sono io, ma che vergogna.
Che importa, tocca a te, avanti, sogna.
Ti amo, forte, debole compagna
che qualche volta impara e a volte insegna.
Mi sono innamorato? Sì, un po'.
Rincoglionito? Non dico no.
Per te son tutte un po' squallide.
La gelosia non è lecita.
Quello che voglio lo sai, non mi fermerai
Che menagramo che sei,
eventualmente puoi sempre ridere poi
Ma che disastro, io mi maledico
ho scelto te - una donna - per amico,

LOREDANA BERTE' - NON SONO UNA SIGNORA

La fretta del cuore
E' già una novità
Che dietro un giornale sta
Cambiando opinioni
E il male del giorno
E' pochi chilometri a sud
Del muio ritorno
Del mio buongiorno
Ma è un volo a planare
Dentro il peggiore Motel
Di questa "carretera"
Di questa vita-balera
E' un volo a planare
Per essere inchiodati qui
Crocefissi al muro
Ma come ricordarlo ora
Non sono una signora
Una con tutte stelle nella vita
Non sono una signora
Ma una per cui la guerra non è mai
Finita
Oh no, ho no...
Io che sono una foglia d'argento
Nata da un albero abbattuto qua
E che vorrebbe inseguire il vento
Ma che non ce la fa
Oh ma che brutta fatica
Cadere qualche metro in là
Dalla mia sventura
Dalla mia paura
E' un volo a planare
Per esser ricordati qui
Per non saper volare
Ma come ricordarlo ora...
Non sono una signora
Una con tutte stelle nella vita
Non sono una signora
Ma una per cui la guerra
Non è mai finita
Non sono una signora

IVANO FOSSATI - IL TALENTO DELLE DONNE

Guarda l'orologio amore mio
ricordati questo tempo
guarda l'orologio dovunque sei
da qualunque sentimenti
qui è mezzanotte da un minuto
tutta la strada è accesa
ma è fin troppo diritta
perché mi porti a casa.
Che gusto di selvatico
di nessun pentimento
mi trovo sulla bocca, sulle mani
di tempo in tempo
l'amore ha i suoi fastidi
io ne sto a riparo
meglio un ergastolo sentimentale
che la vita innaturale senza te.
Time and silence.
Così il tempo che è già stato
l'ho traslocato ieri
io che sognavo e ti sognavo
credendo di pensare
oggi è la corsa delle cose
che mi lascia senza fiato.
Il talento delle donne
è così naturale
il talento delle donne
sperdutamente amate.
Time and silence.
L'innocenza con cui puniscono
per le cose non avverate
allo scadere di un giorno
senza un miracolo da invocare
né un fazzoletto piccolo per salutare
ma il coraggio certe volte
è così naturale.
Time and silence.
Om Mani Padme Hum.
Guarda l'orologio amore mio
ricordati questo tempo
guarda l'orologio dovunque sei

VASCO ROSSI - SALLY

Sally cammina per la strada senza nemmeno
guardare per terra
Sally è una donna che non ha più voglia
di fare la guerra
Sally ha patito troppo
Sally ha già visto che cosa
ti può crollare addosso
Sally è già stata punita
per ogni sua distrazione o debolezza
per ogni candida carezza
data per non sentire l'amarezza

Senti che fuori piove
senti che bel rumore

Sally cammina per la strada sicura
senza pensare a niente
ormai guarda la gente
con aria indifferente
Sono lontani quei momenti
quando uno sguardo provocava turbamenti
quando la vita era più facile
e si potevano mangiare anche le fragole
perché la vita è un brivido che vola via
è tutto un equilibrio sopra la follia
sopra follia

Senti che fuori piove
senti che bel rumore

Ma forse Sally è proprio questo il senso, il senso
del tuo vagare
forse davvero ci si deve sentire
alla fine un po' male
Forse alla fine di questa triste storia
qualcuno troverà il coraggio
per affrontare i sensi di colpa
e cancellarli da questo viaggio
per vivere davvero ogni momento
con ogni suo turbamento

LUCA CARBONI - LE RAGAZZE

Le ragazze ci sorridono
ma le ragazze come vivono?
...e l'estate, l'estate sta per arrivare
e loro volan già come farfalle
e pungono come zanzare
Le ragazze si abbronzano
ma le ragazze a cosa pensano?
...a Bologna d'estate è caldo e si sta male
ma loro sono margherite & viole,
aiuole da non calpestare

E poi di notte... si accendono
ma le ragazze... che cosa sognano?
...sì lo so che non si può generalizzare
per questo sono sotto il tuo portone
cerco il cognome per suonare

...ma come è bella la città
se non hai voglia di studiare
ciao, c'ho una festa dentro al cuore
lo sai che ti vorrei invitare
ciao, mettiti quel vestito lì
che mi sembra di essere al mare

Le ragazze si fidanzano
sì, ma allora, per cosa piangono?
...e soprattutto d'estate ti fanno pensare
che non c'è nessun problema
anche se poi va tutto male

Le ragazze... ci distruggono
sì, ma allora a cosa servono?
...sì lo so che non si può generalizzare
ma loro non le riesci mai a capire
loro le puoi solo amare

Ciao, ma come è bella la città
se non hai voglia di studiare
ciao, c'ho un po' di fresco dentro al cuore,
lo sai che ti vorrei invitare

FRANK SINATRA - THE LADY IS A TRAMP

Testo originale	Traduzione
She gets too hungry, for dinner at eight She loves the theater, but doesn't come late She'd never bother, with people she'd hate That's why the lady is a tramp Doesn't like crap games, with barons and earls Won't go to Harlem, in ermine and pearls Won't dish the dirt, with the rest of those girls That's why the lady is a tramp She loves the free, fresh wind in her hair Life without care She's broke, but it's o'k She hates California, it's cold and it's damp That's why the lady is a tramp Doesn't like dice games, with sharpies and frauds Won't go to Harlem, in Lincolns or Fords Won't dish the dirt, with the rest of those broads That's why the lady is a tramp I've wined and dined on mulligan stew, and never wished for turkey. As I hitched and hiked and grifted, too, from Maine to Albuquerque. Alas, I missed the Beaux-Arts Ball, and what is twice as sad: I was never at a party where they honored Noel Ca'ad. But social circles spin too fast for me; My Hobohemia is the place to be..... I get too hungry for dinner at eight, I like the theatre but never come late. I never bother with people I hate: That's why the lady is a tramp. I don't like crap games with Barons and	E' troppo affamata per cenare alle otto Ama il teatro, ma non arriva mai in ritardo Non darebbe mai fastidio alle persone che odia Per questo la signorina è una barbona Non le piacciono i giochi d'azzardo, con baroni e conti Non andrà a Harlem, in ermellino e perle Non pulirà lo sporco, con il resto di quelle ragazze Per questo la signorina è una barbona Ama il libero, fresco vento nei suoi capelli Vita senza attenzione E' rotta, ma sta bene Odia la California, è fredda e umida Per questo la signorina è una barbona Non le piacciono i giochi con i dadi, con evidenziatori e frodi Non andrà a Harlem, a Lincolns o Fords Non pulirà lo sporco, con il resto di quelle ragazze Per questo la signorina è una barbona Ho bevuto il vino e mangiato lo stufato fatto con gli avanzi, e non ho mai voluto il tacchino Ho fatto l'autostop, camminato e persino rubato Dal Maine a Albuquerque Ahimè, mi sono perso il ballo delle Belle Arti e, cosa che è il doppio triste: Non sono mai stato a una festa in cui hanno celebrato Noel Ca'ad Ma i circoli sociali girano troppo veloci per me La mia Hobohemia è il posto in cui essere..... Sono troppo affamato per cenare alle otto Amo il teatro, ma non arrivo mai in ritardo Non do mai fastidio alle persone che odio:

GIONNYSCANDAL - VESTITA DI LIVIDI

Se lei non ti ama più, non è perché è una t***a
In fondo sei stato tu a far finire questa storia
Anch'io sono geloso di ogni tipa
Ma se mi molla butto via l'anello non la mia vita
Ora lei in borsa oltre ai trucchi e al telefonino
Per colpa tua tiene uno spray al peperoncino
Di notte piange, non esce da sola perché ha paura di incontrarti, fatti due domande!
Ti senti cosi' grande, fammi capire..
Se dici di amarla che senso ha farla soffrire?
Di notte prima che dorme dovresti scaldarla solo con un abbraccio forte, non con le botte
E se tu avessi una famiglia, pensa se dovesse accadere la stessa cosa con tua figlia
Come fai a rovinare la vita a una donna, se in fondo, è grazie a una donna se sei al mondo.
RIT.
Tu corri, sorridi e non voltarti mai
Al passato e a ciò che è stato non pensarci mai
Chiudi gli occhi e guarda dentro te e capirai
Che sei bella anche così, vestita di lividi.
Chiusa a chiave
Dentro un incubo dal quale tu pensi non ci si possa più svegliare
Ma adesso fai la cosa giusta, vallo a denunciare.
Non ci credo che anche oggi sei caduta dalle scale!
Tu non hai perso, è lui che ha perso te
Il tuo sorriso resta la vittoria più grande che c'è
In 'sto periodo rifletto su una cosa.. sembra che amare davvero una donna ormai sia fuori moda
Non posso cambiare lui perché è nato già b******o
Ma posso cambiare te e darti forza per farlo
Oltre a darti qualche abbraccio, coraggio..il segreto è tornare quella che eri prima di incontrarlo
Per lui eri sola a mezzanotte, adesso non ti ha più
E si deve accontentare solo di quell'abat-jour
Come fai a rovinare la vita a una donna, se in fondo, è grazie a una donna se sei al mondo.
RIT.
Sai a volte mi vergogno ad essere un uomo e..per colpa di qualche uomo che tanto uomo poi non è.

CARMEN CONSOLI - IN BIANCO E NERO

Guardo una foto di mia madre
era felice avrà avuto tre anni
stringeva al petto una bambola
il regalo più ambito
Era la festa del suo compleanno
un bianco e nero sbiadito
Guardo mia madre a quei tempi e rivedo
il mio stesso sorriso

E pensare a quante volte
l'ho sentita lontana
E pensare a quante volte

Le avrei voluto parlare di me
chiederle almeno il perché
dei lunghi ed ostili silenzi
e momenti di noncuranza
puntualmente mi dimostravo inflessibile
inaccessibile e fiera
intimamente agguerrita
temendo una sciocca rivalità

Guardo una foto di mia madre
era felice avrà avuto vent'anni
capelli raccolti in un foulard di seta
ed una espressione svanita
Nitido scorcio degli anni sessanta
di una raggiante Catania
la scruto per filo e per segno e ritrovo
il mio stesso sguardo

E pensare a quante volte
l'ho sentita lontana
E pensare a quante volte

Le avrei voluto parlare di me
chiederle almeno il perché
dei lunghi ed ostili silenzi
e di quella arbitraria indolenza
puntualmente mi dimostravo inflessibile

GEMELLI DIVERSI – MARY

Mary...è andata via
l'hanno vista piangere correva nel buio di una ferrovia
notti di sirene in quella periferia si dice che di tutti noi ha un po' nostal-
gia
ma lei se ne è andata Mary....
Si sente sola Mary ora ha paura Mary
l'ho vista piangere poi chiedere una risposta al cielo Mary
e ora il suo sguardo non mente
ha gli occhi di chi nasconde alla gente
gli abusi osceni del padre ma non vuol parlarne Mary
e cela i suoi dolori in un foglio del diario che ora ha tra le mani
e guardando vecchie foto chiede aiuto ad una preghiera
sui polsi i segni di quegli anni chiusi in una galera
la madre che sa tutto e resta zitta
ora il suo volto porta i segni di una nuova sconfitta e
l'ho vista girar per la città senza una meta
dentro lo zaino i ricordi che le han sporcato la vita
tradita da chi l'ha messa al Mondo
e in secondo il suo corpo
i segni di un padre che per Mary adesso è morto è
stanca Mary non ha più lacrime ed ora chiede al destino un sorriso
chiuso in un sogno la sera ma....
dicono che Mary se n'è andata via
l'hanno vista piangere correva nel buio di una ferrovia
sanno che scappava notti di sirene in quella periferia
non bastava correre si dice che di noi tutti abbia un po' nostalgia
ma lei se n'è andata
Mary che cammina su sentieri più scuri
stai cercando sorrisi sinceri oltre i muri di questa città
oh Mary camminando su sentieri più scuri sul diario segreto scrivevi
"quella bestia non è mio papà"
ora ripenso a quando mi parlavi in lacrime
dicevi questa vita non la cambio ma ci sto provando sto pregando ma
sembra inutile e abbracciandomi dicesti tornerò....
hey guarda c'è Mary è tornata in stazione
sai stringe la mano a due persone
il suo bel viso ha cambiato espressione
senza più gocce di dolore
ora la bacia il sole bacia il suo uomo e la bimba nata dal suo vero amo-
re

Filmoteca


Cliccando sul titolo si accede al trailer.

ANGELI D'ACCIAIO

REGISTA: Katja von Garnier

GENERE: Drammatico

TRAMA:Alice Paul è una storica femminista, una delle prime suffragette che ai primi del Novecento si batte negli Stati uniti per il voto alle donne. È una coraggiosa attivista che insieme a Lucy Burns crea e dà impulso al movimento rischiando la vita in prima persona.

Alice Paul cerca di coinvolgere molte donne in questo movimento ed organizza una marcia pacifica. Il corteo si sviluppa nel cuore della città senza creare alcun disordine, ma improvvisamente, alcuni uomini, contrari ai diritti delle donne, le assalgono facendone finire un centinaio in ospedale. Anche se questa poteva sembrare una sconfitta, in realtà l'evento fa molto scalpore ed è riportato su tutte le prime pagine dei giornali: la lotta è entrata nel vivo.
Le suffragette continuano nelle loro proteste ma seguono momenti difficili, il movimento va avanti da anni, sono molto stanche... Inez Milholland decide di ritirarsi ma viene convinta a rimanere da Alice Paul. Durante un discorso però, la donna, affaticata, sviene e muore pochi giorni dopo in ospedale: verrà ricordata come una martire delle suffragette universali. A quel punto Alice Paul si sente in colpa ed è sul punto di abbandonare la lotta per non rischiare altre vite umane. Ma tutte insieme decidono che è giusto continuare a lottare ad ogni costo per qualcosa in cui

si crede veramente.
A turno, ogni giorno, le attiviste manifestano con striscioni davanti alla Casa Bianca, intanto è il 1917 e gli USA entrano anche in guerra. Ogni giorno le donne che manifestano vengono arrestate con l'accusa di intralcio al traffico, in realtà è solo un ingiusto motivo politico. Ad Alice Paul, essendo a capo del movimento, non è consentito manifestare davanti la Casa Bianca in modo da non lasciare le attiviste senza una guida, ma quando la maggior parte delle suffragette è ormai in cella anche lei si presenta al picchettaggio. Viene portata in carcere ed in isolamento dove è trattata barbaramente. Alice intraprende uno sciopero della fame, ma viene alimentata forzatamente con molta cattiveria tramite un sondino.
In qualche modo le donne riescono a far trapelare notizie sul proprio trattamento che vengono riportate anche sui giornali. È il passo verso la liberazione delle attiviste, alle quali nel 1920 viene finalmente concesso il diritto di voto. Molte donne hanno sofferto, una donna è morta, ma nulla è stato fatto invano, quelle donne hanno dato a sé stesse e alle altre la liberà di cui hanno pienamente diritto.

PROBLEMATICA TRATTATA: L'argomento trattato nel film è molto importante: il diritto di voto delle donne. Dopo molte lotte da parte di partiti attivisti-femministi portati avanti dalle cosiddette “suffragette” si è arrivati ad avere il suffragio femminile solo nella prima metà del Novecento; circa 60 anni fa.

PERSEPOLIS

REGISTA:Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud

GENERE: Animazione, autobiografico

TRAMA:Marjane è una bambina curiosa, allegra ed energica. I suoi genitori sono di educazione cittadina borghese e libertaria, così come la nonna. Lo zio, proveniente da un gruppo comunista delle provincie dell'Azerbaijan, viene liberato dalla prigione, dov'era rinchiuso insieme ad altri prigionieri politici, e Marjane si avvicina grazie a lui alla politica e agli eventi che sta vivendo il suo Paese. Lo zio le racconta la sua storia, le sue sofferenze e di come abbia combattuto per il trionfo del proletariato, scappando perfino in Unione Sovietica. La piccola è affascinata e, mentre in Iran la rivoluzione islamica giorno dopo giorno sta prendendo piede, aumenta il proprio coinvolgimento nella vita politica del Paese.

Quando scoppia la guerra con l'Iraq, e di fronte a una società sempre meno laica, i genitori la vogliono proteggere e la mandano all'estero, al liceo francese di Vienna. Marjane però non si adatta bene alla vita europea. Passa di casa in casa, conoscendo la cultura occidentale, frequentando i ritrovi giovanili e vivendo per la prima volta l'amore, che però finisce presto, lasciandola talmente delusa da farla vagare per Vienna, senza un tetto. A causa del fumo e delle notti trascorse all'aperto, Marjane rischia la vita: dopo essere stata ricoverata in ospedale ed essere guarita, chiede ai suoi genitori di poter tornare a casa, ma senza che facciano domande sugli anni passati in Austria.

Tornata in Iran si deprime sempre più, perché trova il suo paese in condizioni peggiori di come lo aveva lasciato. Decide di sposarsi, ma la vita coniugale si rivela deludente, così come il ritorno nel Paese natio. Di fronte all'evoluzione negativa, Marjane chiede il divorzio, lascia Teheran e si trasferisce a Parigi, lasciando i genitori e la nonna.

PROBLEMATICA TRATTATA: Il film, e la graphic novel da cui è stato tratto quest'ultimo, oltre alla storia travagliata dell'Iran, ci fa esaminare da vicino e in modo personale la condizione della donna nel mondo islamico.

ERIN BROCKOVICH

REGISTA: Steven Soderbergh

GENERE: Biografico, drammatico

TRAMA: Los Angeles: Erin Brockovich, è una segretaria precaria di uno studio legale e madre trentenne di tre figli, nubile dopo due divorzi, spinta da curiosità, intraprendenza e senso della giustizia, indaga sulla Pacific Gas and Electric Company che ha contaminato le falde acquifere di una cittadina californiana, provocando tumori ai residenti. Sostenuta dal suo principale, vince la battaglia legale, ottenendo per i 634 querelanti indennizzi per 333 milioni di dollari (più un assegno di 2 milioni per sé).

PROBLEMATICA TRATTATA: L'importanza della figura della donna nel lavoro e nel giornalismo.

RITRATTO DI DONNA

REGISTA: Jane Campion
GENERE: Drammatico
TRAMA:L'azione inizia nel 1873, in Inghilterra. Isabel, una giovane americana, vi si è recata al seguito di una ricca zia; lì si scontra con la mentalità chiusa di un gruppo di americani espatriati nel vecchio continente alla fine del '800 e, a differenza di questi ultimi, è decisa a salvaguardare la sua libertà per poter sperimentare la varietà del mondo. Dopo aver rinunciato alla proposta di matrimonio di un ricco pretendente, Lord Warburton, ed a quella di un altro giovane, Goodwood, per non rinunciare alla sua libertà e non rinchiudersi in una vita scontata e prevedibile, si reca a Firenze. Isabel cadrà vittima dei raggiri di Madame Merle, un'avventuriera che le dimostra dapprincipio amicizia, e del suo amante Gilbert Osmond. Quest'ultimo, una specie di dandy ed esteta, inerte, egoista e manipolatore, riesce a sposare Isabel per interesse, attratto com'è dalla ricca eredità che ella ha ricevuto dallo zio Touchett. Dopo averla affascinata e circuita, le rende la vita matrimoniale impossibile, impedendole di realizzare i propri sogni. Per di più, nel corso dello svolgimento della pellicola, Isabel apprende una triste verità: la figlia di primo letto

di Osmond, Pansy, è in realtà nata dalla relazione illegittima di quest'ultimo con Madame Merle. Solo quando apprende per lettera dell'imminente trapasso del cugino Ralph Touchett, consunto dalla tisi, decide di rompere la sua acquiescenza ai voleri del marito e, contro la volontà di quest'ultimo, ritorna in Inghilterra per rivedere Ralph. A lui, che è in punto di morte, Isabel finalmente si apre per la prima volta, ammettendo di essere tormentata dalla crudeltà di Osmond e confessando al cugino il suo amore. Questi però muore. Dopo il funerale, Isabel incontra nuovamente Goodwood, un suo antico pretendente e si lascia momentaneamente travolgere dalla passione per lui: Goodwood, avendo capito l'infelicità di Isabel, le propone infatti di sposarlo. Tuttavia, dopo un primo momento di debolezza, la giovane si divincola dall'abbraccio e fugge. Il film si chiude con un'ultima, evocativa immagine: Isabel, dopo essere corsa via, arriva alla porta di casa Touchett e si volge indietro, come se fosse presa dal rimpianto. La conclusione della pellicola rimane pertanto sibillina: mentre nel romanzo viene chiarito che Isabel ritorna a Roma dal marito per rimanere fedele al suo dovere, nel film non è chiaro se ella decida di separarsi e di accettare la proposta di Goodwood oppure no; in definitiva, la fine dell'opera rimane suggestivamente aperta.

PROBLEMATICA TRATTATA: la condizione della donna e il difficile ruolo che essa ricopre rispetto a tutte le imposizioni della società.

FIORI D'ACCIAIO

REGISTA: Herbert Ross
GENERE: Drammatico
TRAMA:Nel piccolo paese di Chinquapin Parishin Louisiana, sei donne dall'età e dai caratteri completamente diversi, si ritrovano nel salone di bellezza di Truvy, tra pettegolezzi e i vari alti e bassi della vita. Tra loro vi sono le amiche/nemiche Claire e Ousier, la ingenua e religiosa Annelle e Shelby (Julia Roberts) che nonostante una grave forma di diabete decide di diventare madre a tutti i costi. Quando Shelby, in seguito alla gravidanza è vittima di una ischemia muore, le donne si uniscono attorno a M'Lynn, la madre di Shelby, tra lacrime e risate instaurano una formidabile unione femminile, come dei delicati fiori fatti d'acciaio che non si spezzano di fronte alle avversità dure della vita. Robert Harling ha ispirato la sceneggiatura del film alla vita della sorella, diabetica, deceduta per le complicanze derivate dalla gravidanza. Il film è uno stupendo acquarello della vita e delle tradizioni del sud in cui si intersecano le storie delle protagoniste.

PROBLEMATICA TRATTATA: Il film evidenzia la forza morale delle donne che resistono alle avversità più di quanto ci si aspetterebbe dagli uomini.

LA PAPESSA

REGISTA: Sonke Wortmann
GENERE: epico, drammatico, storico

TRAMA:Johanna (in italiano Giovanna) è una ragazza nata ad Ingelheim nell'814 d.C. e non accetta quello che il destino pare riservare a una donna in quell'epoca: matrimonio e figli. Contro il parere del padre severo, e contro le stesse regole della Chiesa cattolica, seguendo la sua profonda fede, decide di frequentare la scuola cattedrale di Dorstadt. Qui conosce il conte Gerold, nobile alla corte del vescovo, del quale diventa prima amica e poi si innamora.
La partenza di Gerold per la guerra di successione al trono di Carlo Magno è motivo di profonda riflessione per Johanna, che si rende conto del fatto che essere donna le preclude la possibilità di seguire la vita che desidera.

Prende così una difficile decisione, travestendosi da uomo ed assumendo la nuova identità di fratello Johannes Anglicus (che in italiano significa Giovanni l'Inglese, derivante dal latino), per entrare come monaco benedettino nell'abbazia di Fulda ed iniziare una carriera che, inaspettatamente, la porterà ai vertici ecclesiastici fino al soglio pontificio. Sarà in ciò ostacolata da Anastasio.
Nel frattempo la Papessa aspetta un figlio da Gerold, situazione che preoccupa i due nel caso di un'eventuale scoperta da parte dell'opinione pubblica. Per questo motivo decidono di scappare nel giorno di Pasqua. Tuttavia quel giorno, durante una processione, alcuni uomini offendono la Papessa così che Gerold li affronta in duello. Lui perisce e la donna muore pochi minuti dopo perdendo sangue a causa di un aborto spontaneo. I romani così scoprono che il Papa è una donna, mentre Anastasio viene accusato dell'omicidio di Gerold e condannato all'esilio in un monastero per alcuni anni.
Tornato libero, Anastasio molti anni dopo scrive una cronaca che raccoglie la cronologia di tutti i papi, evitando di menzionare Giovanna. Roma e la Chiesa accettano il libro così da cancellare la vicenda della Papessa e l'imbarazzo di aver avuto un capo della Chiesa di sesso femminili.

PROBLEMATICA TRATTATA: la capacità di una donna di ricoprire ruoli eminentemente maschili.

BIG EYES

REGISTA: Tim Burton
GENERE: drammatico, biografico

TRAMA: Il film, tratto da una storia vera, tratta la storia di una pittrice che, dopo aver divorziato col marito, si reca in Francia per trascorrere in pace il resto della vita. In poco tempo si innamora di un certo Keane, nome col quale inizierà a firmare i suoi bellissimi quadri, che iniziano ad avere moltissimo successo. Il signor Keane inizia a spacciare i disegni di sua moglie come suoi, e il successo cresce. Margaret vive per anni nella menzogna, celando anche a sua figlia la verità, fin quando non si lascia con Keane e va a vivere alle Hawaii. Lì inizia a frequentare dei testimoni di Geova e a rivelare il suo segreto. Dopo qualche tempo va da un

giudice con Keane per far valere le sue ragioni; alla fine vincerà il processo e continuerà a dipingere, stavolta firmando col suo come. Margaret si è risposata e dipinge tutt'oggi.

PROBLEMATICA TRATTATA: Il diritto di lavoro alle donna, anni '50.

THE HELP

REGISTA: Tate Taylor
GENERE: commedia drammatica

TRAMA: Eugenia, detta Skeeter, è una giovane ragazza bianca aspirante giornalista. Fin dalla prima infanzia viene cresciuta dalla sua governante, una donna di colore. Crescendo, Eugenia si rende conto delle azioni razziste svolte da sua madre e dalle sue amiche nei confronti delle domestiche. Skeeter, per il suo progetto editoriale, pensa che possa essere originale e interessante raccontare la condizione di queste domestiche di colore, proprio dal loro punto di vista. Riesce a convincere alcune donne, e così inizia a intervistarle.

PROBLEMATICA TRATTATA: La tematica principalmente trattata è il razzismo.

IL COLORE VIOLA

GENERE: drammatico

TRAMA: In seguito a delle violenze sessuali causate dal padre, Celie, un ragazzina di quattordici anni rimane incinta di due gemelli, che le vengono brutalmente strappati. In seguito è costretta a sposarsi con un uomo che usa la violenza. Ad un certo punto Nettie, la sorella di Celie, va a vivere con lei e il marito, ma in seguito a delle vicende svantaggiose, è costretta a fuggire. Continua a scrivere alla sorella, ma il marito raccatta le lettere, e non le renderà mai a Celie. Il figlio di quest' ultima ha problemi con sua moglie, poichè difficile da sottomettere. Così Celie, abituata a rivere abusi e violenza prima da parte del padre e poi del marito, gli consiglia di picchiarla. La moglie del figlio, capite le sue intenzioni, gli fa un oc-

chio nero e in seguito va a parlare con Celie, che non capisce la causa di tanta rabbia, poichè non consoce l'amore, l'affetto e l'amicizia.

PROBLEMATICA TRATTATA: razzismo e violenza contro le donne.

LA LETTERA SCARLATTA

REGISTA:Roland Joffé.

GENERE: drammatico

TRAMA: Racconta la storia di una donna, Hester Prynne, che vive nel diciassettesimo secolo e commette il peccato di adulterio. Ha una bambina nonostante il marito non torni da anni a casa. Tutti si interrogano su chi sia il vero padre ma lei non vuole rivelarlo. Le donne adultere devono subire la pena di portare sul petto una A cucita di rosso per scontare le proprie colpe. Hester quindi è condannata per tutta la vita a vivere da emarginata.Si scopre che il vero padre della bambina è il reverendo Dimmesdale, una persona rispettabile mai chiamata in causa. Egli però si sente colpevole di tutto questo e si tormenta della sua vigliaccheria. Hester quindi affronta le pene per entrambi, anche quando torna il marito, Roger Chillingworth, che afferma di essere stato prigioniero degli indiani ed inizia ad esercitare l'attività di medico.Il reverendo ed Hester progettano di fuggire insieme perché il marito di lei li ha scoperti. Il reverendo però tiene un discorso cercando di rivelare le sue colpe ma muore per l'emozione.

PROBLEMATICA TRATTATA: Pena per l'adulterio nel diciassettesimo secolo.

VIOLA DI MARE

REGISTA: Donatella Maiorca

GENERE: drammatico

TRAMA:Il film racconta la storia d'amore tra Angela e Sara in Sicilia dell'Ottocento. Per sopravvivere allo scandalo, Angela arriverà a fingersi un ragazzo, por-

tando i capelli corti e occultando la propria femminilità, come sfida alle mentalità del luogo. Il film prende il nome da un pesce che nasce femmina e invecchiando diventa maschio.

PROBLEMATICA TRATTATA: Omossessualità.

VIAGGIO DI KANDAHAR

REGISTA: Mohsen Makhmalbaf
GENERE: Drammatico

TRAMA:Nafas è una ragazza canadese, che avendo ricevuto una lettera dalla sorella che minacciava di suicidarsi durante l'eclissi, decide di andare a Kandahar prima che questo accada. Nascosta dietro un burqa,Ella, la sorella dal Canada, riesce ad attraversare il confine insieme ad una famiglia di rifugiati. Quando sono rapinati dai briganti e la famiglia se ne torna indietro, lei decide di continuare per la sua strada, prima insieme ad un ragazzo da poco espulso da una scuola coranica, poi da un afroamericano convertito all'Islam e disilluso dal verso che hanno preso le cose con il governo dei talebani.
Durante il film, Nafas si rende sempre più conto del rigore e della severità con cui i Talebani trattano le donne e la distruzione della società afgana dopo anni di guerra. La sua guida, che si nasconde dietro ad una barba falsa, le fa notare che l'unico progresso tecnologico ammesso nel paese è quello delle armi. Man mano che proseguono, Nafas registra le sue impressioni su un registratore portatile nascosto sotto il velo. Vede bambini spogliare cadaveri per sopravvivere, ragazzi che in una scuola coranica apprendono a memoria il Corano in arabo (pur non sapendolo parlare) e poi armano un AK-47, persone che lottano per avere un arto artificiale di cui potrebbero aver bisogno qualora finissero su un campo minato ed un dottore che esamina le pazienti donne attraverso un buco in un paravento.
Nafas non ritrova sua sorella. Quando la sua guida torna indietro, perché non se la sente di entrare a Kandahar, segue le indicazioni di una persona che si era appena fatto consegnare un paio di gambe artificiali dalla Croce Rossa. Nascosti da burka, la coppia si unisce ad una festa nuziale che è improvvisamente interrotta dai Talebani perché allietata da strumenti musicali e canzoni proibite dalla legge afgana.

La sua guida viene scoperta e catturata. La pattuglia talebana concede a Nafas il permesso di continuare il cammino, insieme ad altri membri del corteo nuziale. Alla fine del film, Nafas si appresta a entrare in Kandahar al calare del sole. Nell'ultima scena del film, la città viene vista attraverso la grata del burqa che la protagonista cala sul proprio viso .

PROBLEMATICA TRATTATA: Condizione della donna in medio oriente.

DIFRET- IL CORAGGIO DI CAMBIARE

REGISTA: Zeresenay Berhane Mehari
GENERE: drammatico

TRAMA:Hirut, una quattordicenne etiope, viene aggredita e rapita da un gruppo di uomini a cavallo mentre sta tornando a casa da scuola, in un villaggio a tre ore da addis abeba. Nel tentativo di fuggire Hirut riesce a prendere un fucile e spara uccidendo Tadele, ideatore del rapimento nonché suo "aspirante futuro sposo". In gran parte dell'Etiopia la pratica del rapimento a scopo di matrimonio è una tradizione antica e radicata, e la ribellione di Hirut non le lascia possibilità di scampo. Ad Addis Abeba Meaza Ashenafi, una giovane donna avvocato che tramite l'attività di ANDENET offre assistenza legale gratuita a coloro che non se la possono permettere, viene a conoscenza dell'arresto di Hirut e cerca di farsi affidare il caso. Pur di salvarla, Meaza è disposta a correre il rischio di vedere vanificati i risultati ottenuti fino a quel momento dall'Associazione, e a mettere in gioco il suo stesso futuro.

PROBLEMATICA TRATTATA: femminicidio, matrimoni combinati con elevate differenze d'età medioevali leggi maschiliste ancora esistenti in alcuni stati.

AGORÀ

REGISTA: Alejandro Amenabar
GENERE: epico, storico, drammatico

TRAMA:Alessandria d'Egitto. Seconda metà del IV secolo dopo Cristo. La città in cui convivono cristiani, pagani ed ebrei è anche un vivo centro di ricerca

scientifica. Vi spicca, per acume e spirito di indagine, la giovane Ipazia, figlia del filosofo e geometra Teone. Ipazia tiene anche una scuola in cui l'allievo Oreste cerca di attirare la sua attenzione. C'è però anche un giovane schiavo, Davus, attratto dalla sua bellezza e dalla sua cultura. Col trascorrere degli anni la tensione tra gli aderenti alle diverse religioni diviene sempre più palese e finisce col divampare vedendo il prevalere dei cristiani i quali godono ormai della compiacenza di Roma (anche se non di quella di Oreste divenuto prefetto). Guidati dal vescovo Cirillo e avvalendosi del braccio armato costituito dai fanatici monaci parabalani, i cristiani riescono ad annullare la presenza delle altre forme di religione e intendono regolare i conti con il pensiero che oggi definiremmo 'laico' di Ipazia.
Ci sono fasi della storia del cattolicesimo che sono rimaste nell'ombra e sicuramente quella della presa di potere da parte dei cristiani di Alessandria, guidati da un vescovo autoritario e violento salito anche all'onore degli altari, appartiene al versante di cui non è il caso di andare fieri e neppure di cercare alibi in una diversa sensibilità rispetto al passato remoto.

PROBLEMATICA TRATTATA: la figura di una donna capace di anticipare i tempi sia nella scienza sia nei rapporti umani.

ELIZABETH, THE GOLDEN AGE

REGISTA: Shekhar Kapur
GENERE: storico, drammatico

TRAMA: Filippo II, re di Spagna e fervente cattolico, è fermamente deciso a detronizzare l'"eretica" Elisabetta I e a incoronare regina d'Inghilterra la cugina Maria Stuarda. Sostenuto dalla Chiesa di Roma e armato di un poderoso esercito il sovrano spagnolo ordisce un complotto ai danni di Elisabetta, che da trent'anni governa gli inglesi con forza e saggezza. Mentre il fondamentalismo cattolico di Filippo e dell'Inquisizione minaccia l'Europa protestante, la presenza a corte di Raleigh, un cittadino senza titolo nobiliare con la vocazione per l'esplorazione e per la navigazione su mari perigliosi, indebolisce le salde certezze della regina. Dimenticando il suo ruolo, Elisabetta si scopre vulnerabile e innamorata. Ma la politica estera la reclama. L' "invincibile" Armada di Filippo, centotrenta galere e trentami-

la uomini, è salpata per l'Inghilterra.
La vita di Elisabetta I è un "testo" largamente frequentato al cinema. Ne esistono oltre venti versioni. Tutti se ne innamorano, soprattutto gli storici e i registi, che non resistono alla tentazione di farne un libro o un film. È successo a Shekhar Kapur, che dieci anni fa con Elizabeth tentò la sfida, vincendola. Nel secondo "episodio" la sovrana inglese vive una golden age minacciata dalla cospirazione e dal fondamentalismo di Filippo di Spagna. Fedele al suo voto di castità e di fedeltà alla nazione, Elisabetta declina le proposte di matrimonio dei suoi pretendenti e coltiva la disposizione al comando. Intrigata dallo spirito libero, colto e indipendente di Sir Raleigh, la regina cede il passo alla donna.
L'interesse per il "pirata" gentiluomo si libera nella conturbante sequenza della danza di corte, in cui Elisabetta immagina di sostituirsi alla giovane favorita (Elizabeth), suo doppio che agisce e sperimenta in sua vece l'amore. Confusa dal sentimento e ingabbiata dal suo ruolo, Elisabetta rinuncia alle proprie aspirazioni amorose e si consacra alla causa "protestante", calandosi con rigore e passione nel ruolo della regina che impara i trucchi della politica e sa incantare il popolo, l'esercito e il nemico con indole risoluta e bellezza illibata.

PROBLEMATICA TRATTATA: la froza e il dovere delle donne potenti nella storia che prioma di donne erano considerate pari al loro titolo (regina, consigliere, presidente...) e le difficoltà di queste.

LONTANO DAL PARADISO

GENERE: drammatico

TRAMA: È' l'autunno del 1957, ad Hartford, Connecticut. La famiglia Whitaker è una delle più in vista delle città: il marito Frank è il capo di un'azienda che fabbrica televisori, la moglie Cathy è una perfetta casalinga, i due figli sono dei simpatici bambini pestiferi. Ma la situazione non è così esemplare come sembra: Frank è in realtà bisessuale, e tradisce la moglie con uomini scovati in bar equivoci; Cathy, dal canto suo, sconvolta per aver scoperto le tresche del marito, si lega in affettuosa amicizia con il suo giardiniere di colore, subendo l'ostracismo della comunità: è costretta a fare una scelta, comunque dolorosa.

PROBLEMATICA TRATTATA: le differenze di classe; l'omosessualità; l'integrazione razziale nell'America degli anni Cinquanta; la figura della donna, capace di evolversi, capace di affrontare da sola le difficoltà della vita.

LE FATE IGNORANTI

REGISTA: Ferzan Özpetek
GENERE: drammatico

TRAMA:Antonia, un medico specializzato nella cura dell'AIDS, e suo marito Massimo sono una coppia di ultratrentenni, socialmente affermati, che sembrano vivere un legame intenso e perfetto seppur abbastanza routinario, disturbato solo dal difficile rapporto che la donna vive con la propria madre.
La tranquilla quotidianità di Antonia viene irreparabilmente sconvolta quando Massimo muore improvvisamente, travolto da un'auto. Il distacco violento dal marito getta la donna in un cupa disperazione, in un lutto profondo che le impedisce di reagire e rende ancora più difficili i rapporti con la madre, anch'ella vedova da lungo tempo.
Tra gli oggetti personali che, in una pausa della depressione, ritira presso l'ufficio dove Massimo lavorava, Antonia scopre un quadro con dedica che la pone sulle tracce di un'amante misteriosa, della quale naturalmente la giovane donna ignorava l'esistenza.
Le ricerche che Antonia conduce la porteranno a scoprire una realtà assai lontana da ogni immaginazione, una realtà parallela che Massimo viveva da tempo in perfetta clandestinità e che lo vedeva legato a Michele, un giovane commerciante del mercato ortofrutticolo generale, e alla variopinta comunità di omosessuali cui Michele appartiene: una vera e propria famiglia allargata che abita in una mansarda accogliente in un edificio popolare al centro di uno dei quartieri più caratteristici della Roma contemporanea: l'Ostiense.
Attraverso il contatto e l'impatto con la realtà rappresentata dal gruppo di omosessuali, mitigati dalla condivisione del ricordo di Massimo, Antonia subisce un processo di maturazione personale e di affrancamento dagli schemi borghesi che rappresentavano certamente la sua gabbia dorata. La donna si ritroverà in certi momenti a condividere a tal punto con Michele l'immagine del marito scomparso da

essere tentata di trasfigurare nel giovane omosessuale il sentimento negatole dalla morte del congiunto.
Sarà soltanto il viaggio lungo e liberatorio di Antonia l'esperienza che ristabilirà equilibrio tra i due e che confermerà la donna in una visione rinnovata e più aperta della propria esistenza.

PROBLEMATICA TRATTATA: omosessualità, solitudine, la famiglia, il distacco causato da una scomparsa.

A cura di...

Classe 2ªA Scienze Umane

Prof.ssa Antonella Rao

Prof. Fabio Mazzucchelli

Prof. Roberto Massa

Prof. Gianfranco Damioli

Prof.ssa Stefania Camossi

Prof.ssa Stefania Bono

Progetto grafico: Michele Legati, Nicola Malnati, Antonella Rao

